



ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA di SCIENZE e LETTERE

---

# RENDICONTI

PARTE GENERALE E ATTI UFFICIALI

Vol. 156  
(A.A. 2022-2023)

Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere

---

MILANO





ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA di SCIENZE e LETTERE

---

# RENDICONTI

PARTE GENERALE E ATTI UFFICIALI

Vol. 156  
(A.A. 2022-2023)

Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere

---

MILANO

Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere

## RENDICONTI

PARTE GENERALE E ATTI UFFICIALI

---

*Comitato di Presidenza e di Redazione*

Stefano Maiorana

Cinzia Bearzot

Carlo Enrico Bottani

Paolo Mazzarello

*Direttore responsabile*

Rita Pezzola

*Pubblicato con il contributo di*

Università degli Studi di Milano

Politecnico di Milano

Università degli Studi di Pavia

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Università degli Studi dell'Insubria, Varese

Università Commerciale L. Bocconi, Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Università degli Studi di Brescia



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

---

© 2023 Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Via Borgonuovo 25 – 20121 Milano

ISSN 1124-1659

Layout: PAGEPress Publications, Via A. Cavagna Sangiuliani 5 – 27100 Pavia

Stampa: Press Up s.r.l., Via E.Q. Visconti 90 – 00193 Roma

## SOMMARIO

PREMESSA . . . . .	5
STATUTO . . . . .	9
REGOLAMENTO . . . . .	23
COMITATO DI PRESIDENZA, COLLEGIO DEI REVISORI, CONSERVATORI DELLA BIBLIOTECA E PERSONALE . . . . .	35
RIPARTIZIONE DEI MEMBRI E DEI SOCI FRA CLASSI E SEZIONI . . . . .	37
Classe di Scienze matematiche e naturali . . . . .	38
Classe di Scienze morali . . . . .	42
MEMBRI E SOCI DEFUNTI . . . . .	47
ADUNANZA SOLENNE DEL 16 FEBBRAIO 2023 <i>Inaugurazione del 220° Anno Accademico</i> . . . . .	49
Relazione del Presidente Professor Stefano Maiorana sull'attività dell'Accademia svolta nell'A.A. 2022-2023 e programma delle iniziative per l'anno 2023 . . . . .	49
Conferimento Premi e Borse di Studio . . . . .	76
RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPA. SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA CRISI Prolusione del Professor Antonio Padoa Schioppa . . . . .	81
CONCERTO INAUGURALE Programma . . . . .	107
NOTE DALL'ARCHIVIO E DALLA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO LOMBARDO Anna Isabel Colombo, <i>Il restauro e la conservazione di tre volumi     del XVIII secolo legati in pieno cuoio appartenenti al Fondo Luigi     Belloni dell'Istituto Lombardo di Milano</i> . . . . .	109
PRESENTAZIONI DI LIBRI . . . . .	123
Giancarlo Mazzoli, Elisa Romano, Presentazione del volume di Antonio La Penna, <i>La favola antica. Esopo e la sapienza degli schiavi</i> . . .	124
Fabio Gasti, Presentazione del volume di Giancarlo Mazzoli, <i>Orme della memoria nella letteratura latina tardoantica</i> . . . . .	131
PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE ANNI 2020-2022 . . . . .	135
Monografie . . . . .	135
Collane . . . . .	137
Periodici . . . . .	141



## PREMESSA

Scrivere la presentazione di questo volume di «Rendiconti – Parte generale e Atti ufficiali», riferentesi al 2022 – secondo anno della mia Presidenza, è stata l'occasione per ripercorrere a ritroso un periodo intenso della mia vita lavorativa. Un anno importante per me e per i miei collaboratori, nel quale abbiamo visto iniziare a concretizzarsi alcune attività importanti intraprese nei mesi precedenti, secondo una strategia precisa: 1. nella linea della tradizione e della continuità, aggiornare l'Istituto Lombardo ai tempi attuali e farlo sempre più conoscere all'esterno; 2. far fronte alle necessità economiche che tutto ciò comporta, anche attraverso la partecipazione a bandi pertinenti alla missione dell'Istituto Lombardo e alle sue finalità, nonché a finanziamenti pubblici come quelli del contributo triennale ex art. 1, Legge 534/1996.

Cito questo tipo di finanziamento per sottolineare l'importanza, anche simbolica, della dotazione ministeriale, che è aumentata, rispetto al finanziamento base, di oltre il 50% nel corso di questo triennio, per un totale di 127.666 euro annue, a fronte dello sviluppo riconosciuto delle attività dell'Istituto Lombardo.

Inoltre, segnalo il finanziamento di 13.000 euro ricevuto dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia e destinato alla catalogazione del fondo Vitale; i 2.809 euro del MIC per il convegno *La grande bellezza dell'Immagine scientifica* e il finanziamento di 146.626 euro ottenuto sul Progetto finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con questo progetto, denominato *Accedere al SAPere: spazi e strumenti nuovi all'Istituto Lombardo*, il nostro Istituto, su trecentodue proposte progettuali, si è posizionato al secondo posto della graduatoria nazionale. Non nascondo il nostro orgoglio per questo risultato che certamente – all'interno dell'ampia gamma degli Istituti culturali italiani – ha posto la nostra Accademia nella posizione di rilievo che da sempre le compete.

Alla luce di queste linee generali di indirizzo, l'Istituto Lombardo ha ravvisato la necessità di effettuare, in modo meditato e approfondito, una revisione dello Statuto approvato nel 2016. Questo al fine di sem-

plificarne l'applicazione, anche consentendo in certe procedure istituzionali (ad esempio le votazioni) l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche. Per questo impegnativo compito, oltre ai colleghi tutti e al comitato di Presidenza, devo in particolare ringraziare per la collaborazione professionale, il Professor Piergaetano Marchetti, i Professori Vincenzo Ferrari e Pietro Ichino, ma anche il Comitato di Presidenza e il personale dell'Istituto Lombardo.

Tengo in particolare ad esplicitare quanto riportato nell'articolo 1 del nuovo Statuto relativamente alla missione dell'Istituto Lombardo:

**Art. 1 Missione dell'Istituto**

- 1.1. L'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere ha per scopo lo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica di base e applicata, la tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio archivistico e librario.

Poche parole ma di grande significato, che indicano la strada per un futuro che proviene direttamente dal passato. Su questi valori, infatti, si fonda la prospettiva alla nostra antica Accademia.

Desidero inoltre ribadire ancora una volta la strategia di creare reti di collaborazione di qualità, che consentono di aprirsi anche ad apporti esterni con le loro specificità culturali, e trarne profitto in sinergia cooperativa con le conoscenze interne. In particolare, un primo esito di questo approccio alle attività della biblioteca ha portato ad acquisire l'accesso a SBN e ad un OPAC proprietario. Ad oggi sono stati inseriti oltre 40.000 titoli.

La prolusione del Professor Antonio Padoa Schioppa ha dato grande e competente rilievo al tema di importante attualità relativo alle relazioni internazionali e alla crisi dell'Europa. Le riflessioni del relatore su questi temi hanno suscitato grande attenzione e consenso unanime.

La convenzione stipulata con il Dipartimento del restauro della carta di Brera ha consentito di svolgere, in collaborazione anche con l'Università degli Studi di Milano, la tesi di Laurea magistrale di Anna Isabel Colombo, che si è laureata con lode e dignità di stampa della tesi, realizzando in modo egregio il restauro di tre volumi del XVIII secolo provenienti dal fondo del Professor Luigi Belloni, di proprietà dell'Istituto Lombardo. Un pregevole resoconto delle attività svolte è pubblicato in questa *Parte generale*.

---

Concludo richiamando l'attenzione sul fatto che la relazione annuale del Presidente riprodotta in questo volume riporta in dettaglio i criteri con cui viene gestito l'Istituto Lombardo, il lavoro fatto e programmato, i risultati ottenuti e che ci si propone di ottenere in questa che ho definito come una sfida affascinante e complessa, proiettata nel futuro.

Stefano Maiorana

*Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere  
Professore Emerito di Chimica Organica presso l'Università degli Studi di Milano  
stefano.maiorana@istitutolombardo.it*



## STATUTO

Aggiornato con le modificazioni approvate dall'Assemblea dei Membri effettivi il 26 gennaio 2023.

### I. – Scopo, natura, patrimonio e composizione

#### Art. 1

1.1. L'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere ha per scopo lo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica di base e applicata, la tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio archivistico e librario. A tal fine:

- (a) promuove il pensiero critico e il metodo interdisciplinare;
- (b) promuove la formazione di commissioni e gruppi di studio, aperti anche a contributi esterni;
- (c) organizza corsi, anche a fini formativi, manifestazioni e discussioni scientifiche;
- (d) istituisce e assegna premi e borse di studio;
- (e) mette a disposizione degli studiosi conoscenze, fonti e strumenti di studio;
- (f) contribuisce alla gestione di fondazioni o altre persone giuridiche della cui amministrazione sia partecipe;
- (g) coopera con le istituzioni scientifiche italiane e straniere che perseguano le stesse finalità.

1.2. L'Istituto è un'associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato, sede storica in Milano, Palazzo Brera, via Brera n. 28, e sede legale in Milano, Palazzo Landriani, via Borgonuovo n. 25.

1.3. L'Istituto non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, che reinveste o utilizza per i propri scopi istituzionali. Può succedere e ricevere donazioni. Può altresì costituire e partecipare a vario titolo ad associazioni, fondazioni o altre persone giuridiche italiane e straniere aventi scopo eguale, analogo o complementare al proprio.

1.4. Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni mobili, immobili e immateriali di cui sia titolare, nonché da liberalità, contributi, lasciti e da ogni altro bene espressamente destinato a patrimonio con delibera del Comitato di Presidenza.

1.5. Le risorse per la gestione dell'attività dell'Istituto sono costituite da contributi, donazioni, lasciti, quote associative, redditi del proprio patrimonio e qualsiasi altro bene non destinato espressamente a patrimonio.

### **Art. 2**

2.1. L'Istituto si compone di due Classi:

- Classe di Scienze matematiche e naturali;
- Classe di Scienze morali.

2.2. L'appartenenza alle Classi è stabilita in relazione agli apporti degli interessati agli studi e alla ricerca, indipendentemente dai ruoli ricoperti nelle Università o nelle Istituzioni secondo le classificazioni accademiche.

### **Art. 3**

3.1. Ciascuna Classe comprende le seguenti Categorie:

- Membri effettivi;
- Soci corrispondenti residenti in Lombardia;
- Soci corrispondenti non residenti in Lombardia;
- Membri stranieri;
- Soci onorari.

Ciascuna Categoria comprende il numero massimo di partecipanti di cui all'art. 4.

3.2. Le Sezioni di ciascuna Classe, di cui all'art. 4, devono riservare un terzo di posti vacanti per Soci corrispondenti a studiosi di età inferiore ai 60 anni, secondo una programmazione pluriennale.

3.3. La qualità di Membro effettivo, di Socio corrispondente, di Membro straniero si acquisisce a seguito di delibera motivata dell'Assemblea sulla base della produzione scientifica dei candidati e del contributo originale da loro offerto ai propri settori di studi. I candidati non devono superare di norma i 75 anni (ad eccezione dei candidati a Membro straniero). I candidati alla nomina a Membro effettivo devono risiedere in Lombardia.

3.4. La qualità di Membro effettivo e di Socio corrispondente, oltre che per causa di morte o per dimissioni, si perde, previo accertamento e delibera motivata da parte dell'Assemblea su proposta del Comitato di Presidenza, per violazione delle norme statutarie o regolamentari o delle delibere degli organi sociali. I Membri o i Soci che risultino assenti ingiustificati alle attività dell'Istituto per un triennio perdono tale qualità con i relativi diritti, pur mantenendo il titolo di "già Membro" o "già Socio".

3.5. I Soci onorari sono scelti tra personalità eminenti di età non inferiore ai 75 anni, nel numero massimo di quindici. Essi sono nominati dall'Assemblea, secondo le procedure di cui all'art. 17. Possono essere designati Soci onorari in soprannumero, di norma su loro richiesta, anche quei Membri effettivi e Soci che per comprovate ragioni personali o di ruolo non possono frequentare l'Istituto. In tal caso si determina la vacanza del loro posto nella Categoria di appartenenza. Sulle nomine dei Soci onorari si esprime l'Assemblea su proposta del Comitato di Presidenza o almeno della metà dei Membri effettivi.

3.6. In ogni caso di cessazione per qualsiasi causa di un Membro effettivo, di un Socio corrispondente e di un Membro straniero, l'Assemblea provvede alla sostituzione nel rispetto dei massimali di cui all'art. 4.

## II. – Organizzazione delle classi e delle sezioni

### Art. 4

4.1. La Classe di Scienze matematiche e naturali comprende 70 Membri effettivi, 70 Soci corrispondenti residenti, 60 Soci corrispondenti non residenti e 45 Membri stranieri. Essa è ripartita in 6 Sezioni:

	m.e. res.	s.c. res.	s.c. non res.	m.s.
1. Scienze matematiche	12	12	12	9
2. Chimica	9	9	6	4
3. Fisica	9	9	6	5
4. Ingegneria e Architettura	12	12	12	9
5. Scienze naturali	14	14	12	9
6. Medicina	14	14	12	9
	70	70	60	45

4.2. La Classe di Scienze morali comprende 60 Membri effettivi, 60 Soci corrispondenti residenti, 60 Soci corrispondenti non residenti e 44 Membri stranieri. Essa è ripartita in 3 Sezioni:

	m.e. res.	s.c. res.	s.c. non res.	m.s.
1. Filologia e Linguistica	18	18	18	13
2. Scienze storiche e filosofiche	18	18	18	13
3. Scienze economiche, giuridiche, politiche e sociologiche	24	24	24	18
	60	60	60	44

4.3. Ciascuna Sezione designa almeno un incaricato con il compito, in coordinamento con il Comitato di Presidenza, di stimolare e coordinare la partecipazione dei propri Membri effettivi e Soci corrispondenti alle attività dell'Istituto. La durata di tale incarico corrisponde al mandato del Presidente, con possibilità di una rielezione.

### III. – Membri effettivi e Soci corrispondenti

#### Art. 5

5.1. I Membri effettivi delle due Classi compongono congiuntamente l'Assemblea dell'Istituto. Essi hanno diritto al voto e godono dell'elettorato attivo o passivo.

5.2. I Membri effettivi non più residenti in Lombardia, i Soci corrispondenti, i Membri stranieri e i Soci onorari non hanno diritto di voto, ma possono partecipare alle Adunanze e alle altre attività dell'Istituto con i diritti sanciti nel presente Statuto.

5.3. Il Membro effettivo che cessa di risiedere in Lombardia assume la qualifica di Membro effettivo non residente e determina la vacanza del relativo posto nell'organico. La riacquistata residenza in Lombardia determina il riacquisto della qualità precedentemente rivestita. Il Membro effettivo che riacquista la qualità di residente è ammesso in soprannumero rispetto ai posti di Membro effettivo

residente assegnati alla Sezione cui appartiene, qualora questi siano già tutti coperti. In tal caso, il posto in soprannumero è riassorbito al determinarsi della prima vacanza nella Sezione di appartenenza.

### **Art. 6**

6.1. Si possono ricoprire i posti vacanti di ciascuna Sezione in un numero non superiore a 2 per anno per ciascuna Categoria.

6.2. La Classe può proporre che si proceda alla elezione di Membri effettivi in soprannumero rispetto ai posti ad essa assegnati, nel rispetto della seguente distribuzione fra Sezioni:

- Classe di Scienze matematiche e naturali: 2 posti per ciascuna Sezione;
- Classe di Scienze morali: tre posti per ciascuna delle Sezioni 1 e 2, e 4 posti per la Sezione 3.

6.3. Si possono coprire i posti in soprannumero, all'interno di una singola Sezione, in misura non superiore a 2 per ciascun anno.

6.4. Il posto in soprannumero è riassorbito al determinarsi della prima vacanza nella Sezione di appartenenza.

6.5. La Classe di Scienze matematiche e naturali può raggiungere un numero massimo di 82 Membri effettivi e la Classe di Scienze morali il numero massimo di 70 Membri effettivi.

6.6. In totale i Membri effettivi non possono superare complessivamente il numero di 152.

6.7. I Membri effettivi sono scelti di regola fra i Soci corrispondenti residenti.

### **Art. 7**

7.1. Il Socio corrispondente residente che cessa di risiedere in Lombardia è trasferito, anche in soprannumero, nella Categoria dei Soci corrispondenti non residenti. Il passaggio di Categoria determina la vacanza del relativo posto nell'organico dei Soci corrispondenti residenti.

7.2. Al trasferimento inverso nella Categoria dei Soci corrispondenti residenti si procede quando un Socio corrispondente non residente acquista o riacquista la residenza in Lombardia. Il passaggio di Categoria avviene anche in soprannumero e determina la vacanza del posto lasciato libero.

7.3. I posti in soprannumero creati dai trasferimenti dall'una all'altra delle Categorie dei Soci corrispondenti sono riassorbiti al verificarsi delle prime vacanze nell'organico.

#### **IV. – Organi**

##### **Art. 8**

8.1. Gli Organi dell'Istituto sono:

- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Comitato di Presidenza;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

8.2. Essi possono riunirsi anche da remoto a mezzo di video o telecomunicazione e possono deliberare anche con votazione elettronica, purché sia assicurata la parità informativa.

##### **Art. 9**

9.1. L'Assemblea:

- stabilisce i programmi e gli indirizzi generali di attività dell'Istituto;
- nomina il Presidente, il Vicepresidente e il Comitato di Presidenza;
- nomina il Collegio dei Revisori dei conti e il suo Presidente;
- delibera sull'ammissione e sulla perdita della qualità di Membro effettivo, di Socio corrispondente, di Membro straniero e di Socio onorario;
- approva il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo, rispettivamente entro il mese di dicembre ed entro il mese di maggio di ogni anno;
- delibera sulle modifiche statutarie e sulle eventuali fusioni con altri enti;

- autorizza il compimento di atti di straordinaria amministrazione e gli atti o categorie di atti per i quali il Comitato di Presidenza abbia chiesto l'autorizzazione assembleare;
- assume ogni altra delibera che non sia riservata ad altri Organi o alle Adunanze di cui all'art. 19.

9.2. L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno. È convocata in forma scritta anche per posta elettronica, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito agli aventi diritto con almeno otto giorni di anticipo. L'avviso contiene anche la data di una seconda convocazione per l'ipotesi che per la data fissata non si raggiunga il quorum di cui al successivo punto 9.4.

9.3. Gli atti di straordinaria amministrazione sono di competenza dell'Assemblea che può delegare, per temi e per oggetti specifici, il Comitato di Presidenza, il quale riferisce alla prima Assemblea su quanto compiuto.

9.4. Ferme diverse disposizioni di legge e di Statuto, l'Assemblea delibera in prima convocazione a maggioranza assoluta degli aventi diritto e in seconda convocazione a maggioranza dei presenti, qualunque sia il numero degli intervenuti.

### **Art. 10**

10.1. Organi direttivi dell'Istituto sono il Presidente e il Comitato di Presidenza. Il Comitato di Presidenza si compone del Presidente, del Vicepresidente e dei Segretari delle due Classi. Alle sue riunioni può essere invitato il Cancelliere con funzioni di Segretario verbalizzante.

10.2. Il Presidente e i Membri del Comitato di Presidenza sono scelti tra i Membri effettivi.

10.3. Il Presidente, il Vicepresidente e i Segretari durano in carica tre anni e possono essere rieletti immediatamente solo una volta.

10.4. Il Comitato di Presidenza coadiuva il Presidente nel governo dell'Istituto secondo le norme dello Statuto e del Regolamento.

10.5. Le cariche di Presidente e di Vicepresidente non possono essere ricoperte contemporaneamente da Membri di una medesima Classe.

10.6. Se le cariche di Presidente e Vicepresidente si rendono vacanti durante il mandato, si fa luogo a elezione suppletiva alla carica rimasta vacante per il periodo che resta al completamento del mandato.

10.7. Non si fa luogo a elezione suppletiva se alla scadenza manca meno di un anno. In tal caso, se la carica vacante è quella di Presidente le relative funzioni sono assunte dal Vicepresidente o, in mancanza, dal decano dei Membri effettivi.

10.8. Salvo il caso di rielezione, alla Presidenza e alla Vicepresidenza si alternano Membri appartenenti rispettivamente all'una e all'altra Classe.

10.9. I Segretari delle due Classi sono eletti ciascuno tra i Membri effettivi della rispettiva Classe di appartenenza.

#### **Art. 11**

11.1. Il Presidente rappresenta l'Istituto all'interno, dinanzi a terzi e in giudizio. Convoca e presiede le riunioni delle assemblee, delle Adunanze e del Comitato di Presidenza. Quando sia impedito è supplito dal Vicepresidente.

11.2. Al Presidente spetta la gestione ordinaria dei fondi dell'Istituto nei limiti concordati con il Comitato di Presidenza.

11.3. In assenza del Presidente e del Vicepresidente le riunioni delle assemblee, delle Adunanze e del Comitato di Presidenza sono presiedute dal Membro effettivo più anziano di nomina.

#### **Art. 12**

12.1. Il Comitato di Presidenza provvede all'amministrazione dell'Istituto.

12.2. Su proposta del Presidente, il Comitato di Presidenza può, con scopi specifici, assegnare incarichi e nominare delegati, commissioni e consiglieri aggiunti, scelti tra i Membri effettivi e/o i Soci corrispondenti, per una durata non superiore al proprio mandato.

12.3. Il Comitato di Presidenza può altresì nominare, stabilendo la durata e la natura di tale funzione, un assistente del Comitato stesso, anche se non Membro o Socio dell'Istituto.

12.4. Il Comitato di Presidenza predispose il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo annuali, accompagnandoli con la relazione amministrativa e con la relazione del Collegio dei Revisori.

12.5. Il bilancio e il rendiconto sono approvati dall'Assemblea, in riunioni convocate ai sensi dell'art.9, rispettivamente entro il mese di dicembre ed entro il mese di maggio.

### **Art. 13**

13.1. Il Collegio dei Revisori dei conti si compone di tre Revisori effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea, che ne designa il Presidente.

13.2. Dei tre Revisori effettivi del Collegio, uno è designato dal Ministero di riferimento dell'Istituto o da altro Ministero competente.

13.3. I Revisori dei conti restano in carica tre anni e possono essere rieletti senza limitazioni di tempo.

13.4. I Revisori dei conti vigilano a che la gestione si svolga con l'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari. Esaminano il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo, e ne riferiscono per iscritto. Intervengono alle riunioni convocate per l'approvazione dei bilanci.

## **V. – Elezione dei Membri, dei Soci e degli Organi dell'Istituto**

### **Art. 14**

14.1. L'elezione dei Membri e dei Soci spetta all'Assemblea. Spetta altresì all'Assemblea l'elezione degli Organi direttivi dell'Istituto, nonché l'elezione alle altre cariche e uffici per cui sia prevista la sua competenza.

14.2. L'elezione del Presidente, del Vicepresidente, dei nuovi Membri effettivi eletti dall'Assemblea riceve il riconoscimento con decreto del Ministero competente.

14.3. L'elezione dei Soci corrispondenti e dei Membri stranieri viene dal Presidente comunicata al Ministero competente.

**Art. 15**

15.1. Entro il mese di aprile di ogni anno, il Presidente comunica all'Assemblea l'eventuale vacanza nei posti di Membro effettivo, di Socio corrispondente, di Membro straniero e di Socio onorario. L'Assemblea delibera quindi sui posti da mettere a copertura.

15.2. Ciascun Membro effettivo può inviare alla Presidenza proposte motivate per la copertura dei posti vacanti di Membro effettivo della Classe cui appartiene, nonché per la copertura dei posti vacanti di Socio corrispondente e di Membro straniero relativi alla Sezione di appartenenza.

**Art. 16**

16.1. Tutte le proposte, con le relative motivazioni, sono comunicate dalla Presidenza a ciascun Membro effettivo.

16.2. Il Presidente convoca successivamente i Membri effettivi in riunione separata di ciascuna Classe. Ciascuna Classe esamina e discute le proposte relative a posti che la concernono e determina la rosa dei candidati da sottoporre al voto dell'Assemblea nel numero massimo di tre nomi per ogni posto vacante.

16.3. I nomi dei candidati designati dalle Classi sono comunicati, anche in modalità elettronica, ai Membri effettivi unitamente all'indicazione dei titoli rispettivi.

**Art. 17**

17.1. I Membri effettivi di entrambe le Classi votano per i posti vacanti di Membro effettivo, di Socio corrispondente, di Membro straniero e di Socio onorario, nonché per l'elezione del Presidente e dei Membri del Comitato di Presidenza. Il voto può essere trasmesso anche con modalità elettronica. È sempre preservata la segretezza del voto.

**Art. 18**

18.1. Lo scrutinio dei voti comunque pervenuti ha luogo in una riunione dell'Assemblea dell'Istituto. Risulta eletto chi ha conseguito il voto della maggioranza assoluta dei Membri effettivi.

18.2. Le disposizioni del comma che precede si applicano pure alle elezioni all'interno delle Classi.

## **V. – Attività dell'Istituto**

### **Art. 19**

19.1. L'Istituto si riunisce in Adunanze, per la presentazione e la discussione di note e memorie scientifiche. Alle Adunanze concorrono tutti i Membri effettivi e i Soci delle varie Categorie. Esse deliberano in merito alla pubblicazione dei contributi scientifici discussi con la maggioranza assoluta dei presenti.

19.2. Il Regolamento può stabilire, in casi particolari, che il voto sia riservato ai Membri effettivi.

19.3. Le Adunanze si distinguono in ordinarie e straordinarie.

19.4. Le Adunanze ordinarie sono aperte al pubblico, salvo diversa decisione del Comitato di Presidenza.

### **Art. 20**

20.1. Le memorie e le note che si leggono o si presentano nelle Adunanze debbono contenere preferibilmente indagini originali e inedite.

### **Art. 21**

21.1. L'Istituto tiene ogni anno un'Adunanza solenne, aperta al pubblico, con la relazione del Presidente e la prolusione di un Membro o Socio dell'Istituto, salvo diversa proposta del Comitato di Presidenza, approvata dall'Assemblea. Nella stessa Adunanza vengono distribuiti i premi e le borse di studio aggiudicati dall'Istituto.

## **VI. – Pubblicazioni, fondi, enti, fondazioni e premi**

### **Art. 22**

22.1. Le pubblicazioni ordinarie dell'Istituto formano, di norma, due raccolte: i Rendiconti e le Memorie. Fa parte dei Rendiconti anche la Parte generale che ha cadenza annuale.

### **Art. 23**

23.1. Pubblicazioni speciali e straordinarie possono essere promosse e assunte dall'Istituto, o comparire sotto i suoi auspici. La deliberazione è assunta dal Comitato di Presidenza e comunicata all'Assemblea.

**Art. 24**

24.1. L'Istituto può istituire rapporti di collaborazione con fondazioni o enti o altre persone giuridiche. La decisione di istituire tali rapporti, in quanto di competenza dell'Istituto, spetta all'Assemblea su proposta del Comitato di Presidenza.

24.2. L'Istituto può acquisire fondi, anche provenienti da successioni, donazioni e devoluzioni. La delibera di accettazione e di istituzione di un fondo spetta all'Assemblea, su proposta del Comitato di Presidenza, che deve valutare, oltre al valore scientifico, anche la sostenibilità di acquisizione, ed è subordinata alla regolarità del titolo di proprietà da parte dell'Istituto.

24.3. I fondi hanno lo scopo di contribuire al perseguimento dei fini dell'Istituto anche con premi, borse di studio e contributi a studiosi.

**Art. 25**

25.1. Per sostenere il conseguimento dei fini dell'Istituto possono essere ammessi alla qualifica di "Enti associati sostenitori" fondazioni, enti o altre persone giuridiche che abbiano specifici requisiti e potestà precisati nel Regolamento, senza diritto di voto.

25.2. Le delibere di ammissione a Enti associati sostenitori spettano all'Assemblea su proposta del Comitato di Presidenza.

25.3. Le quote minime di sottoscrizione degli Enti associati sostenitori sono stabilite dal Comitato di Presidenza.

**Art. 26**

26.1. L'istituzione dei premi e delle borse di studio dell'Istituto è di competenza dell'Assemblea, che ne detta il Regolamento su proposta del Comitato di Presidenza.

26.2. L'Istituto potrà conferire anche borse e premi di fondazioni e di enti ad esso collegati da rapporti di collaborazione.

**Art. 27**

27.1. Le commissioni per il giudizio sull'assegnazione dei premi e delle borse di studio sono designate dall'Assemblea su proposta del Presidente.

27.2. All'Assemblea spetta di valutare le proposte e le relazioni delle commissioni e di deliberare in via definitiva.

## **VII. – Dipendenti e collaboratori**

### **Art. 28**

28.1. Il Comitato di Presidenza decide in merito all'assunzione di dipendenti, al conferimento di incarichi libero-professionali, alle condizioni normative ed economiche spettanti agli interessati, nonché alla risoluzione dei relativi rapporti, secondo le leggi vigenti in materia di lavoro privato e i contratti collettivi applicabili. La gestione di tali rapporti spetta al Presidente o ad altra persona da questi delegata, in accordo con il Comitato di Presidenza.

28.2. L'Assemblea può nominare, su proposta del Comitato di Presidenza, un Cancelliere con funzioni di Direttore dell'Istituto. Al Cancelliere può essere delegata dal Presidente la direzione del personale dipendente e dei collaboratori, per quanto concerne la gestione ordinaria dei relativi rapporti.

## **VIII. – Revisione dello Statuto e Regolamento di attuazione**

### **Art. 29**

29.1. Le modificazioni dello Statuto sono deliberate su proposta del Comitato di Presidenza o di almeno un terzo dell'Assemblea.

29.2. La proposta di modifica è sottoposta all'Assemblea e risulta approvata col voto favorevole dei tre quinti degli aventi diritto. La votazione può essere espletata in presenza anche con delega, per corrispondenza o per via telematica. Ogni avente diritto al voto può recare non più di tre deleghe. Tutte le forme di votazione concorrono al numero richiesto.

29.3. Ove in Assemblea non siano presenti i tre quinti dei Membri la proposta è approvata se votano a favore, anche con delega, almeno tre quinti dei Membri.

29.4. Le modificazioni dello Statuto ovvero l'approvazione di un nuovo Statuto sono sottoposte al Prefetto di Milano e, se necessario, nell'ambito delle disposizioni di legge, al Ministero competente.

#### **Art. 30**

30.1. Il Regolamento per l'attuazione dello Statuto, così come le sue modificazioni, sono deliberati dall'Assemblea, su proposta del Comitato di Presidenza.

### **IX. – Scioglimento dell'Istituto**

#### **Art. 31**

31.1. Lo scioglimento dell'Istituto è deliberato dall'Assemblea con la maggioranza dei quattro quinti degli aventi diritto al voto e con le modalità di votazione di cui all'art. 18.

31.2. L'Assemblea decide in merito alla devoluzione del patrimonio dell'Istituto.

#### **Norma transitoria**

Le disposizioni sul limite di età per l'ammissione, di cui all'articolo 3.3 non si applicano ai Soci corrispondenti già appartenenti all'Istituto al momento di entrata in vigore del presente Statuto.

## REGOLAMENTO

Aggiornato con le modificazioni approvate dall'Assemblea dei Membri effettivi  
il 19 dicembre 2019

### **I. – Elezioni**

#### **Art. 1**

L'elezione del Presidente e del Vicepresidente, affinché le cariche siano ricoperte da Membri di Classi diverse, avviene, se necessario, in tempi distinti, dapprima provvedendosi a eleggere il Presidente.

#### **Art. 2**

Le elezioni a tutte le cariche ed uffici dell'Istituto diversi dagli organi direttivi si fanno in Assemblea con il voto della maggioranza degli aventi diritto presenti.

#### **Art. 3**

Allo scrutinio dei voti in ogni tipo di elezione si procede sempre in Assemblea. I Membri effettivi eleggono al proprio interno gli scrutatori.

#### **Art. 4**

Per l'elezione a Membro effettivo residente e a Socio corrispondente residente è necessaria la residenza o la dimora abituale o la sede di attività in Lombardia. I Soci corrispondenti non residenti sono scelti tra gli studiosi italiani che non hanno la residenza in Lombardia; i Membri stranieri sono scelti tra gli studiosi di nazionalità diversa dalla italiana che non hanno la residenza in Lombardia.

#### **Art. 5**

Il Comitato di Presidenza accerta quando si siano verificati la perdita o l'acquisto dei requisiti di cui all'art. 4 e delibera i relativi trasferimenti di categoria stabiliti nei suddetti articoli. La deliberazione di trasferimento è annunciata in Assemblea ed è comunicata alla residenza dell'interessato. Nel termine di trenta giorni dalla notizia della deliberazione l'interessato può domandare che si pronunci in via definitiva l'Assemblea.

**Art. 6**

Per l'eventuale elezione di Membri effettivi residenti in soprannumero, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il Presidente accerta i casi in cui la condizione prevista dal suddetto articolo si è verificata e avanti il mese di aprile convoca i Membri effettivi residenti della Classe interessata in riunione separata. La Classe delibera a maggioranza dei presenti.

**Art. 7**

La dichiarazione di decadenza è fatta dall'Assemblea previa relazione del Comitato di Presidenza. Il Socio interessato può presentare controdeduzioni e, a sua richiesta, deve essere ascoltato.

**Art. 8**

I Membri effettivi, i Soci corrispondenti e i Membri stranieri sono ripartiti negli elenchi dell'Istituto secondo l'anzianità delle rispettive nomine. Nel caso di nomine avvenute nello stesso giorno è data la precedenza a chi ha avuto più voti e a parità di voti al più anziano di età.

**II. – Adunanze e Assemblee****Art. 9**

Nelle Assemblee e nelle Adunanze sia in prima che in seconda convocazione le deliberazioni sono prese col voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto presenti.

**Art. 10**

Alla fine dell'Anno Accademico il Comitato di Presidenza predispone il calendario delle Adunanze ordinarie dell'anno successivo. Il calendario è approvato in Adunanza.

**Art. 11**

Le Adunanze ordinarie si svolgono di regola a non meno di due settimane di intervallo. Le Assemblee e le Adunanze straordinarie sono indette dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta di almeno cinque dei Membri effettivi residenti. Nei mesi di agosto e settembre le Adunanze ordinarie sono sospese.

**Art. 12**

Il Presidente forma l'ordine del giorno di ciascuna Assemblea e Adunanza con l'elenco delle note e memorie che verranno lette e discusse e degli argomenti da trattare e ne dà tempestivamente notizia a tutti i Membri e Soci con l'avviso di convocazione. Il Presidente è tenuto a porre all'ordine del giorno le note e le memorie per cui gli sia stata fatta richiesta da un quinto dei Membri effettivi residenti.

**Art. 13**

In apertura d'Adunanza i Membri e Soci dell'Istituto che vi partecipano firmano il registro delle presenze. Per ciascuna Adunanza a ogni Membro effettivo residente può essere corrisposto un gettone di presenza nella misura stabilita anno per anno dal bilancio preventivo.

**Art. 14**

Nell'Adunanza il Presidente regola i tempi e i modi della presentazione delle note e memorie e della discussione. Può autorizzare studiosi che non facciano parte dell'Istituto a leggere i loro contributi, quando ne sia stata fatta presentazione da un Membro o Socio. L'Adunanza è pubblica salvo diversa deliberazione del Presidente, sentito il parere dei Membri e Soci presenti.

**Art. 15**

L'autore di una nota approvata è tenuto a consegnare il testo definitivo entro 90 giorni dalla discussione. Qualora il presentatore non sia Membro o Socio dell'Istituto, il Segretario della Classe pertinente alla comunicazione è tenuto a curarne il rispetto dei tempi di consegna. La lingua ufficiale dell'Accademia è l'Italiano. È ammesso ove necessario, l'impiego di altra lingua con sunto in lingua italiana.

**Art. 16**

L'Istituto promuove e patrocina convegni dedicati ad argomenti attinenti ai suoi fini istituzionali. Essendo al servizio della città e delle istituzioni culturali e universitarie, svolge attività di promozione della cultura affidandola a Membri e Soci, a studiosi ed esperti di alto profilo. Può esaminare, se richiesto, lavori inediti di carattere scientifico e nuovi reperti e dà parere sul loro valore. Può esprimere il suo giudizio su problemi riguardanti le scienze, le lettere e in genere su argomenti culturali di interesse pubblico. Le deliberazioni si prendono in Adunanza previa

l'eventuale nomina di commissioni referenti. Per la nomina di queste ultime, il Presidente ha facoltà di proporre i nomi dei commissari; la nomina dei componenti delle commissioni spetta, in ogni caso, all'Adunanza.

#### **Art. 17**

Le Assemblee sono convocate dal Presidente per l'adempimento di obblighi statutari quando egli lo ritiene opportuno ovvero su richiesta di un quinto dei Membri effettivi residenti.

#### **Art. 18**

Sia nelle Assemblee sia nelle Adunanze non possono essere trattati argomenti che non siano nell'ordine del giorno inviato con la convocazione, pena l'invalidità delle deliberazioni che eventualmente ne scaturiscono.

#### **Art. 19**

I verbali delle Adunanze sono approvati dai corpi accademici che partecipano alle Adunanze cui si riferiscono; sono sottoscritti dal Presidente e da un Segretario; sono conservati nell'archivio dell'Istituto, assieme agli allegati.

### **III. – Pubblicazioni e Premi**

#### **Art. 20**

Nei Rendiconti e nelle Memorie dell'Istituto sono inseriti i contributi dei componenti dell'Istituto o da loro presentati per la discussione nelle Adunanze plenarie del medesimo. Nelle due raccolte possono trovar posto anche i contributi di studiosi non appartenenti all'Istituto purché presentati da un Membro effettivo o da un Socio corrispondente o da un Membro straniero. Il giudizio sui contributi che meritano di essere inseriti nelle raccolte dell'Istituto è espresso nella stessa Adunanza in cui se ne discute.

#### **Art. 21**

Il Comitato di Presidenza all'inizio di ogni Anno Accademico predispone il prospetto degli oneri economici da sostenere nel corso dell'anno per la pubblicazione dei documenti e dei volumi dell'Istituto; nel

corso dell'anno il Comitato di Presidenza ha facoltà di deliberare le variazioni e gli aggiornamenti che si rivelino necessari ed opportuni. A questo scopo il Comitato di Presidenza dovrà individuare, in sede di bilancio preventivo, la somma che verrà a gravare sul bilancio. Il Comitato di Presidenza inserisce nelle raccolte dell'Istituto tutte le note e memorie che nel corso dell'Anno Accademico sono state giudicate degne di pubblicazione. Il Membro effettivo o il Socio corrispondente che presenti una nota altrui per la pubblicazione è tenuto ad accompagnarla con il proprio giudizio scritto, da conservare agli atti dell'Istituto. Se i contributi approvati non possono tutti pubblicarsi nelle raccolte dell'anno, il Comitato inserisce i contributi presentati e discussi per primi, rinviando la pubblicazione degli altri nelle raccolte dell'anno successivo. Per ragioni speciali il Comitato può adottare criteri diversi da quello della priorità temporale della presentazione e discussione. Spetta al Comitato decidere ogni altra questione attinente alla pubblicazione delle raccolte dell'Istituto.

#### **Art. 22**

Agli autori dei contributi che si stampano nei Rendiconti e nelle Memorie potranno essere assegnati estratti gratuiti, in numero determinato dal Comitato di Presidenza.

#### **Art. 23**

A tutti i Membri e Soci dell'Istituto sono distribuiti gratuitamente gli *Atti ufficiali – Parte generale* e i *Rendiconti* della propria Classe. Ai Membri effettivi e ai Membri stranieri anche le Memorie della propria classe.

#### **Art. 24**

Le pubblicazioni ordinarie dell'Istituto sono inviate, a cura del Comitato di Presidenza, ad Accademie italiane e straniere e agli enti culturali con i quali l'Istituto pratica reciproco scambio.

#### **Art. 25**

La deliberazione di pubblicazioni speciali e straordinarie, come pure quelle relative a convegni da indirsi o patrocinarsi dall'Istituto ai sensi dell'art. 16 di questo Regolamento quando comportino oneri finanziari per l'Istituto devono venire approvate dal Comitato di Presidenza e sono soggette alla ratifica dell'Assemblea in sede di approvazione del Consuntivo.

**Art. 26**

Le deliberazioni sugli oggetti previsti dagli articoli 28 e 29 dello Statuto sono prese dall'Assemblea. L'Istituto conferisce i premi da esso istituiti a mezzo di concorsi, se non è diversamente stabilito dal rispettivo regolamento. Qualora ne sia richiesto l'Istituto può delegare propri rappresentanti a prendere parte a commissioni giudicatrici di concorsi banditi da altri enti o da altre commissioni istituite per scopi scientifici o culturali.

**Art. 27**

Se i premi o borse sono assegnati a mezzo di concorsi, i relativi bandi sono comunicati al pubblico a cura del Comitato di Presidenza.

**Art. 28**

Scaduti i termini per la presentazione delle domande e dei titoli, il Presidente sottopone al voto dell'Adunanza i nomi dei Membri e dei supplenti delle Commissioni giudicatrici. Possono essere commissari oltreché i Membri e i Soci dell'Istituto anche, in via eccezionale, studiosi non appartenenti ad esso. Se le proposte del Presidente non sono accolte in prima votazione si procede ad elezione. Con la stessa procedura si eleggono i rappresentanti dell'Istituto delegati a prender parte a Commissioni di altri enti ai sensi dell'art. 26 di questo Regolamento.

**Art. 29**

Ciascuna Commissione giudicatrice tiene un processo verbale dei lavori e presenta una relazione con le proposte di assegnazione dei premi. Le deliberazioni relative all'assegnazione dei premi sono prese dall'Assemblea.

**Art. 30**

Durante i lavori delle Commissioni non è consentito ai concorrenti domandare la restituzione neanche temporanea dei titoli presentati. Terminati i lavori delle Commissioni i manoscritti e le pubblicazioni da esse prese in esame vengono conservati nell'Archivio dell'Istituto. Le relazioni delle Commissioni, sottoscritte dai commissari, si conservano nell'Archivio dell'Istituto. La proclamazione ufficiale dei vincitori è fatta nell'Adunanza solenne.

#### **IV. – Biblioteca e Archivio**

##### **Art. 31**

La Biblioteca dell'Istituto è affidata alle cure di due Conservatori eletti fra i Membri effettivi residenti uno della Classe di Scienze matematiche e naturali e l'altro della Classe di Scienze morali su proposta del Comitato di Presidenza; il Conservatore della Classe di Scienze morali è anche Conservatore dell'Archivio dell'Istituto. I Conservatori eletti durano in carica tre anni e sono sempre rieleggibili.

##### **Art. 32**

L'Assemblea provvede alla elezione dei due Conservatori della Biblioteca. I Conservatori dirigono i servizi di Biblioteca e vigilano sul patrimonio librario. Le decisioni relative all'acquisto di libri devono essere approvate dal Comitato di Presidenza.

##### **Art. 33**

Nella Biblioteca dell'Istituto si accolgono pubblicazioni pervenute in dono e in cambio oltre a quelle acquistate. Le pubblicazioni sono registrate nell'inventario e, con apposita scheda, a seconda della loro natura, nel catalogo degli autori o nel catalogo delle riviste.

##### **Art. 34**

Ogni tre anni i Conservatori procedono a una ispezione sistematica della Biblioteca, dei cataloghi e dell'inventario per accertare lo stato del patrimonio librario dell'Istituto. Dell'accertamento riferiscono in sede di Adunanza.

##### **Art. 35**

La Biblioteca dell'Istituto è aperta, per la consultazione delle opere in essa raccolte, ai Membri, ai Soci e a tutti gli studiosi. La consultazione deve avvenire nei locali della Biblioteca negli orari prestabiliti e deve rispettare le seguenti disposizioni: a) la richiesta di consultazione di opere rare (incunaboli, opere del '500, '600, '700, '800) deve essere accompagnata da indicazione delle generalità del richiedente, del suo indirizzo e numero telefonico. L'opera è messa a disposizione dietro consegna di documento di identità che viene reso al momento della restituzione dell'opera; b) la riproduzione di incunaboli, di opere del '500 e del '600, di volumi con speciali rilegature e di manoscritti è

ammessa solo con metodo del microfilm o scannerizzazione a spese del richiedente, purché lo consentano le condizioni di conservazione dell'opera.

#### **Art. 36**

Il prestito, consentito solo in casi eccezionali e con esclusione delle opere antiche o rare, avviene dietro ricevuta rilasciata dal richiedente ed è annotato in apposito registro. La durata del prestito è non superiore ad un mese.

#### **Art. 37**

Chi non restituisce un'opera avuta in consultazione o in prestito, o la restituisce danneggiata, deve corrispondere all'Istituto il prezzo dell'opera a valori di mercato o il risarcimento del danno.

#### **Art. 38**

L'accesso ai documenti dell'Archivio dell'Istituto è consentito solo su autorizzazione del Conservatore della Classe di Scienze Morali ed è disciplinato dal Regolamento dello Stato in materia di archivi pubblici.

### **V. – Amministrazione e Bilancio**

#### **Art. 39**

Al Comitato di Presidenza spetta l'amministrazione dell'Istituto ai sensi dell'art. 14 dello Statuto nonché la gestione dei beni immobili e mobili che ne costituiscono il patrimonio. L'Assemblea, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, può chiedere chiarimenti in ordine alla gestione patrimoniale. Spettano in ogni caso all'Assemblea le deliberazioni relative alla acquisizione e alienazione di cespiti patrimoniali.

#### **Art. 40**

Su proposta del Comitato di Presidenza l'Assemblea può provvedere alla nomina di un amministratore incaricato della gestione del patrimonio ovvero di parti dello stesso specificamente determinate; l'Assemblea determina i compiti e gli oneri di competenza dell'amministratore.

**Art. 41**

L'elezione del Collegio dei revisori dei conti è effettuata dall'Assemblea.

**Art. 42**

Tutte le entrate e tutte le spese di gestione relative alla attività dell'Istituto devono figurare negli specifici capitoli di bilancio istituiti dal Comitato di Presidenza sentito il Collegio dei Revisori dei Conti.

**Art. 43**

Il bilancio di previsione deve essere redatto per aree gestionali con lo stesso schema con cui si redige il bilancio di esercizio in modo da rendere comparabili i dati.

**Art. 44**

Il bilancio di esercizio sarà redatto secondo le linee guida e gli schemi di bilancio di esercizio per gli enti non profit emanate dalla Agenzia per il Terzo Settore.

**Art. 45**

Il bilancio preventivo dell'anno entrante deve essere approvato dall'Assemblea entro la fine del mese di dicembre dell'esercizio che si chiude; il conto consuntivo dell'anno trascorso deve essere approvato dalla Assemblea riunita entro la fine del mese di aprile dell'esercizio appena iniziato. Con il bilancio preventivo il Comitato di Presidenza presenta una relazione in cui si evidenziano gli aspetti principali delle proposte di gestione inerenti il nuovo esercizio; con il conto consuntivo il Comitato di Presidenza presenta una relazione in cui espone la situazione della gestione economica e patrimoniale dell'esercizio che si chiude. Il Collegio dei Revisori presenta a sua volta le relazioni che gli competono.

**Art. 46**

Il bilancio preventivo e il rendiconto unitamente alle relazioni del Comitato di Presidenza, dei Revisori dei conti ed ai verbali delle sedute del Comitato di Presidenza e dell'Assemblea in cui si è proceduto alla loro approvazione, sono trasmessi al Ministero competente per materia.

**Art. 47**

Il Presidente vigila sulla regolare riscossione dei crediti e sui versamenti a custodia del riscosso; provvede altresì ai pagamenti per le spese previste in bilancio nel rispetto dei limiti dei singoli capitoli. A fronte delle riscossioni sono rilasciate quietanze firmate. I pagamenti sono effettuati utilizzando bonifici e ricevute bancarie anche avvalendosi di procedure e/o strumenti telematici istituiti dagli istituti bancari di cui si serve l'Istituto.

**Art. 48**

In caso di urgenza o necessità il Presidente può disporre l'effettuazione di spese necessarie ed improrogabili, purché nel rispetto dei limiti di bilancio, chiedendo la ratifica della decisione al Comitato di Presidenza nella prima seduta utile.

**Art. 49**

Le somme avanzate nelle assegnazioni dei premi istituiti dall'Istituto nonché le somme di proventi straordinari sono riversate a incremento della dotazione dei premi ovvero applicate ad altri scopi stabiliti dal Comitato di Presidenza e ratificati dall'Assemblea.

**VI. – Personale****Art. 50**

L'Istituto si avvale della collaborazione di unità di personale per l'espletamento delle sue funzioni amministrative; il Comitato di Presidenza determina periodicamente la dotazione di personale dell'Istituto assicurando, in ogni caso, la presenza di una unità di personale con funzioni di Cancelliere. Spetta all'Assemblea deliberare, su proposta del Comitato di Presidenza, quante e quali unità di personale debbano essere impiegate per il funzionamento dell'Istituto. Il Comitato di Presidenza determina le funzioni e il trattamento economico del personale necessario.

---

## **VII. – Norme relative alle votazioni**

### **Art. 51**

Le votazioni che si tengono nelle Assemblee, nelle Adunanze e nelle riunioni separate delle Classi sono valide qualsiasi sia il numero degli aventi diritto presenti. La maggioranza è raggiunta quando il numero dei voti favorevoli supera di una unità, o frazione di unità, la metà del numero degli aventi diritto presenti. Al fine del calcolo per la determinazione della maggioranza si tiene conto anche delle eventuali astensioni, schede bianche e nulle. Le regole per il calcolo della maggioranza, in quanto applicabili, valgono anche per le votazioni degli organi collegiali dell'Istituto e delle commissioni. Nelle sole votazioni in seno al Comitato di Presidenza, quando vi sia parità di voti, prevale il voto del Presidente.

### **Art. 52**

Le votazioni sono normalmente effettuate con voto palese per alzata di mano; sono effettuate a scrutinio segreto quando hanno per oggetto persone fisiche ovvero quando ne facciano richiesta almeno cinque Membri effettivi residenti.



COMITATO DI PRESIDENZA,  
COLLEGIO DEI REVISORI,  
CONSERVATORI DELLA BIBLIOTECA  
E PERSONALE

COMITATO DI PRESIDENZA (IN CARICA NEL TRIENNIO 2021-2023)

Presidente: Stefano Maiorana, Professore Emerito di Chimica organica presso l'Università degli Studi di Milano.

Vicepresidente: Cinzia Bearzot, Professore Ordinario di Storia greca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Segretario della Classe di Scienze matematiche e naturali: Carlo Enrico Bottani, Professore Emerito di Fisica della Materia presso il Politecnico di Milano.

Segretario della Classe di Scienze morali: Paolo Mazzarello, Professore Ordinario di Storia della Medicina all'Università di Pavia.

Consigliere aggiunto per l'assistenza legale dell'Istituto: Vincenzo Ferrari, Professore Emerito di Filosofia del Diritto presso l'Università degli Studi di Milano.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori è eletto dall'Assemblea ed è composto da 3 Membri effettivi, di cui uno designato dal Ministero per i Beni Culturali, e un quarto Membro supplente:

Professor Roberto Ruozi, eletto dall'Assemblea dei Membri effettivi;  
Dottor Fabrizio Paglino, designato dal Ministero per i Beni Culturali;  
Professor Paolo Mottura, eletto dall'Assemblea dei Membri effettivi –  
Revisore effettivo;  
Professor Roberto Artoni, eletto dall'Assemblea dei Membri effettivi –  
Revisore supplente.

## CONSERVATORI

Classe di Scienze Morali: Silvio Beretta, Professore Emerito di Politica economica presso l'Università di Pavia e *Past President* dell'Istituto Lombardo;

Classe di Scienze Matematiche e Naturali: Carlo Domenico Pagani, già Professore Ordinario di Analisi matematica presso il Politecnico di Milano.

## ORGANICO IN SERVIZIO ALL'ISTITUTO

Cancelliere: Dottoressa Rita Pezzola;

Assistente di Cancelleria: Mirella Franceschini;

Direttore amministrativo: Dottor Fabio Aurelio Terni;

Addetti di biblioteca: Corrado Vailati e Maurizio Ghislandi;

Addetto alla catalogazione: Dottoressa Laura Ziliani;

Custode: Giovanni Bianco.

## RIPARTIZIONE DEI MEMBRI E DEI SOCI FRA CLASSI E SEZIONI

L'Istituto Lombardo conta oggi 127 Membri effettivi (68 nella Classe di Scienze matematiche e naturali e 59 nella Classe di Scienze morali) e 121 Soci corrispondenti residenti (rispettivamente 62 nella Classe di Scienze matematiche e naturali e 59 nella Classe di Scienze morali), ai quali si aggiungono 116 Soci corrispondenti non residenti (60 per la Classe di Scienze matematiche e naturali e 56 per la Classe di Scienze morali), oltre a 85 Membri stranieri (44 nella Classe di Scienze matematiche e naturali e 41 nella Classe di Scienze morali). Complessivamente l'Istituto annovera quindi 449 studiosi, ripartiti nelle nove sezioni delle due Classi. La Classe di Scienze matematiche e naturali ne comprende 234; la Classe di Scienze morali 215.

## CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI

## MEMBRI EFFETTIVI

<i>Scienze matematiche</i>	<i>Chimica</i>	<i>Fisica</i>	<i>Ingegneria e Architettura</i>	<i>Scienze naturali</i>	<i>Medicina</i>
BREZZI Franco	FUGANTI Claudio	RIGAMONTI Atrilio	SACCHI LANDRIANI Giannantonio	CITA SIRONI Maria Bianca	PANNESE Ennio
BIROLI Marco	CENINI Sergio	PROSPERI Giovanni	SVELTO Orazio	CIGADA LEONARDI Maria	BERNELLI ZAZZERA Aldo
PAGANI Carlo Domenico	MAIORANA Stefano	GOGGI Virginio	MAIER Giulio	CASSINIS Giuseppe	CERRETELLI Paolo
CORNALBA Maurizio	ALBINI Angelo	BORSA Ferdinando	CAGLIOTI Giuseppe	OROMBELLI Giuseppe	ZUFFARDI Orsetta
QUARTERONI Alfio	DE COLA Luisa	BENEDEK Giorgio	BELLINI Amedeo	DE BERNARDI Firenza	DIONIGI Renzo
DI MARTINO Lino	D'ARIANO Giacomo Mauro	TARTARA Guido	TARTARA Guido	DE CARLI Luigi	CLEMENTI Francesco
CELLINA Arrigo	FIORINI Ettore	CINQUINI Carlo	CINQUINI Carlo	GALLI Enrica	D'ANGELO Edgardo Giacomo
MAGRI Franco	BELLINI Gianpaolo	CORRADI DELL'ACQUA Leone Maria	SIRONI Giampiero	SIRONI Giampiero	SCALABRINO Giuseppe
LANTERI Antonio	BOTTANI Carlo Enrico	BOTTANI Carlo	PEROTTI Cesare Riccardo	PEROTTI Cesare Riccardo	GHERARDI Ermanno
COLLI FRANZONE Piero	SILVESTRI Andrea	SILVESTRI Andrea	GATTO Marino	GATTO Marino	CAVAGNA Giovanni
REGAZZINI Eugenio	BITTANTI Sergio	BITTANTI Sergio	PREMOLI SILVA Isabella	PREMOLI SILVA Isabella	PERUCCA Emilio
RUF Heinrich Bernhard	DE SILVESTRI Sandro	DE SILVESTRI Sandro	BOLOGNESI Martino	BOLOGNESI Martino	VIGANÒ Mario
GILARDI Gianni	PEDOTTI Antonio	PEDOTTI Antonio	PELLICCIARI Carlo	PELLICCIARI Carlo	CAVAGNINI Francesco
	GHEZZI Carlo	GHEZZI Carlo			BIANCHI Paolo Angelo
					LIMONTA Patrizia

## SOCI CORRISPONDENTI RESIDENTI

<i>Scienze matematiche</i>	<i>Chimica</i>	<i>Fisica</i>	<i>Ingegneria e Architettura</i>	<i>Scienze naturali</i>	<i>Medicina</i>
GILARDI Gianni	MATTEVI Andrea	RONCADELLI Mario	DE MAIO Adriano	GEROLA Paolo	CATTANEO Elena
BERTOLINI Massimo	MEILLE Stefano	VALDO LUGIATO Luigi	GUARDABASSI Guido	GIAVINI Erminio	PASSI Alberto Giuseppe
GIORGILLI Antonio	GATTI Carlo	BERSANELLI Mario	GUADAGNINI Alberto	POLI Stefano	LAMBERTENGHI DEJLJERS Giorgio
SALSA Sandro	PACCHIONI Gianfranco	RAGAZZI Stefano	PETRINI Vincenzo	CAVALLIN Angelo	FERRETTI Guido
TOMARELLI Franco	NICROSINI Oreste	CHIELI Federico	CREMASCHI Mauro	LARIZZA Lidia	
SAVARE' Giuseppe	BRACCO Angela	CASTELLO Rinaldo	DI FRANCESCO Dario	BLASI Francesco Bruno	
TERRACINI Susanna	LACAITA Andrea Leonardo	CORSELLI Cesare	MANFREDI Angelo Andrea Maria	TANTUCCI Claudio	
GRASSELLI Maurizio	GIULINI CASTIGLIONI AGOSTEO Stefano Luigi Maria	GASPERI Giuliano			
PIROLA Gian Pietro	COCCHIARELLA Luigi	KATER Martin	GALLI Massimo		
TOSCANI Giuseppe	CORIGLIANO Alberto	MANTOVANI Roberto	CAPPELLINI Maria Domenica		
BAMBUSI Dario Paolo	GERI Stefano	ERBA Elisabetta	SALONIA Andrea		
MARINI Luisa Donatella	SELVAFOLTA Ornella	MEISINA Claudia			

## SOCI CORRISPONDENTI NON RESIDENTI

<i>Scienze matematiche</i>	<i>Chimica</i>	<i>Fisica</i>	<i>Ingegneria e Architettura</i>	<i>Scienze naturali</i>	<i>Medicina</i>
BOMBIERI Enrico	GUANTI Giuseppe	LONGHETTO Arnaldo	CAPPELLINI Vito	MANELLI Eri Harry	GESSA Gian Luigi
PRATELLI Maurizio	STRUKUL Giorgio	RUBBIA Carlo	LONGO Giuseppe	MINELLI Alessandro	MOLINARO Mario
VISINTIN Augusto	APPENDINO Giovanni	INGUSCIO Massimo	PARENTI CASTELLI Vincenzo	DOGLIONI Carlo	MUGNAINI Enrico
TALENTI Giorgio	SUMMA Vincenzo	VARLAMOV Andrei	SPIRITO Paolo	VAI Gian Battista	AGNATI Luigi Francesco
DE CONCINI Corrado		AMALDI Ugo	SCHREFLER Bernardo	BARONI Carlo	BENTIVOGLIO Martina
ARBARELLO Enrico		TOSATTI Erio	CARPINTERI Alberto	BARBUJANI Guido	BERLUCCHI Giovanni
AMBROSIO Luigi		COLOMBO Luciano	RINALDO Andrea	PIAZZA Alberto	ANDREOLI Vittorino
BRESSAN Alberto		PALLAVICINI Marco	PIVA Renzo	CAMERLENGHI Angelo	DI PRAMPERO Pietro Enrico
RUNGGALDIER Wolfgang			PANDOLFI Maurizio	BAVESTRELLO Giorgio	PALMIERI Ferdinando
GALLAVOTTI Giovanni			VESTRONI Fabrizio	MOTTANA Annibale	BERNARDI Paolo
BOCCARDO Lucio			BIGONI Davide	COSSU Giulio	FERRO Filippo Maria
FIGALLI Alessio					RIZZOLATTI Giacomo

## MEMBRI STRANIERI

<i>Scienze matematiche</i>	<i>Chimica</i>	<i>Fisica</i>	<i>Ingegneria e Architettura</i>	<i>Scienze naturali</i>	<i>Medicina</i>
MUMFORD David	JAOUEN Gerard	SPALEK Jozef	SALENÇON Jean	GURDON John Bertrand	WOLF Ulrich
LIONS Pierre Louis		MOUROU Gérard Albert	POGGIO Tomaso	BERNOULLI Daniel	LINDSTEN Jan Eric
BALL John M.		ALTSHULER Boris	PFEIFFER Friedrich	HAEBERLI Wilfried	FUXE Kjell Gunnar
CAFFARELLI Luis		BUZDIN Alexandre	BAZANT Zdenek	DI GREGORIO Anna	BASILICO Claudio
TARTAR Luc		ECHENIQUE LANDIRIBAR Pedro Miguel	MROZ Zenon	NOBLE Denis	TERENGHI Giorgio
VOISIN Claire		FEILITZSCH Franz (von)	ONATE Eugenio	DE LORENZO Victor	AGUZZI Adriano
HUGHES Thomas			PARRINELLO Michele	LEVIN Simon	NEHER Erwin
KENIG Carlos			OLHOFF Niels	CAMBILLAU Christian	RONCAROLI Federico
TAO Terence			CAPASSO Federico	JENKYNs Hugh C.	

## CLASSE DI SCIENZE MORALI

## MEMBRI EFFETTIVI

<i>Filologia e Linguistica</i>	<i>Scienze storiche e filosofiche</i>	<i>Scienze economiche, giuridiche, politiche e sociologiche</i>
GUALANDRI Isabella	RAMBALDI Enrico Isacco	PADOA SCHIOPPA Antonio
CARAVAGGI Giovanni	DI RENZO VILLATA Gigliola	GANDOLFI Giuseppe
STELLA Angelo	SINA Mario	BERETTA Silvio
MAZZOLI Giancarlo	TROIANI Lucio	RUOZI Roberto
FERRARI Mirella	BEARZOT Cinzia	QUADRIO CURZIO Alberto
MORGANA Silvia	MANTOVANI Dario	NICOLA Pier Carlo
FRASSO Giuseppe	MOIOLI Angelo	BELVEDERE Andrea
GIORGI Giorgetto	CAPRA Carlo	TREMONTI Giulio
CONCA Fabrizio	SINI Carlo	MONTESANO Aldo
SPERA Francesco	MAZZARELLO Paolo	ROMANO Mario
D'AGOSTINO Alfonso	GHISALBERTI Alessandro	ARTONI Roberto
GIACOMELLI Roberto	FRANZINI Elio	BOGNETTI Giuseppe
BONOMI Ilaria	NEGRI Antonello	PORTALE Giuseppe
BUZZI Franco	MACCHI Laura	FROSINI Vittorio
AGAZZI Elena	GUDERZO Giulio	DEZZA Ettore
IAMARTINO Giovanni	PIACENTINI FIORANI Valeria	CIFARELLI Donato Michele
MENEGHETTI Maria Luisa	ANTONIELLI Livio	TARGETTI LENTI Renata
ROMANO Elisa		GAMBARO Antonio
		MARTINELLI Alberto
		POCAR Fausto
		MOTTURA Paolo
		FERRARI Vincenzo
		MARCHETTI Piergactano

## SOCI CORRISPONDENTI RESIDENTI

<i>Filologia e Linguistica</i>	<i>Scienze storiche e filosofiche</i>	<i>Scienze economiche, giuridiche, politiche e sociologiche</i>
SCARPATI Claudio	TOSCANI Xenio Luigi	MONTI Mario
PUGLISI Giovanni	MAZZOCCA Fernando	DONZELLI Franco
CHIESA Paolo	LUSUARDI SIENA Silvia	SEMINARA Sergio
DELLA SETA Fabrizio	ZECCHINI Giuseppe	FALIVA Mario
ROSA Giovanna	MORA Clelia	FERRARI Silvio
GASPARI Gianmarco	DE LUCA Giuseppe	BERETTA Carlo
GALLAZZI Claudio	PEYRONEL Susanna	DENOZZA Francesco
SPAGGIARI William	RUGGE Fabio	MARSEGUERRA Giovanni
FRARE Pierantonio	ROSSI Pietro Bassiano	STORTI Claudia
MARTIGNONI Clelia	FRANCIONI Giovanni	D'ADDA Alessandro
CARTAGO SCATTAGLIA Gabriella	ALBERZONI Maria Pia	MIRA Antonietta
CANOVA Andrea	CRISCIANI Chiara	SIRONI Andrea
BALLARINI Marco	FERRARI Franco	CAVALLONE Bruno
CADIOLI Alberto	VANZAGO Luca	GRANELLI Carlo
COLOMBO Maria	GIUDICE Franco	ROTONDI Claudia
SECCHI TARUGHI Luisa	MINAZZI Fabio	AMATORI Franco
GASTI Fabio	DE FRANCESCO Antonino	ICHINO Pietro Emilio
		CARTABIA Maria
		DI SERIO Clelia
		FERRERA Maurizio
		FORTI Gabriele
		CAMPIGLIO Cristina

## SOCI CORRISPONDENTI NON RESIDENTI

<i>Filologia e Linguistica</i>	<i>Scienze storiche e filosofiche</i>	<i>Scienze economiche, giuridiche, politiche e sociologiche</i>
POLARA Giovanni	CORTESE Ennio	LOMBARDI VALLAURI Luigi
STUSSI Alfredo	MAFFEI Domenico	CASAVOLA Francesco Paolo
BRANCA DEL CORNO Daniela	ROSSETTI Gabriella	RESCIGNO Pietro
BRUNI Francesco	CARILE Antonio	ZAMAGNI Stefano
DOGLIO Maria Luisa	MAGNANI Paolo	IRTI Natalino
MALATO Enrico	LAFFI Umberto	CASSESE Sabino
RUFFINO Giovanni	FORESTI AIGNER Luciana	SCARDOVI Italo
MANCINI Marco	PANCIERA Silvio	COTTINO Gastone
FEDELI Paolo	FONSECA Cosimo Damiano	D'ADDA Carlo
MENICHETTI Aldo	TESSITORE Fulvio	GRASSO Pietro Giuseppe
DOLFI Anna	FIRPO Giulio	DOSI Giovanni
PRANDI Michele	RICUPERATI Giuseppe	SCAZZIERI Roberto
CONSOLINO Franca Ela	ROSSI Pietro	ZAGREBELSKY Gustavo
CUZZOLIN Pierluigi	DI RIENZO Eugenio	PESARIN Fortunato
DACREMA Nicoletta	GIARDINA Andrea	CARABELLI Anna
MARAZZINI Claudio	PULIATTI Salvatore	BELLINO Enrico
	PELLECCHI Luigi	FERRI Giovanni Battista
	SEGENNI Simonetta	VALLI Vittorio
		ALPA Guido
		RONCAGLIA Alessandro
		CAPOGROSSI COLOGNESI Luigi
		COSTABILE Lilia

## MEMBRI STRANIERI

<i>Filologia e Linguistica</i>	<i>Scienze storiche e filosofiche</i>	<i>Scienze economiche, giuridiche, politiche e sociologiche</i>
STONE Michael E.	CRAWFORD Michael Hewson	NORMAND Jacques
REEVE Michael David	GUILLOT Olivier	JAYME Erik
CHARLET Jean Louis	GARMS CORNIDES Elisabeth	SCHAMBECH Herbert
LARA GARRIDO José	BRIQUEL Dominique	TERRE François
RADTKE Edgar	SIEWERT Peter	BARANZINI Mauro Leo
BESOMI Ottavio	TOUBERT Pierre	LANDESMANN Michael
ASCOLI Albert Russel	HILAIRE Jean	SYRQUIN Moshe
LEVY Carlos	SCHEID John	LEFEBVRE-TEILLARD Anne
PEREZ PRIEGO Miguel Angel	HUMBERT Michel	CALABRESI Guido
METZELTIN Michael	SCHMOECKEL Mathias	SALVATORE Dominick
SCHWEICKARD Wolfgang		POSNER Richard Allen
GRIMAL Nicolas		VELUPILLAI Kumaraswamy Vela
DE LAS NIEVEZ MUNIZ MUNIZ María		KINDLER Peter
		PERNICE Ingolf
		COFFMAN Dalton D'Maris
		KRAMER Ernst A.
		LAZAR Marc



## MEMBRI E SOCI DEFUNTI

s.c. RODOLFO SACCO (dec. 21.03.2022), Professore Emerito di Antropologia giuridica presso l'Università di Torino;

s.c. GIORGIO CHITTOLINI (dec. 3.04.2022), già Professore di Scienze storiche presso l'Università degli Studi di Milano;

m.e. VALERIO ONIDA (dec. 14.05.2022), Professore Emerito di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano;

s.c. PAOLO GROSSI (dec. 4.07.2022), Professore Emerito di Storia del Diritto medievale e moderno presso l'Università degli Studi di Firenze;

s.c. LUCA SERIANNI (dec. 21.07.2022), Professore Emerito di Storia della Lingua italiana presso Sapienza Università di Roma;

m.e. RICCARDO LUZZATTO (dec. 27.10.2022), Professore Ordinario di Diritto internazionale presso l'Università degli Studi di Milano;

s.c. ENRICO GUSTAVO VITALI (dec. 3.11.2022), Professore Ordinario di Diritto ecclesiastico presso l'Università degli Studi di Milano;

s.c. GIORGIO DALL'AGLIO (dec. 23.11.2022), già Professore di Statistica e Calcolo delle Probabilità presso Sapienza Università di Roma;

m.s. L. ALEX MÜLLER (dec. 9.01.2023), Professore Emerito di Fisica presso l'Università di Zurigo;

m.e. LUIGI PASINETTI (dec. 31.01.2023), Professore Emerito di Analisi economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.



## ADUNANZA SOLENNE Inaugurazione del 220° Anno Accademico

Relazione del Presidente Professor Stefano Maiorana  
sull'attività dell'Accademia svolta nell'A.A. 2022-2023  
e programma delle iniziative per l'anno 2023

(Sala Adunanze dell'Istituto Lombardo, 16 febbraio 2023)

---

### SALUTI E INTRODUZIONE

Autorità, cari colleghi e colleghe, Signore e Signori, rivolgo a tutti un cordiale saluto di benvenuto per la partecipazione alla Cerimonia di Apertura del 220° Anno Accademico dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e lettere.

Ringrazio in modo particolare le autorità presenti alla Cerimonia: il Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Monsignor Marco Ballarini, anche come delegato dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini; la Soprintendente della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia, Professoressa Annalisa Rossi, accompagnata dal Funzionario, Dottoressa Vincenza Petrilli; la Professoressa Cristina Messa, già Ministro dell'Università e della Ricerca; la Dottoressa Marzia Pontone, Direttrice della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano; il Colonnello Roberto Frison del Comando 1° Regione Aerea di Milano, in rappresentanza del Generale S.A. Francesco Vestito; il Professor Giovanni Iovane, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera; il Professor Daniele Cassani, quale rappresentante del Rettore Professor Angelo Tagliabue dell'Università dell'Insubria di Varese; il Professor Pietro Rossi in rappresentanza dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Ringrazio per la loro presenza anche il Professor Renzo Piva, Presidente della Fondazione Grazioli; l'Avvocato Gerolamo Caccia

Dominioni, Presidente della Fondazione Kramer; l'Avvocato Roberto Marinoni, dello Studio Edoardo Ricci Avvocati; il Professor Carlo Gatti anche in rappresentanza della famiglia; il Dottor Piero Locarnini, Referente dell'Ufficio degli aiuti allo studio di Bellinzona; l'Avvocato Bruno Cova, rappresentante della famiglia Nilo Cova.

Hanno inviato messaggi di adesione: il Ministro dell'Università e della Ricerca, Professoressa Anna Maria Bernini; il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Professor Giuseppe Valditarà; il Ministro della Giustizia, Professor Carlo Nordio; il Ministro della Salute, Professor Orazio Schillaci; il Dottor Vincenzo Di Felice, Direttore generale del Ministero dell'Università e della Ricerca; la Dottoressa Paola Passarelli, Direttore generale per le Biblioteche e Diritto d'autore del MIC; la Dottoressa Luciana Volta, Direttore generale dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia. Inoltre: S.E. Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente Emerito del Pontificio Consiglio della Cultura; S.E. Cardinale José Tolentino De Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione del Pontificio Consiglio di Cultura; l'Avvocato Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia; il Dottor Giuseppe Sala, Sindaco di Milano; il Dottor Mario Vanni, Capo di Gabinetto del Sindaco; la Dottoressa Elena Buscemi, Presidente del Consiglio Comunale di Milano; il Dottor Fiorenzo Marco Galli, Direttore generale del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. E ancora: il Giudice Fabio Roia, Presidente F.F. del Tribunale di Milano; il Genereale C.A. Lorenzo D'Addario, Comandante del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA); il Generale C.A. Gino Micale, Comandante Interregionale Carabinieri Pastrengo; il Comandante Interregionale dell'Italia Nord Occidentale della Guardia di Finanza, C.A. Fabrizio Carrarini. Inoltre: la Professoressa Giovanna Iannantuoni, Rettrice dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca; la Professoressa Donatella Sciuto, Rettrice del Politecnico di Milano; il Professor Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; il Professor Francesco Billari, Rettore dell'Università Bocconi di Milano; il Professor Francesco Castelli, Rettore dell'Università di Brescia; il Professor Elio Franzini, Rettore dell'Università degli Studi di Milano; il Professor Francesco Svelto, Rettore dell'Università di Pavia; il Professor Riccardo Pietrabissa, Rettore della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia. Infine: il Professor Tito Orlandi, Presidente dell'Unione Accademica Nazionale; il Professor Sandro Rogari,

Presidente dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"; il Professor Luigi Bolondi, Presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna; la Professoressa Angela Bracco, Presidente della Società Italiana di Fisica; il Professor Goffredo Sciaudone, Presidente della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Napoli.

L'Adunanza di oggi prevede l'esposizione delle attività svolte nel precedente Anno Accademico, l'illustrazione del programma di massima dell'attività da realizzare nel 2023 e il conferimento di premi e borse di studio. Seguirà la prolusione del Professor Antonio Padoa Schioppa, Membro effettivo del nostro Istituto, intitolata *Relazioni internazionali ed Europa. Spunti di riflessione sulla crisi*. La cerimonia prevede inoltre un concerto conclusivo *L'anima latina: Piazzolla e de Falla*, eseguito dal maestro Roberto Porroni, alla chitarra, e Marcella Schiavelli, al violoncello.

#### NUOVI MEMBRI ELETTI NELLE DUE CLASSI DELL'ISTITUTO LOMBARDO

Le elezioni, scrutinate il 23 giugno 2022, hanno avuto come esito la nomina dei seguenti Membri e Soci:

##### MEMBRI EFFETTIVI

Sezione di Scienze matematiche: GILARDI Gianni;

Sezione di Chimica e Fisica: DE COLA Luisa;

Sezione di Medicina: CAVAGNINI Francesco, BIANCHI Paolo  
Angelo, LIMONTA Patrizia;

Sezione di Filologia e Linguistica: ROMANO Elisa;

Sezione di Scienze storiche e filosofiche: ANTONIELLI Livio;

Sezione di Scienze giuridiche, politiche ed economiche: MARCHETTI  
Piergaetano.

##### SOCI CORRISPONDENTI RESIDENTI

Sezione di Medicina: SALONIA Andrea;

Sezione di Filologia e Linguistica: GASTI Fabio;

Sezione di Scienze storiche e filosofiche: DE FRANCESCO Antonino;

Sezione di Scienze giuridiche, politiche ed economiche: CAMPIGLIO  
Cristina.

## SOCI CORRISPONDENTI NON RESIDENTI

Sezione di Scienze storiche e filosofiche: SEGENNI Simonetta;

Sezione di Scienze giuridiche, politiche ed economiche: CAPOGROSSI  
COLOGNESI Luigi, COSTABILE Lilia.

## MEMBRI STRANIERI

Sezione di Chimica e Fisica: FEILITZSCH Franz (von);

Sezione di Scienze giuridiche, politiche ed economiche: LAZAR Marc.

RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ A.A. 2022-2023  
E LINEE STRATEGICHE*1. La strategia generale dell'Istituto Lombardo*

Obiettivo principale e trasversale alle diverse attività è quello di far conoscere all'esterno le immense potenzialità dell'Istituto in termini di patrimonio librario e di patrimonio di cultura dei suoi Membri e Soci, nel rispetto assoluto delle sue tradizioni. Insomma, facilitare l'accesso al sapere, nel rispetto della tradizione.

L'armonizzarsi a questo obiettivo e all'articolo 1 dello Statuto che delinea la missione del Lombardo (su questo aspetto si tornerà tra poco) comporta un'ampia gamma di attività quali: la valorizzazione e fruizione sempre più vasta del patrimonio librario e di fondi archivistici; l'alta divulgazione scientifica; la massima attenzione ai temi della transizione energetica, ambientale e digitale; la formazione e la scuola. Si intende quindi dare il nostro contributo per formare in modo capillare una coscienza civica che possa e sappia esprimersi liberamente e consapevolmente.

*2. Modifica dello Statuto*

Alla luce di queste linee generali di indirizzo, nella primavera del 2022 l'Istituto Lombardo ha ravvisato la necessità di effettuare, in modo meditato ed approfondito, una revisione del vigente Statuto (del 2016), al fine di renderlo di più semplice applicazione e di venire incontro ad esigenze pratiche manifestatesi concretamente nel corso degli anni, ad esempio quella di disporre e utilizzare i mezzi forniti dalla tecnologia moderna, quali quelli informatici. Non ultimo

l'obiettivo di coinvolgere sempre di più i Membri e Soci. La partecipazione fattiva dei colleghi è stata importante sia per gli apporti numericamente consistenti che per la qualità di contributi, commenti e suggerimenti. Devo in particolare ringraziare il Professor Piergaetano Marchetti, i Professori Vincenzo Ferrari e Pietro Ichino, ma anche il Comitato di Presidenza e il personale dell'Istituto Lombardo: tutti sono stati coinvolti a vario titolo nelle fasi di messa a punto dei concetti, di scrittura e correzione dei testi succedutisi nel tempo.

In particolare si sono esplicitati in indicazioni precise diversi concetti a cominciare dalla missione dell'Istituto delineata nell'articolo 1:

**Art. 1 Missione dell'Istituto**

- 1.1. L'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere ha per scopo lo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica di base e applicata, la tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio archivistico e librario.

Altri aggiornamenti sono stati introdotti in merito a:

- ridefinizione delle Categorie dei Membri e Soci;
- abbassamento dell'età di ammissione all'Istituto Lombardo sia per Membri (a 75 anni) che per Soci (a 60 anni);
- istituzione della Categoria Soci onorari;
- disposizioni per chi non frequenta e non si giustifica;
- separazione delle Sezioni di Chimica e Fisica;
- possibilità di designare Responsabili di Sezione.

Altri aggiornamenti riguardano:

- il numero massimo di Membri e Soci;
- le modalità di riunione degli organi e delle votazioni;
- le procedure per la copertura dei posti vacanti;
- l'apertura al pubblico delle Adunanze ordinarie;
- la partecipazione a Fondazioni e altre persone giuridiche;
- le modalità di approvazione di future revisioni dello Statuto;
- lo scioglimento dell'Istituto.

In particolare la possibilità di partecipazione a Fondazioni e altre persone giuridiche ha portato alla costituzione di una SRL uninominale, ASAP Istituto Lombardo, che costituisce una SRL di servizi per l'Istituto Lombardo.

### *3. Spazi e sicurezza*

Un altro obiettivo primario cui l'Istituto Lombardo sta mirando, in vista di stringenti adempimenti di legge, è l'ottenimento sia in palazzo Landriani sia nei locali di Brera 28, della Certificazione prevenzione incendi da parte dei VVFF. In questo capitolo rientrano le attività svolte per il rifacimento e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di rivelazione fumi di via Brera 28, attività ormai completate, oltre all'adeguamento di quelli di Palazzo Landriani. Inoltre è stato in entrambe le sedi rinnovato il parco degli estintori omologati.

Infine è stato realizzato un importante riordino generale e una razionalizzazione degli spazi, al fine di ridurre il carico di fuoco. Ma di questa operazione e delle modalità di esecuzione, che hanno importanti implicazioni scientifiche, tratterò in seguito.

I lavori di pertinenza dell'Istituto implicano costi accuratamente valutati, di volta in volta, secondo criteri di qualità ed economicità, dal Presidente e dal Comitato di Presidenza, che formalmente ha il compito di approvarli. Inoltre, l'analisi dei nostri revisori dei conti, i Professori Roberto Ruozi, Paolo Mottura e il Dottor Fabrizio Paglino, insieme alla professionalità del Dottor Fabio Terni, garantiscono, come illustrato nel bilancio preventivo, l'assoluta stabilità del bilancio complessivo dell'Istituto e quindi la possibilità reale di sostenere tali spese, peraltro non differibili.

Riguardo ai cantieri aperti preso palazzo Landriani a cura del Comune di Milano che ringrazio per la collaborazione, è stato effettuato il cambio della caldaia dell'impianto di riscaldamento passando dal gasolio al gas. Entro l'estate dovrebbero essere ultimati i lavori di adeguamento, da tempo programmati al piano ammezzato e al piano uffici di Palazzo Landriani.

### *4. Archivio e Biblioteca*

Per quel che riguarda l'Archivio e la Biblioteca, tutti siete al corrente della vasta e importantissima raccolta di volumi e fondi presente nel

nostro Istituto. Ormai si può dire che abbiamo avviato attività in tutta la filiera della tutela e valorizzazione del nostro patrimonio. Il tutto viene realizzato con il coordinamento del sottoscritto, della Dottoressa Rita Pezzola e dei Conservatori Professori Silvio Beretta e Carlo Domenico Pagani, che stanno svolgendo al meglio la loro funzione. L'Assemblea è costantemente informata delle attività che si vanno a realizzare e in alcuni casi è stata coinvolta in decisioni da prendere. Ringrazio tutti sentitamente per il grande impegno.

Riassumendo le operazioni intraprese, si è iniziato dalla messa in sicurezza dei materiali archivistici e librari. Cercherò di fornire alcune esemplificazioni significative. La diagnostica è la prima operazione necessaria e, per questo, l'Istituto si è dotato di *data logger* posizionati in tutti i depositi, per il rilevamento dei parametri di temperatura, umidità e punto di rugiada. Le rilevazioni, impegnanti almeno un anno solare, daranno indicazioni per poter eventualmente attuare degli interventi per il ripristino di parametri corretti. In un deposito, nel quale già sono state ravvisate delle criticità, è stato fatto un primo prelievo dell'aria, per un'analisi microbiologica a cura del Dipartimento di Microbiologia dell'Università degli Studi di Milano. L'analisi verrà ripetuta anche in due altre stagioni dell'anno. A ciò si aggiungono ampi interventi di depolveratura, a cura del personale interno e di un'affidabile collaboratrice esterna, Anna Isabel Colombo, laureanda a Brera, che ringrazio per l'entusiasmo e la capacità. Progressivamente si sta provvedendo alla ordinata ricollocazione a scaffale dei volumi.

La conoscenza dei depositi e dei materiali in essi contenuti ha evidenziato la necessità, in alcuni casi, di operare una deselezion, in primo luogo per obiettivi scientifici, ma tenendo ben presente gli obblighi di sicurezza degli spazi dove il carico di fuoco era troppo elevato. Tale attività è stata realizzata con criteri ormai ben definiti nella letteratura di settore, tenendo presente la natura della nostra Istituzione e la sua storia particolare. Sono state ovviamente seguite tutte le procedure previste dalla legge, con approvazione della nostra Assemblea e della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia, che anche in questa operazione si è dimostrata di costante supporto.

Quando necessario, sono stati realizzati anche alcuni interventi di restauro. Ciò è accaduto per la *Gran carta d'Italia*, pubblicata dall'editore Civelli nel 1845, realizzati nell'ambito di una tesi di Laurea dell'Accademia di Belle Arti di Brera (a cura di Maia Gozzini, relatore la Professoressa Chiara Palandri). Analogamente è in corso il restauro

di tre volumi di medicina settecenteschi, francesi, del fondo Luigi Belloni, particolarmente ammalorati, a cura della già citata Anna Isabel Colombo (segnatura dei volumi: BELLONI 8669, 8670 e 8681).

Sempre in ordine alla conservazione programmata dei materiali, altri interventi mirati di manutenzione e pulitura sono stati legati a eventi espositivi che hanno visto il nostro Istituto direttamente coinvolto. A seguito di una convenzione stipulata con il Parco archeologico del Colosseo: nella mostra Giacomo Boni, con catalogo *Electa*, sul quale sono stati pubblicati alcuni nostri documenti. Inoltre in occasione della più recente mostra organizzata dai Musei civici di Crema, intitolata *Una bizzarra Bellezza*, che ha visto esposte alcune opere di Emilio Mantelli possedute dal nostro Istituto e prestate per l'occasione.

La catalogazione è un punto nodale del lavoro di tutela e di valorizzazione e molti sforzi profusi in questo anno sono andati proprio in questa direzione. L'ingresso della nostra biblioteca nel Servizio Bibliotecario Nazionale era notizia dell'anno scorso. È di quest'anno invece la novità dell'apertura dell'OPAC proprietario dell'Istituto Lombardo. Il primo progetto è quello che riguarda la migrazione di schede catalografiche dal vecchio catalogo interno al nuovo OPAC. Questo lavoro si avvale della professionalità del Dottor Attilio Rossi, già bibliotecario presso la Biblioteca Braidense e Referente SBN per la Lombardia, affiancato dalla nostra catalogatrice, Dottoressa Laura Ziliani. In questa attività è preziosa la costante collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) del Ministero della Cultura e della *software house* INERA di Pisa. In circa un anno le notizie bibliografiche caricate sull'OPAC dell'Istituto Lombardo sono 22738 e le schede di localizzazione 27325.

A questo recupero di dati da vecchi cataloghi si aggiunge la catalogazione *ex novo*. *In primis* del fondo del compianto decano e linguista di fama internazionale Professor Maurizio Vitale che è curato dalla Cooperativa CAEB, guidata dalla Dottoressa Laura Panzeri, con Gabriele Locatelli e Rossella Lattuada. Hanno collaborato, nella fase di impostazione del lavoro, il Professor Angelo Stella e le allieve di Vitale, le Professoressa Ilaria Bonomi, Gabriella Cartago, Silvia Morgana. Un loro collaboratore, il Professor Andrea Groppaldi, si è reso recentemente disponibile e sta collaborando efficacemente con l'Istituto. Il lavoro è di grande rilevanza e impegno e, per il suo completamento, richiederà alcuni anni di lavoro, oltre a risorse veramente importanti, che peraltro non dovranno penalizzare altre attività di rilievo. Si tratta

quindi di procurare finanziamenti aggiuntivi e, in tal senso, mi è particolarmente gradito ringraziare la Divisione Biblioteche e Diritto d'autore del MIC, nella persona della sua Direttrice, Dottoressa Paola Passarelli, nonché la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia, nella persona della Soprintendente, Professoressa Annalisa Rossi, per il finanziamento di 12.000 euro finalizzati proprio alla catalogazione del fondo Vitale, oltre al supporto costante di detta Soprintendenza a tutte le attività del Lombardo, ma su questo torneremo. Del fondo Vitale sono stati ad oggi complessivamente catalogati 792 libri antichi e preziosi e 2542 volumi moderni per un costo complessivo di circa 20.000 euro.

Un altro canale di catalogazione *ex novo*, riguarda le nuove acquisizioni librerie, oltre a monografie che erano presenti in Biblioteca ma che non erano mai entrate in catalogo, con impegno interamente a carico del personale interno.

Si affianca a queste attività, e ne è ragione, il processo di dichiarazione dell'interesse storico particolarmente importante per i fondi dell'Istituto Lombardo a cura del MIC con il tramite della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia. Per dieci fondi la dichiarazione è già stata decretata dal Ministero, per altri dodici è in corso l'istruttoria, previa verifica puntuale dei relativi titoli proprietà. In questa operazione di verifica siamo aiutati dal nostro Membro effettivo Professor Piergaetano Marchetti che ha dimostrato e dimostra una grande disponibilità e con la sua elevatissima professionalità costituisce garanzia di ben operare. Lo ringrazio di cuore.

##### *5. Accesso a finanziamenti*

Il ruolo dello Stato, in questa fase storica dell'Istituto Lombardo, è di fondamentale importanza. La nostra Accademia, infatti, è un soggetto privato che svolge attività di pubblico servizio e, in tal senso, come sempre, l'alleanza tra pubblico e privato è strategica. L'Istituto Lombardo, in tal senso, è attento alla partecipazione a bandi pertinenti finalizzati ad acquisire finanziamenti straordinari su specifici progetti.

Già ho ricordato i 12.000 euro erogati a sostegno della catalogazione del Fondo Vitale; ad essi si aggiungono i 2.811 euro da parte della Divisione Educazione e ricerca del Ministero della Cultura, a sostegno di un convegno scientifico con ricadute anche di divulgazione e promozione delle materie scientifiche cosiddette STEM presso i più giovani.

Mi riferisco a *La Grande Bellezza dell'Immagine scientifica*, a cura di Fiorenza De Bernardi e Umberto Fascio.

Nel 2022, la medesima divisione ministeriale, oltre all'incremento del 32% del finanziamento stabilito nella vigente tabella triennale ex L. 534/96, ha accordato all'Istituto Lombardo un contributo straordinario pari a 25.458,00 euro, grazie allo stanziamento di fondi aggiuntivi nel bilancio dello Stato.

Voglio segnalare la positiva partecipazione della nostra Accademia a un bando nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserito all'interno del più ampio programma Next Generation EU (NGEU). Il bando era finalizzato alla «rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura privati».

Il nostro progetto con acronimo ASAP (Accedere al SAPere) è risultato secondo su 302 domande presentate in tutta Italia. Un successo di grande rilievo che pone in evidenza concreta l'Istituto Lombardo nell'ambito delle istituzioni culturali e di ricerca italiane.

Cosa prevede ASAP? Il progetto prevede innanzitutto il ripensamento della sala di lettura, con un progetto dell'Architetto Luca Santambrogio. In particolare verranno qualificate la zona di accoglienza, il guardaroba e verranno create nuove postazioni multimediali. Saranno inoltre implementati i servizi di comunicazione digitale, all'interno della Biblioteca, oltre al potenziamento e l'aggiornamento del sito web con strumenti dedicati anche a utenti con ridotte capacità sensoriali, a cura di Rezia Design. Inoltre è già iniziato il potenziamento della Newsletter e del canale YouTube con l'intento, al momento, di raggiungere più di 10.000 di utenti, a cura dell'associazione Memoria & Progetto guidata dalla Professoressa Maria Canella.

## 6. *Comunicazione*

Dal progetto ASAP si deduce l'importanza della comunicazione oggi. Si è quindi proseguito nell'incrementare e qualificare la dotazione multimediale dell'Istituto Lombardo (telecamere, schermi televisivi, casse audio). Questo ha consentito da un lato di incrementare la qualità delle trasmissioni, dall'altro lato di accrescere l'autonomia gestionale della comunicazione in remoto a cura del personale dell'Istituto.

Nello stesso tempo, e in modo complementare, si vuol promuovere la visibilità dell'Istituto anche presso pubblici diversificati, a partire dai più giovani. Questo obiettivo suggerisce di sperimentare vie di

comunicazione nuove per l'Istituto e di aggiungere alcuni strumenti di comunicazione a quelli abitualmente utilizzati, come ad esempio i *social* e la *newsletter* che integrano il canale YouTube. Tutta la comunicazione dell'Istituto in ogni occasione si avvale della Dottoressa Martina Crespi, che da qualche mese collabora a tempo pieno con l'Istituto, oltre che dello studio Rezia Design di Marco Brigatti e della professionalità di Fabio Terni e Mirella Franceschini, che tutti conosciamo da anni.

### *7. Attività culturali*

Le attività culturali dell'Istituto Lombardo si articolano nei seguenti settori:

- Adunanze ordinarie;
- convegni, incontri di studio e seminari;
- ciclo annuale di Lezioni su argomenti di attualità;
- pubblicazioni;
- formazione.

#### *Adunanze ordinarie*

Gradatamente è stato possibile riprendere appieno le iniziative culturali istituzionali dell'Istituto (Adunanze, convegni, cicli di lezioni), mantenendo la modalità in presenza e in remoto.

Da allora e fino ad oggi si sono tenute 14 Adunanze ordinarie nel corso delle quali sono state presentate un totale di 29 comunicazioni, delle quali 17 fanno capo alla classe di Scienze morali e 11 alla Classe di Scienze matematiche e naturali.

Si presenta di seguito il programma dettagliato delle Adunanze tenute nel 2022-2023:

#### **10 marzo 2022**

PIERFAUSTO SENECCI: *Vecchie e nuove strade che portano a farmaci antitumorali: la prospettiva di un medicinal chemist*. Presenta il m.e. STEFANO MAIORANA;

m.e. ELENA AGAZZI: *La speciale natura dei sogni e il tema dei diritti degli animali nella raccolta dei Sogni (1754) del medico di Halle Johann Gottlob Krüger (1715-1759)*;

m.e. GIORGIO BENEDEK e s.c. VITTORINO ANDREOLI: Presentazione del volume: *Odi et amo. Ambiguità percettive al pensiero quantistico*, a cura di G. Caglioti, T. Tchouvileva, L. Cocchiarella, Milano-Udine, Mimesis Edizioni, 2020.

#### **24 marzo 2022**

s.c. STEFANO GIULINI CASTIGLIONI AGOSTEO: *Microdosimetria*;  
s.c. LIVIO ANTONIELLI: *Magistrato di sanità dello Stato di Milano (1534-1786) e le sue politiche sanitarie*;

s.c. CLAUDIA ROTONDI: Presentazione dei volumi: *Il falso e la storia. Invenzioni, errori, imposture dal medioevo alla società digitale*, a cura di M. Grazzini, Milano, Feltrinelli, 2021 e *Nel labirinto del passato. 10 modi di riscrivere la storia*, a cura di T. di Carpegna Falconieri, Roma-Bari, Laterza, 2020.

#### **7 aprile 2022**

PAOLA VITA FINZI: Commemorazione del m.e. Professor CESARE CARDANI;

s.c. ALESSANDRO D'ADDA e LUIGI REGAZZONI: *La scienza giuridica nel secondo dopoguerra: tra fedeltà ai dogmi e contaminazioni con le (altre) scienze sociali*;

FABIO PARMEGGIANI: *Apparecchiando la tavola: l'ordine degli elementi*. Presenta il m.e. CLAUDIO FUGANTI.

#### **12 maggio 2022**

EDOARDO ROVIDA: *Ruote e scintille nella storia. La storia dell'automobile elettrica*. Presenta il m.e. STEFANO MAIORANA;

m.e. VALERIA PIACENTINI: *Sul Delta dell'Indo. Il sito di Banbhore: città portuale, mercato internazionale, centro di produzione e redistribuzione di beni di lusso (XI-XIII secolo d.C.): un capitolo nuovo e inedito della Storia dell'Oceano Indiano*.

#### **26 maggio 2022**

m.e. ISABELLA PREMOLI SILVA e GIANLUCA GROPELLI: Commemorazione del m.e. Professor GIORGIO PASQUARE';

SAVERIO LOMARTIRE: *Il gruppo equestre di Oldrado da Tresseno nel Broletto di Milano. Osservazioni alla luce degli ultimi restauri*. Presenta il s.c. MARIA PIA ALBERZONI;

m.e. CARLO GHEZZI: *Verso un nuovo umanesimo digitale*.

**9 giugno 2022**

EDOARDO BONCINELLI: *Essere umani*. Presenta il s.c. ANTONIETTA MIRA;

s.c. VINCENZO SUMMA: *Il ruolo dei farmaci antivirali nella lotta alla pandemia di Sars-Cov2*. Presenta il m.e. STEFANO MAIORANA;

m.e. GIANCARLO MAZZOLI, s.c. ELISA ROMANO, STEFANO GRAZZINI: Presentazione del volume di A. La Penna, *La favola antica*.

*Esopo e la sapienza degli schiavi*, a cura di G. Niccoli e S. Grazzini, Pisa, Della Porta Editori, 2021.

**23 giugno 2022**

s.c. ELISABETTA ERBA, LUCIA ANGIOLINI: Commemorazione del m.e. Professor Maurizio Gaetani;

m.e. AMEDEO BELLINI: *Milano: la questione dei quartieri nuovi e le premesse al piano regolatore generale del 1884*;

s.c. CLAUDIO GALLAZZI: *Scavare con i papiri, ovvero, le nuove scoperte di Umm-el-Bregât (Tebytnis)*.

**6 ottobre 2022**

VALDO SPINI: Presentazione del volume: *Sul colle più alto*, Milano, Solferino Editore 2022. Presenta il m.e. STEFANO MAIORANA.

**10 novembre 2022**

CARLO ALBERTO NUCCI: *Città intelligenti e neutralità climatica verso la transizione energetica*. Presenta il m.e. ANDREA SILVESTRI;

EUGENIO MIRA: *Alfonso Corti: l'uomo, la vita, le opere*. Presenta il m.e. PAOLO MAZZARELLO;

ALESSANDRO MARTINI: *Alfonso Corti e la scoperta dell'organo dell'udito*. Presenta il m.e. PAOLO MAZZARELLO.

**24 novembre 2022**

s.c. ANDREA LACAITA: *Il mondo dei chip: progressi tecnologici e vulnerabilità di una filiera strategica*;

PIERO DI GIOVANNI: Presentazione del volume di P. di Giovanni, *Storia della filosofia*, Milano, FrancoAngeli, 2021 (seconda edizione), in

quattro volumi: *Storia della filosofia nell'età classica. Dal VII secolo a.C. al II secolo d.C.*; *Storia della filosofia nell'età nuova. Dal III secolo al XIII secolo*;

*Storia della filosofia nell'età moderna. Dal XIV secolo al XVIII secolo*; *Storia della filosofia nell'età contemporanea. Dal XIX secolo al XXI secolo*.

**15 dicembre 2022**

*L'Istituto Lombardo ricorda Maurizio Vitale.*

**19 gennaio 2023**

RICCARDO PUGLISI: *Pensiero ideologico, metodo scientifico e attitudine verso il rischio*. Presenta il m.e. SILVIO BERETTA.

Presentazione del volume: MAESTRI. *Commemorazioni tenute presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (1998-2018)*, a cura di S. Beretta e R. Pezzola, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, 2022.

**2 febbraio 2023**

s.c. ORNELLA SELVAFOLTA: *Testimonianze dell'industria e del lavoro nel Cimitero Monumentale di Milano tra Otto e Novecento*;

MARIO SALMONA: *The saga of the peptide A 1-6<sub>A2V</sub>(D). The cultural and scientific background that led to the development of the first «potential drug» ever designed and synthesized at the Mario Negri Institute*.

Presenta il m.e. STEFANO MAIORANA;

s.c. FABIO GASTI: Presentazione del volume di G. Mazzoli, *Orme della memoria nella letteratura latina tardoantica*, Bari, Edipuglia, 2022.

Tutte le comunicazioni (sia umanistiche che scientifiche) vengono pubblicate sui «Rendiconti» che costituiscono la via di comunicazione istituzionale per questo tipo di attività scientifiche. Annualmente si pubblicano un numero dedicato alla Classe di Scienze morali e uno alla Classe di Scienze matematiche e naturali. Le due classi si riuniscono da sempre a sessioni riunite e vi è una attenzione costante ad assicurare il massimo della interdisciplinarietà dei temi trattati. Le riviste sono allineate alla tempistica prevista ed è nostra intenzione mantenere questo impegno già assunto dai due segretari di Classe, i Professori Carlo Enrico Bottani e Paolo Mazzarello, che fungono da responsabili scientifici.

Il resto dell'attività non oggetto di comunicazione in Adunanze (presentazioni di libri, resoconti di convegni e di seminari, attività scientifiche diverse) trova invece posto nei «Rendiconti – Parte generale» che contiene anche la *Relazione annuale* del Presidente. La pubblicazione della *Parte generale* è stata ripresa nel 2020 e ora prosegue con regolarità.

*Convegni, incontri di studio e seminari*

Oltre alle Adunanze ordinarie, di cui si è già riferito, e delle conferenze previste nel ciclo di lezioni, di cui invece si dirà tra poco, il calendario ha visto la realizzazione delle iniziative scientifiche di cui si dà conto di seguito.

Il convegno *La grande bellezza dell'immagine scientifica*, a cura di Fiorenza De Bernardi e Umberto Fascio, si è tenuto il 24 maggio 2022. Un'attenzione specifica è stata posta sulla fotografia, compagna della ricerca scientifica e, in particolare, della microscopia.

Il 24 settembre, per la prima volta, l'Istituto Lombardo è stato invitato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia a partecipare alle Giornate Europee del Patrimonio e ha aderito con una iniziativa intitolata: *Patrimonio culturale sostenibile: il contributo dell'Istituto Lombardo*.

Il 13 ottobre si è tenuto il primo dei tre convegni del ciclo *Chimica, società e ambiente*, dal titolo: *La chimica nella sfida energetica*. Nel convegno è stato coinvolto anche l'Ordine dei Chimici della Lombardia e l'Ordine Nazionale che ha riconosciuto crediti formativi agli iscritti partecipanti.

Il 20 ottobre si è tenuta una giornata di studio per ricordare Salvatore Veca alla quale hanno dato un fattivo contributo i Professori: Antonella Besussi, Alberto Martinelli, Silvio Beretta, Enrica Chiappero Martinetti, Michele Salvati, Sebastiano Mondadori.

Il 27 ottobre si è tenuto un convegno curato da Gian Paolo Bellini intitolato *Passion for the Earth*, organizzato dalla Società Italiana di Fisica.

Il 17 novembre si è tenuto il ricorrente convegno del ciclo *Lecture Martinetti* dal titolo *Il profilo personalistico dell'idealismo di Piero Martinetti*, con introduzione di Giovanni Rota e intervento di Sandro Mancini.

Il 19 novembre si è tenuta, in occasione di BookCity Milano, la presentazione del volume *La letteratura dialettale milanese. Autori e testi*, a cura di Silvia Morgana, edito da Salerno Editrice. Per la prima volta l'evento milanese si è tenuto presso l'Istituto Lombardo.

Il 15 dicembre si è tenuto un pomeriggio di studio per ricordare Maurizio Vitale compianto decano dell'Istituto Lombardo, al quale hanno dato un fattivo contributo i Professori: Elio Franzini, Antonio Padoa Schioppa, Alberto Quadrio Curzio, Claudio Marazzini, Isabella Gualandri, Angelo Stella, Ilaria Bonomi, Enrico Isacco Rambaldi Feldmann.

### *Convegni 2023*

Il 13 aprile 2023 si terrà il simposio *Eva Tea, Interprete e Pedagogista delle arti*, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Brera in collaborazione con l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere.

Nelle giornate del 17 e del 18 maggio si terrà il convegno *Goethe, Herder e la cultura italiana nell'Illuminismo europeo*, coordinato dalla Professoressa Elena Agazzi e organizzato in collaborazione con l'Università di Bergamo. Al convegno interverranno: Antonio Padoa Schioppa, Elio Franzini, Vincenzo Ferrone, Elena Agazzi, Salvatore Tedesco, Wolfgang Pross, Gabriella Catalano, Giovanni Iamartino e Mario Marino.

Il 12 ottobre si terrà il secondo convegno del ciclo *Chimica, società e ambiente* dal titolo: *La sfida climatica e ambientale*, che anche quest'anno vedrà la proficua collaborazione con l'Ordine dei Fisici e dei Chimici della Lombardia.

Il 26 di ottobre si terrà il convegno *La scuola di Milano*, a cura di Fabio Minazzi. La stagione connessa con la scuola di Milano è ancora ben presente nel dibattito filosofico contemporaneo, perché ha segnato un momento veramente fondamentale e straordinario della ricerca teoretica ed interdisciplinare italiana del Novecento, e ha lasciato tracce durature anche nelle generazioni successive degli studiosi. Interverranno il Rettore dell'Università degli Studi di Milano, il Professor Elio Franzini, i Professori Carlo Sini, Fulvio Papi, Gabriele Scaramuzza, Dario Generali, Fabio Minazzi.

Il 21 settembre, Fiorenza De Bernardi e Martin Kater cureranno il convegno *L'uso delle piante officinali nella farmacia*, esito della collaborazione dell'Istituto Lombardo con l'Orto Botanico di Brera.

### *Patrocini*

#### **10 febbraio 2022**

L'Istituto Lombardo accetta di far parte del Comitato per Pavia città di Sant'Agostino-Celebrazioni Agostiniane in programma a Pavia, che prevede la pubblicazione del volume *Sant'Agostino e la sua arca a Pavia. Tredici secoli di storia, cultura, arte e vita civile*.

**9 maggio 2022**

Patrocinio alla presentazione del volume: *Otium e negotium nel Rinascimento*. Atti del XXXI Convegno Internazionale organizzato dall'Istituto di Studi Umanistici "Francesco Petrarca".

**10 ottobre 2022**

Patrocinio alla Giornata Scientifica in onore della Professoressa Paola Vita Finzi.

**29-30 novembre 2022**

Patrocinio al Convegno in ricordo di Mario Dal Pra.

A seguito della lettura Martinetti e in diretta relazione con essa, l'Istituto ha concesso il patrocinio scientifico al convegno organizzato per ricordare la figura, il magistero e il contributo teoretico e storiografico di Mario Dal Pra, nella ricorrenza dei trent'anni dalla morte. L'iniziativa, prevista per l'autunno del 2022, è promossa dal Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti" dell'Università degli Studi di Milano e dall'Istituto per la Storia del Pensiero filosofico e scientifico moderno del CNR.

*Ciclo Annuale di Lezioni*

Nel corso del 2022 si è regolarmente tenuto e concluso il programmato ciclo sul dopo-pandemia intitolato: *L'orizzonte del Post Covid-19: La condizione umana, la politica e la scienza*. Con questo ciclo di lezioni si è voluto affrontare le problematiche della situazione ancora pandemica affidandosi a personaggi informati e competenti, mettendo in evidenza che una luce di speranza veniva dalla disponibilità dei vaccini e di nuovi farmaci, quindi dalla Scienza. La *playlist* del Ciclo di Lezioni 2022 è disponibile online, al sito: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLJ8rjHEZapTSrBB4dpc0UUbc6J-Q2cc8F>. Di seguito, il calendario completo delle lezioni del ciclo:

**20 gennaio 2022**

Graziano Pesole (Università degli Studi di Bari e IBIO-CNR, Bari): *Genomica comparata ed evoluzione di SARS-Cov-2*.

**3 febbraio 2022**

Stefano Merler (Bruno Kessler Foundation): *Modelli e indicatori per provvedimenti di sanità pubblica*.

**10 marzo 2022**

Massimo Galli (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Ospedale Sacco di Milano): *Tra farmaci e anticorpi: lo stato dell'arte della terapia di Covid-19.*

**24 marzo 2022**

Antonio Padoa Schioppa (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Università degli Studi di Milano): *I beni pubblici europei, la sanità e la conferenza sul futuro dell'Europa.*

**7 aprile 2022**

Alberto Martinelli (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Università degli Studi di Milano): *Il consolidamento delle innovazioni politiche della UE indotte dalla pandemia.*

**21 aprile 2022**

Maurizio Ferrera (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Università degli Studi di Milano): *Unione della salute e Unione dell'equaglianza: il futuro della dimensione sociale UE.*

**10 maggio 2022**

Luisa Zecca (Università degli Studi di Milano-Bicocca): *Oltre il Covid-19: quali prospettive per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria;*  
Renata Viganò (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano): *DAD e scuola secondaria superiore: come trasformare una risorsa in un nemico da combattere;*  
Elio Franzini (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Università degli Studi di Milano): *La didattica emergenziale in università: effetti e prospettive.*

**26 maggio 2022**

Carlo Enrico Bottani (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Politecnico di Milano): *Impatto sociale della comunicazione scientifica.*

**6 ottobre 2022**

Chiara Saraceno (Collegio Carlo Alberto di Torino): *Dopo il Covid-19: una società sempre più diseguale e frammentata?*

**11 novembre 2022**

Vittorino Andreoli (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-già Direttore del Dipartimento di Psichiatria di Verona-Soave): *Il virus: tra voglia di andare oltre e timore di convivenza.*

**24 novembre 2022**

Vincenzo Ferrari (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Università degli Studi di Milano): *Lavoro e Diritto dopo la pandemia da Covid-19: ipotesi socio-giuridiche*; Pietro Ichino (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Università degli Studi di Milano): *Il nuovo paradigma del mercato del lavoro. L'era in cui non è più solo l'imprenditore a scegliere il collaboratore.*

**1 dicembre 2022**

Clelia Martignoni (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Università di Pavia) e Federica Villa (Università di Pavia): *Rappresentazioni nelle arti visive e nella letteratura delle crisi pandemica.*

Contestualmente alla conclusione del ciclo di lezioni 2022, si è provveduto all'organizzazione del ciclo di lezioni per il 2023. La scelta è caduta su un argomento di grande attualità espresso efficacemente nel titolo: *Prospettive dell'umanesimo digitale: una rivoluzione integrale*. Nel ciclo di lezioni si affronta il problema impellente che riguarda il fatto che il digitale è una vera e propria rivoluzione integrale per la vita individuale e sociale degli uomini. Il digitale ha invaso, rendendosi indispensabile, le strutture della società: la politica la scienza la comunicazione l'industria. Il futuro è iniziato e, come sempre, l'umanità lo percepisce in ritardo. La scienza non può avere limiti ma la vigilanza sugli effetti delle scoperte dovrebbe far parte integrante della ricerca ed essere anche predittiva.

**19 gennaio 2023**

Carlo Ghezzi (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Politecnico di Milano): *Le radici scientifiche e tecnologiche della rivoluzione digitale.*

**2 febbraio 2023**

Guglielmo Tamburrini (Università degli Studi di Napoli Federico II): *L'intelligenza artificiale e le sfide etiche globali: dal cambiamento climatico al disarmo nucleare.*

**9 marzo 2023**

Salvatore Carrubba (Università IULM): *L'impatto dell'intelligenza artificiale sul sistema dell'informazione.*

**23 marzo 2023**

Vittorino Andreoli (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere - Direttore del Dipartimento di Psichiatria di Verona-Soave): *Il Metaverso e il rischio dissociativo: la differenza tra immaginazione e virtualità.*

**11 maggio 2023**

Fulvio Scaparro (Università degli Studi di Milano), *Siamo esseri di passaggio ma finché transitiamo in questo mondo non distraiamoci.*

**25 maggio 2023**

Annalisa Rossi (Dirigente della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia-Dirigente della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige): *Il Patrimonio Culturale Digitale (DCH): dimensioni di qualità e prospettive di sviluppo del valore pubblico*; Renzo Dionigi (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Università degli Studi dell'Insubria): *Intelligenza artificiale e salute: nuove frontiere della Medicina e della telemedicina.*

**22 giugno 2023**

Pietro Ichino (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere - Università degli Studi di Milano): *Labour law and economics. Il dialogo difficile tra i giuslavoristi e gli economisti del lavoro.*

**5 ottobre 2023**

Vincenzo Ferrari (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere - Università degli Studi di Milano): *Promesse e rischi di un diritto de-umanizzato.*

**19 ottobre 2023**

Cristiano Codagnone (Università degli Studi di Milano): *Umanesimo digitale: le piattaforme online e la loro regolamentazione.*

**9 novembre 2023**

Antonio Padoa Schioppa (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Università degli Studi di Milano): *Collezioni digitali: l'esperienza della Biblioteca europea*.

**23 novembre 2023**

Luigi Cocchiarella (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Politecnico di Milano): *Idiomi digitali fra  $\lambda\omicron\gamma\omicron\varsigma$  &  $\gamma\lambda\phi\beta$ : una nuova "età dello sguardo"?*

**14 dicembre 2023**

Viola Schiaffonati (Politecnico di Milano): *Computer, robot ed esperimenti: all'alba di un nuovo metodo sperimentale?*; Franco Buzzi (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere-Veneranda Biblioteca Ambrosiana): *Sulla differenza. Ricostruire un senso*.

*Pubblicazioni 2022*

Nel corso del 2021, hanno visto la luce le tradizionali pubblicazioni dell'Istituto, contrassegnate dal numero 155 (2021) costituite dai «Rendiconti – Classe di Scienze matematiche e naturali» e dai «Rendiconti – Classe di Scienze morali», contenenti le comunicazioni di carattere scientifico tenute durante le Adunanze del 2021. È uscito anche il secondo numero dei «Rendiconti – Parte generale e Atti ufficiali», relativa al periodo febbraio 2021-febbraio 2022, comprendente, oltre alla relazione tenuta dal Presidente nella precedente Adunanza solenne, anche la prolusione del Professor Giuseppe Scalabrino. Inoltre, sulla *Parte generale* hanno trovato posto anche un saggio del Professor Antonio Padoa Schioppa, su *Accademie, ricerche interdisciplinari, Europa*, e contributi da convegni. Il primo tenutosi a Milano il 10 ottobre 2019, grazie alla proficua collaborazione tra l'Istituto Lombardo e la Veneranda Biblioteca Ambrosiana: *Il Genio di Leonardo: scrittore, artista e scienziato*; il secondo occorso il 25 marzo 2022 dedicato agli insegnanti dal titolo *Storia e fanta-storia: il difficile mestiere di chi ricerca e insegna il passato*, a cura di Claudia Rotondi, Marina Gazzini e Tommaso Falconieri di Carpegna. Seguono due note dall'Archivio e alcune recensioni di libri tenute durante l'anno.

Inoltre, nel corso del 2022, è stato dato alle stampe il volume a cura di Fiorenza De Bernardi ed Erminio Giavini, contenente gli atti del convegno tenutosi presso la nostra Accademia il 16 novembre 2021:

*Interferenti endocrini: un problema tossicologico emergente*, con contributi di Alberto Mantovani (Istituto Superiore di Sanità), Elena Menegola (Università degli Studi di Milano), Elisabetta Ranucci (Università degli Studi di Milano), Angelo Moretto (Università di Padova), Daniela Candia (Università degli Studi di Milano), Roberta Pennati (Università degli Studi di Milano).

La tradizionale *Strenna* dell'ASST Gaetano Pini-CTO per l'anno 2022 è stata dedicata al Palazzo di Brera e alle istituzioni che vi hanno sede. Quella del Gaetano Pini è una storica collana su luoghi e istituzioni di Milano, iniziata nel 1879. Il professor Carlo Capra ha redatto il testo relativo all'Istituto Lombardo. A questo proposito, desidero sottolineare che la condivisione di progetti di comune interesse con gli Enti che hanno sede nel complesso di Brera costituisce sempre più, per l'Istituto Lombardo, uno stimolo di grande valore. Il libro è stato presentato il 18 novembre 2022 in occasione di BookCity Milano.

Sempre nel 2022, si cita un lavoro di grande impegno, di quasi 600 pagine, che ha richiesto quasi due anni di lavoro da parte dei curatori, Professor Silvio Beretta e Dottoressa Rita Pezzola. Si tratta del volume *Maestri*, contenente una raccolta di 71 commemorazioni dedicate ad Accademici illustri, i *Maestri* appunto, tenute presso l'Istituto tra il 1998 e il 2018. Il volume è stato presentato durante l'Adunanza del 19 gennaio 2023. Il libro è oggi in distribuzione ai partecipanti dell'Adunanza solenne.

Le pubblicazioni del 2022 si sono chiuse con la pubblicazione del volume *La grande Bellezza dell'immagine scientifica*, a cura di Fiorenza De Bernardi e Umberto Fascio e di cui già si è detto per il finanziamento ministeriale al progetto. Se ne tornerà a parlare tra poco per i risvolti che ancora ci saranno intorno a questa pubblicazione.

### *La formazione*

L'Istituto Lombardo svolge diverse iniziative nell'ambito della formazione, rivolte a insegnanti e studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado:

- attività di formazione per gli insegnanti afferenti al Polo di Milano;
- workshop *Biblioteche e archivi per la scuola* (per insegnanti, o per operatori culturali e studenti) nell'ambito del Convegno nazionale annuale *Stelline Biblioteche 2023*;

- Attività rivolte agli studenti
  - a) Ciclo *Comunicare la scienza*
  - b) Mostra *Tesori inattesi dall'Egitto*.

Tra le attività dell'Istituto Lombardo quella del Polo di Milano in collaborazione con la fondazione I Lincei per la Scuola, si rivolge in modo specifico alla formazione degli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado, nell'ambito del progetto *I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale*. Il Polo di Milano è stato tra i primi a nascere. Dopo la tragica scomparsa del Professor Luca Serianni Presidente della Fondazione I Lincei per la Scuola, la Presidenza della Fondazione è stata assunta dal Professor Alberto Tesei, al quale auguro buon lavoro. Ringrazio inoltre il Professor Francesco Clementi fondatore del Polo di Milano, di cui ha coordinato per molti anni le attività. L'attività del Professor Clementi, dopo le sue dimissioni, viene proseguita dalla Professoressa Maria Luisa Meneghetti, alla quale auguro buon lavoro.

L'apertura dell'Anno Accademico del Polo di Milano è stata effettuata il 17 gennaio 2023 con una manifestazione aperta dai saluti del sottoscritto Presidente, del Presidente della Fondazione I Lincei per la Scuola, Professor Tesei e della Professoressa Meneghetti. Cuore della giornata è stata con la *Lectio magistralis* del Professor Gianfranco Pacchioni, nostro Socio corrispondente residente, dal titolo *Fare Scienza oggi: tra libertà, competizione e responsabilità*, che ha visto una significativa partecipazione di docenti e di pubblico in presenza e in remoto. Il video dell'inaugurazione è visibile sul nostro canale YouTube.

Infine segnalo il ruolo importante che hanno nel sostenere le attività del Polo di Milano la Fondazione Trochetti Provera nelle persone dell'Ingegnere Lucio Pinto e della Dottoressa Giada Tronchetti Provera, nonché della Fondazione Grazioli nelle persone del Professor Renzo Piva e del Professor Giancarlo Provasi.

Come accennato nel preambolo generale, l'Istituto svolge altre attività di formazione dedicate anche agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. *Comunicare la scienza* è il titolo di un ciclo di eventi programmati per il 6 di marzo, il 4 aprile, l'8 maggio 2023, in collaborazione con il Circolo dei Lettori, con cui l'Istituto Lombardo ha una convenzione (Presidente il Professor Salvatore Carrubba e Direttore la Dottoressa Laura Lepri). Oltre che con il detto Circolo, il ciclo di incontri è organizzato con la Professoressa Maria Canella, il Professor

Andrea Salonia nostro Socio corrispondente residente e il noto giornalista del «Corriere della Sera» Dottor Giovanni Caprara.

Le scuole secondarie di secondo grado di Milano, vengono coinvolte in mattinate di lettura, incontro con gli autori di libri scelti *ad hoc*, dibattito. La prima di queste mattinate in Accademia si terrà il 6 marzo e siamo lieti dell'adesione del Liceo Classico Parini che, con tre classi sarà presente in questa sala delle Adunanze, mentre gli altri studenti parteciperanno dall'aula Magna della prestigiosa scuola milanese. Per questa iniziativa desidero ringraziare il Professor Massimo Nunzio Barrella Dirigente del citato Liceo Parini e gli insegnanti e i dirigenti delle scuole che hanno aderito con ruolo di apripista.

La mostra *Tesori inattesi dall'Egitto* riguarda *Trent'anni di scavi e di cooperazione nel villaggio di Tebtynis*, organizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e l'Institut français d'archéologie orientale, è destinata principalmente al pubblico delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera. Dopo il periodo di esposizione presso l'Istituto Lombardo (nella Sala Volta), la mostra sarà trasferita per un mese anche presso la sede di via Festa del Perdono dell'Università degli Studi di Milano.

Infine, l'Istituto Lombardo partecipa alla segreteria organizzativa del convegno nazionale delle stelline intitolato *Next generation archive* (31 Marzo 2023) nel corso del quale si terrà un *workshop* intitolato *Archivi e scuola, alleati per una cittadinanza responsabile*, organizzato dalla Dottoressa Rita Pezzola, dal Professor Dimitri Brunetti dell'Università di Udine e dal già citato Dottor Gabriele Locatelli della CAEB.

#### *8. Rete delle Istituzioni, convenzioni e collaborazioni*

La base per poter svolgere un'attività così ricca e articolata si poggia su una solida rete di relazioni istituzionali, sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati. L'Istituto Lombardo ha per lunga tradizione, convenzioni con numerose Università Lombarde sia pubbliche che private. Abbiamo convenzioni in atto con l'Università degli Studi di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Pavia, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università degli Studi dell'Insubria. Proseguono inoltre le convenzioni con l'Università Commerciale Luigi Bocconi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, alle quali si è aggiunta, il 7 febbraio di quest'anno, la convenzione con l'Università degli Studi di Brescia. Di questo siamo partico-

larmente lieti e ringraziamo il Rettore, il Professor Francesco Castelli, e il suo predecessore Professor Maurizio Tira, unitamente al Professor Giancarlo Provasi della Fondazione Grazioli che ha svolto un ruolo importante nel perfezionare l'accordo. A tutti i Rettori rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Sono lieto anche di comunicare l'ampliamento della Convenzione con la Scuola di Restauro "Camillo Boito" dell'Accademia di Belle Arti di Brera, che oltre alle classi di restauro della carta, fotografie e audiovisivi, ora prevede anche la collaborazione con la classe di restauro di legno, tele e lapidei, nonché la co-organizzazione di eventi scientifici con tutti i Dipartimenti.

È stato infine siglato un accordo triennale anche con il già citato Circolo dei Lettori, presieduto dal Professor Salvatore Carrubba e diretto dalla Dottoressa Laura Lepri, volto a sviluppare attività finalizzate all'alta divulgazione, alla formazione permanente e alla didattica, attività di collaborazione scientifica e di ricerca e alla partecipazione a bandi nazionali/internazionali di sostegno finanziario a progetti. Confidiamo che la rete si possa ulteriormente ampliare coinvolgendo anche altri Atenei lombardi e altre Scuole di Alta Specializzazione.

La nostra Accademia, inoltre, aderisce all'AICI (Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiana) e all'Unione Accademica Nazionale (UAN) e l'auspicio è che sempre più si possano attuare iniziative condivise con le altre Accademie italiane.

#### *9. Premi e Borse di Studio*

Considero un onore per il nostro Istituto, poter disporre ed erogare borse di studio e premi alla ricerca per circa 85.000 euro. Premiare il merito nello studio e nella ricerca risponde ad una finalità direi etica che rientra appieno nelle strategie della nostra Accademia. Desidero ricordare tutti i soggetti coinvolti e rivolgere a ciascuno di essi un sentito ringraziamento per un impegno che sostiene lo studio e premia il merito: la Fondazione Grazioli, la Fondazione Kramer, la Fondazione Carlo ed Enrichetta Salvioni, lo studio Edoardo Ricci Avvocati, la famiglia Gatti, la famiglia Brivio. Grazie anche alla famiglia di Nilo Cova.

Un particolare ringraziamento va al Professor Renzo Piva, Presidente della Fondazione Grazioli, per due nuovi premi agli insegnanti per la didattica innovativa: un primo premio di 4.000 euro per progetti a preva-

lente impatto in area scientifica e un secondo di pari importo dedicato a progetti che si rivolgono prevalentemente all'area umanistica.

Un nuovo premio è stato assegnato per la prima volta quest'anno dall'Istituto Lombardo: la Professoressa Angela Giorgetti Brivio ha promosso il nuovo Premio Internazionale Gian Paolo Brivio di 5.000 euro per la Fisica e Chimica dei Materiali Avanzati, congiuntamente conferito dall'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere di Milano e dal Dottorato Europeo PCAM-Fisica e Chimica dei Materiali. Un ringraziamento personale ai commissari che hanno valutato le domande pervenute, con grande attenzione e professionalità.

#### *10. Ringraziamenti finali e conclusioni*

Lo svolgersi di una attività così ampia e implicante vari campi di conoscenza necessita di una rete molto ampia di collaborazioni istituzionali, professionali, culturali credo di aver già ringraziato tutti i collaboratori nel corso della mia relazione e in chiusura rinnovo la mia riconoscenza per i contributi alle nostre attività

In conclusione del mio discorso, rilevo che oggi ho comunicato che sono stati ammessi alla nostra Accademia 8 nuovi Membri effettivi e 4 Soci corrispondenti residenti. Anche a loro mi rivolgo per far tutti partecipi dei miei pensieri e sensazioni.

La nostra Accademia ha più di 220 anni. Io penso spesso a questo fatto che non ha solo caratteristiche temporali ma che presenta nella sua concreta imponenza di significato, data da tutti gli avvenimenti vissuti e i contenuti sviluppati in uno spazio a cavallo di oltre due secoli di storia. Questa lunga tradizione è il nostro orgoglio e la nostra bandiera ed è l'elemento concettuale con cui mi confronto ogni volta che ravvedo la necessità e l'opportunità di calare nell'attualità il nostro Istituto Lombardo, per ammodernarlo in certi aspetti e per farlo sempre più conoscere al territorio, mantenendone al contempo la bella e insostituibile impronta culturale ed identitaria.

Più passa il tempo e più mi rendo conto di come questa sfida sia affascinante e complessa, di come questa sfida debba avere prospettiva di lunga durata e di futuro. Il significato di ciò che dico è che il futuro è in questa sala, il futuro siamo noi, il futuro è tra di noi. Ritengo veramente importante che tutti ne prendiamo coscienza e lo viviamo, da adesso, questo futuro.

Grazie per l'attenzione.

## DICHIARAZIONE DI APERTURA DEL 220° ANNO ACCADEMICO

Conclusa la mia relazione, dichiaro aperto il 220° Anno Accademico dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere.

Stefano Maiorana

## CONFERIMENTO PREMI E BORSE DI STUDIO

L'Istituto guarda con particolare attenzione a questa attività perché si rivolge per lo più ai giovani e premia il merito. Due pilastri concettuali ben presenti nella gestione dell'Istituto Lombardo. L'Istituto Lombardo assegna annualmente circa 85.000 euro di premi e borse di studio a studenti e ricercatori meritevoli.

### *1. Premi alla ricerca*

#### **Premio EDOARDO KRAMER**

Professor STEFANO CONSONNI (Politecnico di Milano).

#### **Premio LUIGI E WANDA AMERIO**

Professor PIERMARCO CANNARSA (Università di Roma Tor Vergata).

#### **Premio GIAN GIACOMO DRAGO E FAUSTA RIVERA DRAGO**

Dottor GIUSEPPE SERGIO (Università degli Studi di Milano).

#### **Premio Internazionale GIAN PAOLO BRIVIO per la Fisica e Chimica dei Materiali Avanzati | Istituto Lombardo-PCAM**

Dottor GIOVANNI DI LIBERTO (Università degli Studi di Milano-Bicocca).

Menzioni speciali: Dottoressa SARA GRECCHI (Università degli Studi di Milano) e Dottor MINDAUGAS JUODENAS (Chalmers University of Technology, Göteborg, Sweden).

## 2. Premi di Laurea

### **Premio di Laurea PROF. EDOARDO RICCI**

Dottor GIOVANNI LIBUTTI (Università degli Studi di Milano, Relatore Professor Angelo Castagnola).

### **N. 12 Premi FONDAZIONE GRAZIOLI**

#### *Classe di Scienze*

PIERPAOLI FRANCESCO (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Relatore Professor Davide Luigi Ferrario).

Titolo della tesi: *Persistent homology computation and applications.*

MATTEO RECCHIA (Università degli Studi di Milano, Relatore Professor Eugenio Scanziani).

Titolo della tesi: *Polmonite da mycoplasma bovis nel bovino: studio istopatologico e immunoistochimico con particolare riferimento alle infezioni miste.*

BEATRICE COPPA (Università di Pavia, Relatore Professor Stefano Perlini).

Titolo della tesi: *Integration of clinical probability scores with higher d-dimer thresholds and ultrasonography in emergency department patients with clinically.*

VIDAL YAHYA (Università degli Studi di Milano, Relatore Professor Giacomo Pietro Comi).

Titolo della tesi: *Movement disorders in mitochondrial diseases: widening the genotypic and phenotypic landscape.*

GAIA SILVIA PEREGO (Università degli Studi di Milano, Relatore Dottor Sergio Rossi).

Titolo della tesi: *New sterically hindered chiral phosphoric acids: synthesis and catalytic applications.*

ILARIA ROBUSTELLINI (Università di Pavia, Relatori Professoressa Erica Buoso e Professor Marco Racchi).

Titolo della tesi: *La via di trasduzione del segnale associata a OXER-1 come possibile target farmacologico nel tumore al seno triplo negativo.*

STEFANO MARINONI (Politecnico di Milano, Relatore Professoressa Claudia Dallera).

Titolo di tesi: *An ultra-high vacuum system for secondary electron yield measurements and electron-conditioning of particle accelerators materials.*

ILARIA BRUGELLIS (Università di Pavia, Relatore Professoressa Silvia Assini).

Titolo di tesi: *I prati aridi della Pianura Padana centro-occidentale: analisi fitosociologica e valore conservazionistico ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.*

*Classe di Lettere*

ANDREA MOGLIA (*ex aequo*) (Università degli Studi di Milano, Relatore Professor Mario Piotti).

Titolo della tesi: *Dalla tavola al web: la lingua dei fumetti di Leo Ortolani, Zerocalcare, Sio e Fumettibrutti.*

FRANCESCA BELTRAMI (*ex aequo*) (Università di Pavia, Relatore Professoressa Anna Maria Riccomini).

Titolo della tesi: *Il collezionismo settecentesco di antichità in Lombardia: la collezione di sculture antiche del conte Giacomo Carrara (Bergamo, 1714 – 1796).*

NICOLA MILANESI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Relatore Professor Dario Marco Sacchi).

Titolo della tesi: *La nozione di actus essendi nel neotomismo del Novecento.*

BEATRICE MILANESI (Università di Pavia, Relatore Professoressa Anna Albertina Beltrametti).

Titolo della tesi: *Alcibiade primo e Carmide: l'educazione platonica attraverso i dialoghi e la ricezione europea.*

PAOLA DASSISTI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Relatore Professor Aldo Angelo Dolmetta).

Titolo della tesi: *La responsabilità precontrattuale della banca. Spunti critici sulla norma dell'art. 1338 c.c.*

**Premio di Laurea PROF. EMILIO GATTI**

Dottor ANDREA NAGGI (Politecnico di Milano, Relatore Professoressa Chiara Guazzoni).

### *3. Borse di Studio*

#### **Borsa di Studio FONDAZIONE CARLO ED ENRICHETTA SALVIONI**

Il bando prevede due borse di studio a favore di studenti del Canton Ticino iscritti in Istituti universitari italiani. La Commissione unanime decide di assegnare una borsa di studio a GIONA MASSIMO RAMELLI e una borsa di studio ridotta (50%) a NOGIC MATEA.

#### **Borsa di Studio LUIGI E WANDA AMERIO**

Da attribuirsi a studenti iscritti alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano che siano in corso e abbiano superato gli esami previsti con una media di votazioni non inferiore a 30/30. La Commissione unanime attribuisce la borsa a DAVIDE CAVUTO, iscritto al 2° anno del Corso di Laurea magistrale in Ingegneria chimica presso il Politecnico di Milano.

#### **Fondo NILO COVA**

Da attribuirsi a un giovane di cittadinanza italiana di età non superiore ai 19 anni iscritto a uno degli ultimi quattro anni di corso di istituti e scuole di istruzione media superiore della città di Milano, statali e non statali, che abbia bene meritato in profitto e condotta. La Commissione propone all'unanimità di assegnare la borsa a RICCARDO TOGNOLLI dell'Istituto Tecnico Superiore "Carlo Cattaneo" di Milano.



## RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPA. SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA CRISI

Prolusione del Professore ANTONIO PADOA SCHIOPPA (\*)

### 1. PREMESSA

Le considerazioni che seguono hanno l'intento di contribuire alla riflessione su cinque interrogativi. Esistono ragioni che consentano di affermare che le più gravi crisi attuali dovute alla presenza e al comportamento della specie umana debbono considerarsi senza precedenti storici paragonabili? È possibile identificare alcune strategie in grado di superare tali crisi diminuendo o annullando i rischi che esse comportano per il futuro? Se sì, quali prospettive vi sono in ordine al successo o al fallimento di tali strategie? Vi può essere un ruolo dell'Europa in un percorso di contrasto rispetto alle crisi? Se sì, quali sono le misure auspicabili, quali gli ostacoli e quali le opportunità per la realizzazione di una compiuta Unione politica europea? Sono interrogativi cruciali che nessuno può oggi evitare di porsi. Mi permetto di prospettare qui alcuni elementi di riflessione in un contesto pur ormai ricchissimo di contributi critici, collocabili su più versanti disciplinari.

### 2. GLOBALITÀ E CONTEMPORANEITÀ DELLE CRISI

La risposta al primo interrogativo ritengo sia formulabile in modo chiaro e univoco. Se enunciamo sinteticamente alcune delle massime sfide che il nostro tempo ci prospetta, non pare difficile rendersi conto

---

(\*) Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (m.e., *Past President*).  
Professore Emerito di Storia del Diritto medievale e moderno presso l'Università degli Studi di Milano, Italy. E-mail: antonio.padoaschioppa@unimi.it

che esse debbono considerarsi senza precedenti per quattro ordini di ragioni: perché sono in larga misura provocate dalla specie umana, perché coinvolgono per la prima volta l'umanità intera, oggi interconnessa come mai in passato, perché alcune di esse sono a loro volta interconnesse tra loro e perché sono maturate congiuntamente in tempi straordinariamente brevi.

Il riscaldamento climatico minaccia non solo l'innalzamento dei mari con la distruzione di migliaia di insediamenti umani, ma l'eliminazione, già in corso a ritmo accelerato, di milioni di specie animali e vegetali con danni incalcolabili per la biodiversità che è essenziale per l'equilibrio ecologico e per la vita sul pianeta. Le misure necessarie per evitare tali esiti dirompenti comportano politiche di drastica riduzione della produzione di energia derivata dalla combustione del carbonio, adottabili solo a prezzo di sacrifici inegualmente distribuiti sia entro gli Stati che tra Stato e Stato, in ognuna tra le diverse regioni del pianeta.

La dotazione in capo alle massime potenze di armi nucleari in grado di provocare, se usate, decine se non centinaia di milioni di morti nello spazio di poche ore costituisce a sua volta un rischio non superabile anche perché suscettibile di realizzarsi con una progressione automatica, immediata, governata da algoritmi non più controllabili in tempo reale. Non solo: proprio la guerra in atto in Europa mostra come l'interconnessione tra economia, fonti energetiche, commercio comporti un accrescimento del rischio di estensione del conflitto tra potenze concorrenti, nessuna delle quali ritiene di poter accettare una sconfitta militare destabilizzante anche al proprio interno.

E ancora: in un mondo ormai interconnesso fisicamente e digitalmente in misura totale e globale le possibilità di intervento per via telematica su miliardi di esseri umani con informazioni vere o false, con procedure di alterazione della realtà, con strategie di convincimento subliminale, con alterazione dei dati anche elettorali, con controlli capillari sugli individui e sulle loro scelte, con tecniche di intervento ormai anche a livello neuronale, tutto questo costituisce una realtà in parte già attuale, in parte in via di rapida messa a punto, i cui esiti sono allarmanti per le libertà individuali e collettive. Anche le pandemie si sviluppano e si svilupperanno su scala globale come mai prima d'ora.

Questi esempi crediamo possano essere sufficienti come risposta al primo degli interrogativi menzionati all'inizio. Si tratta, in una parola, di crisi globali, che l'umanità nel suo insieme non aveva mai affrontato come tali. Ci riferiamo, come è ovvio, a crisi di oggi ciascuna delle quali

imputabile a comportamenti della specie umana – per questo si parla ormai di un’era dell’antropocene – non alle cinque grandi crisi globali che il nostro pianeta ha attraversato nel passato remoto, alcune delle quali sconvolgenti per la trasformazione della Terra, dagli impatti di asteroidi alle eruzioni devastanti ai mutamenti climatici avvenuti nel passato lungo gli oltre quattro miliardi della sua esistenza.

### 3. PER UN NUOVO ORDINE INTERNAZIONALE, STRUMENTI ISTITUZIONALI

Assai meno semplice è il tentativo di rispondere al secondo interrogativo. O meglio, su un punto iniziale e fondamentale la risposta ci sembra in realtà agevolmente formulabile: se ciascuna delle crisi evocate ha natura globale in quanto coinvolge ogni comunità umana del pianeta, è evidente che le strategie dovranno essere altrettanto globali, non nel senso di attuare ovunque misure e politiche identiche bensì quanto alla necessità che ovunque si programmino interventi coordinati e convergenti volti a contrastare tali rischi globali. Inoltre, è chiaro che le specifiche misure da adottare saranno completamente differenti per la diversa natura di ciascuno dei rischi; ed è altrettanto chiaro che tali misure non dovranno essere tali da pesare negativamente sulle politiche di contrasto alle altre crisi, e in particolare non dovranno aumentare le disuguaglianze interne ed esterne ai diversi Paesi, che come è noto stanno crescendo e che costituiscono un altro cospicuo e inquietante elemento di crisi.

Quest’ultimo punto è di grande rilievo perché costituisce la condizione sostanziale per ottenere la cooperazione di ogni Continente e di ogni Stato alle politiche in grado di contrastare con speranza di successo le crisi globali, come vedremo subito. All’interno dei singoli Stati, ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire in questa direzione, lo sviluppo dell’economia privata e l’intervento dei poteri pubblici sono, per comune riconoscimento, entrambi necessari. È questa una convinzione ormai prevalente, anche se non esclusiva, frutto dell’esperienza di un secolo drammatico per la storia dell’umanità e confermata dalle deviazioni ormai palesi causate dai disastri dall’economia pubblica del socialismo reale e dalla sovra-estimazione degli effetti autocorrettivi di un liberismo senza limiti introdotto negli anni Ottanta del Novecento. Le imprese private si sono confermate essenziali per generare benessere,

ma spetta ai poteri pubblici fissare i paletti senza i quali il mercato non può funzionare correttamente perché generatore di ineguaglianze non solo ingiuste, ma pregiudizievoli alla crescita; e parimenti spetta allo Stato attuare le politiche di investimento nei beni pubblici ai quali i privati non sono in grado di provvedere adeguatamente in quanto non suscettibili di generare sufficienti profitti: dalla sanità alla scuola, dagli investimenti nelle energie rinnovabili alla ricerca di base, dalla sicurezza collettiva alla difesa. L'esperienza ha mostrato, proprio in anni recenti, che vanno periodicamente riequilibrati gli scompensi generati dai due estremi, entrambi nocivi, di un liberismo senza freni e di uno statalismo invadente e inefficiente. Infine è essenziale che i Paesi con maggiore livello di benessere cooperino con investimenti di sostegno per consentire alle regioni e ai Paesi meno ricchi o poveri (a cominciare dall'Africa) di adottare le politiche ambientali ed energetiche necessarie senza con ciò pregiudicare il loro sviluppo.

Il nodo cruciale da sciogliere per tentare di rispondere al secondo interrogativo è però un altro. Se le crisi globali provocate dall'uomo non possono venir affrontate con speranza di successo se non operando a livello globale, quali sono le strategie in grado di conseguire questo risultato? Ci riferiamo qui non ai contenuti delle politiche, che come detto non possono se non essere diversi nei diversi settori di crisi, bensì alle regole di base da approvare e da condividere, tali che siano in grado di mettere in opera le risposte efficaci atte a superare le crisi.

Quale sia la sfida e quali le vie operative in grado di arrestare prima che sia tardi una crisi che distruggendo la biodiversità determinerebbe il collasso della specie umana e causando nell'arco di pochissimi anni la sesta crisi globale del pianeta è ormai chiaro. Basti concedersi un'ora di tempo per vedere lo splendido documentario del novantatreenne David Attenborough, *Una vita sul nostro pianeta*.

Occorre aumentare il benessere nelle zone povere del pianeta, con ciò contestualmente arrestando la crescita demografica incontrollata; occorre vietare la pesca in almeno un terzo delle superfici oceaniche; occorre arrestare la deforestazione; occorre produrre molto più cibo in molto meno terra, adottando una dieta prevalentemente vegetariana. Tutte strategie possibili e relativamente poco onerose. C'è naturalmente anche altro, le vie per conseguire uno sviluppo sostenibile sono molte, tutte praticabili a breve o medio termine. L'umanità sarebbe salvata, e con essa l'equilibrio ecologico del pianeta che conosciamo.

È possibile che questo si faccia? Certamente sì. Ma è indispensabile la cooperazione di tutti gli Stati, a cominciare dai maggiori. E questo a un duplice livello: ci vuole la condivisione delle regole e ci vuole l'accettazione di strumenti atti a realizzare – attraverso il doppio pedale degli incentivi/disincentivi ma ove occorre anche coattivamente – le misure necessarie deliberate a questi fini.

La cornice istituzionale planetaria entro la quale queste due esigenze sono presenti esiste ormai da tre quarti di secolo. Essa è costituita dalle Nazioni Unite, integrate con le altre Agenzie internazionali esistenti, tra le quali l'Organizzazione internazionale del commercio (WTO), le Corti internazionali di giustizia, l'Organizzazione mondiale della Sanità, il Fondo monetario internazionale ed altre ancora.

I limiti dell'ONU sono evidenti e chiari a tutti, ci torneremo tra breve. Ma prima di tutto non va dimenticato – come invece spesso accade – che mai nella storia era accaduto che l'intero genere umano fosse incluso in un'unica cornice istituzionale, intesa ad assicurare la pace tra le nazioni e legata al rispetto dei diritti individuali e collettivi della persona umana, quali sono esplicitati nella Carta dell'ONU del 1945 e nella Dichiarazione universale dei diritti del 1948. È sufficiente leggere il prologo e gli articoli 1 e 2 della Carta, ormai sottoscritti da tutti i 193 Stati del pianeta che sono membri dell'ONU, per rendersi conto del valore potenziale di un impegno solenne e operativo contro le guerre, per la difesa dei diritti fondamentali, per la promozione del benessere, per la cooperazione e la giustizia a livello internazionale.

Vi sono due livelli di intervento degli Stati per fare fronte ai rischi globali, l'uno orizzontale e l'altro verticale. Che si tratti di limitazione del consumo di carbonio o di limitazione degli armamenti, di misure sanitarie o di tutela dell'ambiente, gli Stati possono nel quadro dell'ONU deliberare risoluzioni che li impegnino a raggiungere determinati risultati entro tempi definiti. È ciò che è accaduto con l'Agenda 2030 e con l'Accordo di Parigi del 2015 per una serie di finalità condivise da tutti gli Stati: anche questo non era mai accaduto prima d'ora. Alcuni passi avanti sono stati compiuti anche recentemente, tra i quali l'accordo finalmente raggiunto sulla tutela del 30% degli oceani entro il 2030, di importanza cruciale per la biodiversità. Tuttavia tali accordi hanno il difetto fondamentale di non essere vincolanti: per gli Stati che non ottemperano all'impegno non sono previste sanzioni né interventi sostitutivi.

Il secondo livello consiste nell'attribuire all'istituzione di vertice, le Nazioni Unite, i poteri necessari per intervenire in caso di necessità, naturalmente nel rispetto delle procedure previste dalla Carta. Questo vale anzitutto per le guerre, per le quali che la Carta del 1945 prevede che l'ONU possa disporre di una forza propria di intervento; una norma da attuare «il più presto possibile» (così testualmente l'art. 43 della Carta dell'ONU), ma come sappiamo rimasta sinora lettera morta. Le numerose iniziative (beninteso importantissime, anch'esse senza precedenti) di *peace keeping* e di *peace enforcing* dell'ONU hanno sino ad oggi sempre richiesto il consenso e l'impegno diretto di singoli Stati che le condividano.

Ciò che è implicito nella logica istituzionale delle Nazioni Unite, ma che tuttora manca, sono dunque essenzialmente due misure: la prima è quella appena ricordata di poter disporre di una propria forza di intervento militare, ma anche di politica economica ove necessario; la seconda è di poter decidere anche a maggioranza entro il Consiglio di Sicurezza, attualmente troppo spesso paralizzato dal potere di veto di ciascuno dei cinque membri permanenti, che oltre tutto non rappresentano più, come invece sarebbe necessario, l'arco delle sette od otto grandi aree e grandi potenze del pianeta del presente e del prossimo futuro. Questo è il cuore di una futura auspicabile e anzi necessaria riforma dell'ONU. Anche l'Assemblea generale richiede una riforma che introduca un diverso modo di rappresentanza, tale da bilanciare la necessaria presenza di ciascuno dei 193 Stati del pianeta con le enormi differenze di popolazione tra grandi e piccoli Stati. Senonchè per una riforma della Carta occorre la maggioranza dei due terzi in Assemblea e in Consiglio (il che è giustificato e sarebbe probabilmente ottenibile) ma richiede altresì che nessuno dei cinque membri permanenti si opponga.

Le istituzioni che sarebbero in grado di intervenire a livello globale per contrastare le sfide globali dunque esistono. Ma andrebbero riformate per renderle davvero funzionanti. E queste riforme, molto semplici in linea di principio, oggi non sembrano praticabili. La via sembra per ora sbarrata. Resta l'altra via, quella di accordi multilaterali, senza i quali la gestione dei rischi della globalizzazione non sarebbe stata possibile; ma anche su questo fronte gli ostacoli si sono moltiplicati negli ultimi anni e ancor più da quando è scoppiata la guerra scatenata dalla Russia.

#### 4. QUALI PROSPETTIVE? UN BILANCIAMENTO PROBLEMATICO

Veniamo ora al terzo interrogativo prospettato all'inizio: se e quali siano le concrete prospettive di successo delle strategie, che pure in linea di principio esistono, come si è detto, per fare fronte alle sfide globali. Su questo punto il bilanciamento tra forze inerziali e iniziative di riforma dei rapporti internazionali è così incerto e oscillante da rendere impossibile formulare oggi previsioni attendibili.

La concreta indisponibilità operativa dei governi ad adottare con approccio multilaterale le misure necessarie per il controllo del clima e per le energie rinnovabili si è molto accresciuta per la grave crisi politica ed economica derivante dalla guerra in corso in Ucraina ma era ben presente già prima, come dimostra il mancato raggiungimento delle scadenze pur stabilite da tutti nel 2015 nel quinquennio successivo a tale data. Sicché senza una correzione di rotta la neutralità climatica non verrà raggiunta entro il 2050, non ci sarà il limite del riscaldamento globale a meno di due gradi rispetto all'era preindustriale, come invece sarebbe indispensabile per evitare l'irreversibilità del processo in corso. Mancano ormai pochissimi anni al momento in cui la crisi diverrà irreversibile.

Le ragioni di tali resistenze sono essenzialmente di natura politica. Nei Paesi a regime democratico le scadenze elettorali spingono i partiti a privilegiare gli interessi di breve periodo, trascurando di mettere in campo iniziative pur fondamentali ma realizzabili in tempi medio-lunghi e necessitanti di alcuni sacrifici a breve e medio termine: dal risparmio energetico all'innalzamento dell'età pensionabile reso necessario dal prolungamento della speranza di vita, dalle spese sulla formazione non solo giovanile alle politiche ambientali, dalle infrastrutture per la tutela del territorio agli investimenti nei Paesi in via di sviluppo. Questi ultimi a loro volta rifiutano di autolimitare la produzione e l'utilizzo di carbonio senza adeguate compensazioni e iniziative di investimento a loro vantaggio da parte degli Stati economicamente floridi, responsabili oggi come in passato della massima parte del consumo energetico; il che è giusto. Là dove invece il governo è esercitato da regimi autocratici, gran parte delle risorse ricevute per lo sviluppo viene sperperata dirottandola agli armamenti e alla sopravvivenza dei poteri costituiti e dei leader in carica, mentre la corruzione dilaga. È questa la realtà purtroppo di molti Stati dell'Africa e anche di una parte dell'America latina.

Alle resistenze politiche dovute a alle ragioni appena ricordate si aggiunge la pressione formidabile esercitata sulla politica dagli interessi

delle grandi *corporations* che utilizzano le risorse naturali e che contrastano con tenacia e con successo, anche facendo ricorso a tecniche ben note di condizionamento politico, le limitazioni necessarie al fine di bloccare l'emissione di anidride carbonica in terra e in mare.

Si può pertanto affermare che politica e capitalismo senza freni adeguati convergono, sia nelle democrazie che nelle autocrazie, nell'oporsi ad un'adozione tempestiva e incisiva delle misure in grado di arrestare il degrado climatico del pianeta, quanto meno lottando con successo per frenare, diluire, rinviare tali misure per ragioni diverse, di temuto calo dei consensi in politica, di avversato calo dei profitti in economia. Alla fine è decisiva l'assenza di uno sguardo che si spinga al di là del breve periodo: l'elezione prossima da una parte, il bilancio annuale o trimestrale atteso dagli azionisti dall'altra. Due terribili miopie che possono provocare il disastro. Per tacere degli effetti incrociati: da parte della politica quando si avvale delle grandi imprese per aumentare il proprio potere, da parte delle imprese quando finanziano le candidature elettorali aspettandosi di venirne assecondate. Appare quasi miracoloso che ciò nonostante una serie di misure di salvataggio sia stata comunque programmata con l'Agenda 2030 e con gli accordi di Parigi del 2015, pur se con i gravi limiti già ricordati.

Quanto alle guerre, a cominciare dalla più grave e minacciosa per la pace mondiale in corso in Ucraina, lo storico non può esimersi dal rilevare due aspetti che indurrebbero a previsioni tra loro non coincidenti. L'intervento di conquista di uno Stato da parte di uno Stato vicino che a ragione o a torto si ritiene più forte non è l'eccezione, è la regola da almeno cinquemila anni in ogni parte del pianeta. Non è fuori luogo rammentare le celebri espressioni che Tucidide ha attribuito agli Ateniesi in risposta alle proteste degli abitanti dell'isola di Melo: «nei ragionamenti umani si tiene conto della giustizia quando la necessità incombe con pari forza su ambo le parti; in caso diverso i più forti esercitano il loro potere e i più deboli vi si adattano; riteniamo che coloro che sono i più forti sono anche coloro che in virtù di una legge naturale sempre comandano»<sup>1</sup>. Vorrei richiamare qui, per inciso, la sorprendente attualità delle parole «si tiene conto della giustizia quando la necessità incombe con pari forza su ambo le parti», che indicano le condizioni alle quali l'esercizio della forza può cedere all'esercizio della ragione e della giustizia.

---

<sup>1</sup> Tucidide, *Guerra del Peloponneso*, V. 89; V. 105.

Un inciso. Anche sul tema della guerra le testimonianze delle culture antiche restano dense di significato. Sia consentito rammentare che un'alternativa allo scontro armato foriero di stragi sanguinose la troviamo espressa in due testi fondamentali: nel terzo libro dell'*Iliade*, Ettore invita Paride a battersi a duello per la sorte di Elena con Menelao anziché continuare la guerra in corso da nove anni; e Menelao acconsente, con adesione immediata dei due eserciti; nel primo libro della *Bhagavad Gita* Arjuna, figlio del dio Indra, confessa di preferire la propria morte alla guerra che sterminerà da ambo le parti non solo i parenti ma tante persona a lui care. In entrambe le narrazioni la guerra invece ci fu, voluta e provocata, nell'uno come nell'altro caso – anche se con motivazioni completamente diverse, che non possiamo approfondire qui – da interventi diretti ed espliciti degli Dei. E i tentativi di pace fallirono. La storia dei successivi trenta secoli andò, come sappiamo, nella stessa direzione, confermata dall'affermazione di Tucidide che abbiamo appena citato.

Quanto al controllo degli armamenti, il trattato sulla diminuzione delle testate nucleari si è bloccato con la presidenza di Trump e non sembra oggi purtroppo prossimo a riattivarsi. Il trattato sul divieto di dotarsi di tali armi è stato approvato da centinaia di Stati ma da nessuno di quelli che già le possiedono. Gli ostacoli su questo terreno cruciale rimarranno formidabili.

Sino a che questi strumenti istituzionali non siano attivati, è spiegabile e giustificato a mio avviso che gli atti di aggressione contro uno Stato sovrano siano non solo condannati in linea di principio ma contrastati anche con la forza sia dall'agredito sia da altri Stati, per solidarietà e per la tutela della propria sicurezza<sup>2</sup>. E la Carta dell'ONU prevede chiaramente questa eventualità e considera legittima la reazione del Paese aggredito e dei Paesi la cui sicurezza sia minacciata dall'attacco, se e finché l'ONU stessa non sia in grado di intervenire per rimuovere l'aggressione; sino a quando, potremmo dire, la massima *vim vi repellere licet* non verrà integrata anche a livello internazionale con l'aggiunta della parola *legittima*, cioè sovranazionale, alla parola *vi*. La logica della legittima difesa dell'agredito e dei suoi sostenitori è quella tuttora attuale; ed è la tragica logica millenaria della guerra, della forza e non del diritto, dalla quale non siamo ancora usciti. Ma va anche aggiunto che questa logica ha innumerevoli volte condotto nel passato, quando

<sup>2</sup> Così tra i tanti anche Michael Walzer, in «La Repubblica», 22 febbraio 2023.

lo scontro per l'equilibrio delle forze non portava al dominio di uno dei contendenti (ancora Tucidide insegna), ad una fase di trattative e di accordi condivisi, o se vogliamo di compromessi accettabili e garantiti. I Trattati internazionali degli ultimi tremila anni questo sono.

Non sorprende pertanto che la coalizione delle forze e degli interessi che perpetuano le resistenze alle riforme e che inducono tuttora taluni Paesi a guerre di conquista – la Russia di oggi, ma non solo questa – induca ancor sempre molti osservatori a prevedere che in definitiva anche questa volta e per il futuro prevedibile il mondo *andrà come è sempre andato*.

A fronte di questi motivi di argomentato realismo che cosa troviamo? Vi sono anzitutto le intuizioni dei grandi del passato. Diremo oltre una parola sulle utopie. Per limitarci a pochissimi nomi, se fu Diogene, interrogato da Alessandro Magno su quale fosse la sua città, a dichiarare, forse per la prima volta, di considerarsi *cittadino del mondo* («cosmopolites»), molti secoli più tardi Dante Alighieri nel *De Monarchia* ha auspicato l'avvento di un Impero dotato di tre caratteristiche che ci sembrano di sorprendente attualità: l'universalità, la laicità e la sussidiarietà<sup>3</sup>. Ma fu poi la lucida e profonda analisi di Emanuele Kant ad esprimere in due celebri scritti del 1784 e del 1795 le condizioni istituzionali di una Pace perpetua, fondate sull'assunto che solo una federazione tra gli Stati può rendere strutturalmente impossibile la sciagura delle guerre. Questa impostazione ha costituito ed è tutt'ora un punto di riferimento essenziale per ogni riflessione sulle condizioni istituzionali per una pace stabile tra le nazioni.

Nel Novecento, colui che è forse il più grande scienziato della storia della fisica, profondamente sensibile già dall'adolescenza alla tematica della guerra e della pace, Albert Einstein, pacifista convinto ma dopo l'avvento del nazismo decisamente contrario al disarmo unilaterale, ha nel corso della sua vita e sino all'ultimo giorno difeso le ragioni di un ordine internazionale fondato sul superamento della sovranità militare degli Stati, nell'ottica kantiana della pace, anche iniziando da accordi parziali tra gli Stati consenzienti<sup>4</sup>. E ancora nei mesi

---

<sup>3</sup> Su ciò rinvio al mio scritto *Ancora su Dante e l'idea di Impero*, in «Balzan Papers», 5 (2022), 11-31.

<sup>4</sup> Albert Einstein, *On Peace*, Otto Nathan and Heinz Norden, New York, 1968, 335-458, in particolare 395-408.

scorsi un eminente filosofo del diritto, Luigi Ferrajoli, ha disegnato le linee di una *Costituzione del mondo* che in cento articoli sancirebbe un ordine internazionale fondato sul diritto; una proposta che potrebbe venire promossa dall'Assemblea delle Nazioni Unite. Altri si sono cimentati nella stessa direzione, in una fase storica nella quale l'urgenza di pensare alle vie di superamento delle crisi globali viene avvertita sempre più acutamente.

Ciò che nel passato era considerato inevitabile, da ormai quasi un secolo a questa parte, in particolare al 1945, non lo è più, come si è detto. La conquista (o la tentata conquista) di uno Stato da parte di uno Stato confinante è inaccettabile anche perché ormai illegittima sulla base di norme del diritto internazionale formalmente condivise da tutti gli Stati. E può pertanto venir legittimamente contrastata con la forza non solo da parte dell'agredito, ma da parte degli altri Stati direttamente o indirettamente interessati; il che accade, quando accade, proprio e solo perché l'istituzione che dovrebbe intervenire, l'ONU, come abbiamo visto, non ne ha gli strumenti, resi inoperanti ogni volta che viene esercitato o anche solo minacciato il ricorso al veto di uno dei cinque membri permanenti.

In positivo va sottolineato il fatto che oggi vi è quasi ovunque nel mondo la consapevolezza dei rischi di irreversibilità dell'innalzamento climatico e di abbattimento della biodiversità, una consapevolezza che, nonostante fortissime resistenze politiche ed economiche, è ormai largamente condivisa dall'opinione pubblica sulla base di fatti accertati e di dati scientifici incontrovertibili; come pure sono soverchianti ovunque il rifiuto delle armi nucleari e il timore per le pandemie. Se sull'adozione di misure atte a impedire le guerre e arrestare il riscaldamento del clima pregiudizievole alla sopravvivenza della vita sul pianeta si procedesse a indire un referendum globale, l'esito positivo sarebbe schiacciante. Di questo le classi politiche di ogni regime sono ben consapevoli, anche se si guardano bene dal promuoverlo. E poiché un tale referendum non è certo alle viste, la sola via attualmente percorribile è quella della riforma delle istituzioni internazionali a partire dalle Nazioni Unite, come abbiamo detto.

Su questo fronte qualche segnale incoraggiante non manca, se si guarda a recenti delibere dell'Assemblea generale dell'ONU che si richiamano, in presenza della crisi in atto, a delibere già adottate in passato sul ruolo potenziale dell'Assemblea a fianco o in sostituzione

di interventi del Consiglio di Sicurezza; tra queste, la celebre risoluzione *Uniting for Peace* del 1950<sup>5</sup> e l'interpretazione estensiva dell'art. 212 della Carta, entrambe sostenute da una parte della dottrina e della stessa giurisprudenza<sup>6</sup>.

## 5. RUOLO POTENZIALE DELL'EUROPA

Vi è un ulteriore elemento da considerare, in risposta al quarto degli interrogativi che abbiamo formulato all'inizio. Si tratta del ruolo attuale ma soprattutto potenziale dell'Unione Europea come fattore di pace e di sviluppo compatibile nei rapporti internazionali e multilaterali.

È innegabile il fatto che l'Europa sia molto direttamente coinvolta nella crisi in corso: perché la guerra si sta svolgendo ai nostri confini, perché il ventilato possibile ricorso alle armi nucleari da parte della Russia minaccia anzitutto le basi nucleari in Europa e perché la ricostruzione dell'Ucraina, anche nella prospettiva di un suo futuro ingresso nell'Unione, che è già stato deliberato, richiederà per molti anni l'apporto di ingenti risorse europee. Pertanto l'interesse europeo per un'intesa di pace che nel rispetto della sovranità dell'Ucraina stabilisca confini concordati e garantiti dall'ONU è particolarmente forte, diretto e immediato. E ne consegue che l'Unione Europea potrà e dovrà avere voce in capitolo non solo nel predisporre un tavolo di trattative ma nell'elaborazione delle linee di un accordo per un assetto del territorio tale da assicurare una pace duratura (inclusivo dunque di confini territoriali concordati e di garanzie interne e internazionali sotto l'egida dell'ONU). Ciò è stato sottolineato di recente da alcune lucide coscienze critiche europee e americane, tra le quali piace ricordare quella di Jürgen Habermas<sup>7</sup>.

In secondo luogo, la restaurazione di un ordine multipolare che non si riduca ai soli accordi bilaterali né alla restaurazione di barriere paralizzanti e discriminanti anche verso l'Unione, come purtroppo sta accadendo, bensì miri ad una ormai necessaria riforma condivisa dell'Organizzazione internazionale del commercio (WTO) oggi in stal-

<sup>5</sup> Resolution 377, V, A.

<sup>6</sup> *Oppenheim's International Law, United Nations*, vol. I, Rosalyn Higgins et al., Oxford, 2017, 58 sgg.

<sup>7</sup> Da ultimo in *Süddeutsche Zeitung*, 14 febbraio 2023.

lo è assolutamente fondamentale per tutti gli Stati membri europei come per l'Unione Europea nel suo insieme. Il benessere attuale e futuro dei cittadini europei dipende in larga misura da una globalizzazione riveduta e intelligente della produzione e degli scambi. È inoltre interesse dell'Unione che nel quadro di un accordo di pace garantito riprendano i rapporti economici futuri con la Russia entro la cornice del Consiglio d'Europa e della Corte di Giustizia per i diritti umani, una cornice oggi spezzata in seguito all'aggressione di Putin ma vitale sia per la Russia che per l'Unione Europea, tanto più quando quest'ultima sarà uscita (come ormai sta avvenendo) da una posizione di dipendenza energetica da Mosca.

Ma c'è di più. Un ordine internazionale fondato sull'egemonia di una sola potenza oggi non è più concepibile: né con riguardo agli Stati Uniti né con riguardo alla Cina. E neppure è auspicabile un'egemonia a due, USA e Cina, quale vi fu nei decenni della guerra fredda tra gli Stati Uniti e l'URSS; vi torneremo tra breve. Occorre conseguire un ordine multilaterale entro la cornice dell'ONU. Questo vale per l'energia, per il controllo del clima, per gli scambi, per gli armamenti. E vale anche per il sistema monetario, per il quale si impone un ordinamento simile a quello che Keynes propose senza successo nel 1944, un ordine multilaterale in alternativa all'egemonia del dollaro, del quale peraltro vi sono ormai alcune significative premesse incentrate sul ruolo dei diritti speciali di prelievo (SDR)<sup>8</sup>.

C'è un altro aspetto da considerare quando si riflette al rapporto tra equilibrio ed egemonia nei rapporti internazionali del prossimo futuro. Le due potenze che mirano ciascuna ad una propria egemonia planetaria, Stati Uniti e Cina, hanno entrambe strumenti formidabili al loro attivo, politici, economici e militari; e la Cina certo appare oggi ben posizionata su questo fronte. Ma va aggiunto che né l'egemonia di uno Stato né un ordine mondiale fondato su un'egemonia a due appaiono adeguati per il presente e per il futuro dell'umanità. Ciò che occorre è invece un ordine multipolare delle grandi potenze che sia aperto alla prospettiva di un ordine globale nella cornice istituzionale dell'ONU.

Ebbene, per la sua storia antica e recente, l'Europa sembra parti-

---

<sup>8</sup> Si vedano le proposte del *Reform of the International Monetary System, The Palais Royal Initiative*, edited by Jack T. Borman and André Icard, India, Sage Publications, 2011.

colarmente indicata per proporre, facendosene promotrice, un ordine coordinato tra Stati e ordinamenti diversi, anche opposti quanto al regime politico, economico e sociale, un ordine multilaterale che le sfide globali rendono non solo auspicabile, ma assolutamente necessario. Se la necessità è comune e se solo agendo di concerto si può farvi fronte, le differenze ideologiche e politiche non costituiscono un ostacolo insuperabile. È questo un principio fondamentale, che vale dalla gestione di un condominio sino all'ordine internazionale. La convivenza pacifica tra le diverse religioni, in un rapporto di mutuo rispetto, è anch'essa sicuramente possibile, come numerosi esempi della storia remota, recente e attuale provano senza alcun dubbio.

Va precisato inoltre che il ruolo dell'Europa in un ordine multilaterale – in parte già presente per le funzioni del commercio internazionale e della moneta, in parte da costruire per la sicurezza, la difesa, la fiscalità, come detto – già ora ma soprattutto in futuro ha nel suo stesso codice genetico (basta leggere il Manifesto di Ventotene) una vocazione che va al di là del multilateralismo, verso un ordine di natura federale, superiore agli stati, nel quadro di un ONU riformato e del superamento della guerra nell'ottica sempre valida disegnata da Kant.

Anche su questo, come su altri fronti, l'Europa deve poter perseguire gli interessi dei propri cittadini in modo autonomo, in un rapporto leale e costruttivo con tutti i propri alleati, a partire dagli Stati Uniti. Questi ultimi hanno, come è naturale, una propria ragione di stato che non è detto a priori che coincida sempre e in tutto con gli interessi dell'Europa, la quale deve tuttavia possedere gli strumenti per decidere in autonomia, anche all'interno delle alleanze. Ed è significativo che diversi osservatori, anche in America, abbiano richiamato questo aspetto.

Vi è infine ancora un altro motivo per il quale l'Europa può svolgere un ruolo potenziale nell'ordinamento internazionale. L'Unione Europea costituisce per comune riconoscimento il modello più avanzato di un'organizzazione istituzionale creata consensualmente e pacificamente tra Stati. Un'unione governata dal diritto, con strumenti di disciplina dell'economia, della moneta, della *rule of law* e dei rapporti reciproci muniti dei poteri della legittimazione e della forza di intervento per ottenerne il rispetto. Si tratta di un percorso del quale non vi sono precedenti comparabili nella storia, indirizzato verso una federazione di Stati sovrani che per secoli si sono combattuti sino all'ultimo sangue. Per questa ragione non è fuori luogo ritenere che per una futura riforma delle Nazioni Unite il modello istituzionale dell'Unione Europea

possa fornire elementi di grande attrattività, come d'altronde già sta avvenendo in altre formazioni continentali in fieri quali l'Unione Africana e il Mercosur.

Con ciò non si vuole affermare che il modello dell'Unione Europea prefiguri in toto il futuro modello di governo planetario, che dovrà assumere le forme suscettibili di ricevere il consenso dell'intera comunità internazionale, ma soltanto che tale modello esiste e potrà risultare prezioso – se completato, come diremo ora – per raggiungere lo scopo.

## 6. UNIONE EUROPEA, LA CATTEDRALE INCOMPIUTA: OSTACOLI...

Veniamo al quinto interrogativo che ci siamo posti in apertura. La risposta può essere così condensata: il potenziale ruolo di avanguardia dell'Europa, di cui si è detto, è legato ad un elemento decisivo, condizionante: occorre il completamento della struttura federale dell'Unione.

La guerra in corso ha mostrato quanto era pur chiaro da decenni: l'Europa non è in grado di difendere da sola il proprio territorio; e la storia mostra (saremmo tentati di ricorrere al più impegnativo verbo *dimostra*) che una comunità che non sia in grado di assicurare la propria sicurezza finisce per perdere anche la propria libertà. Su questo terreno, se è indubbio che l'alleanza con gli Stati Uniti vada mantenuta, l'Unione Europea deve conseguire una propria autonomia strategica, come del resto è avvenuto con la creazione dell'euro, per la quale a suo tempo si sono dovute vincere resistenze molto forti interne ed esterne all'Unione, incluse quelle d'oltre Atlantico.

Solo se unita, solo se dotata di una difesa comune che nessuno Stato europeo è in grado di assicurare isolatamente l'Europa potrà pesare positivamente nella messa in opera dell'ordine internazionale del futuro. È stato affermato da più di un osservatore, tra i quali il generale Graziano, già capo del Comitato militare dell'Unione Europea, che ove l'Europa si fosse tempestivamente dotata di una propria efficace difesa del territorio, verosimilmente la Russia non avrebbe attaccato l'Ucraina. Anche la forza nucleare della Francia dovrebbe essere messa a servizio dell'Europa, come d'altronde Macron ha dichiarato in diverse occasioni, in attesa di divenire una forza europea, inserita tuttavia nella prospettiva del controllo e del disarmo nucleare, purtroppo oggi obliterati.

E così pure, in prospettiva, per il ruolo della Francia nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che dovrebbe divenire rappresentativo dell'intera Unione Europea.

Si tratta dunque di realizzare una difesa europea che tuteli autonomamente i nostri interessi di europei, non in contrasto, ripetiamo, ma in un rapporto di *equal partnership* (questa formula felice è stata coniata da John Kennedy ed è tuttora attuale) con il grande alleato d'oltre Atlantico. La stessa esigenza di autonomia dell'Unione Europea rispetto a Cina e USA si estende anche alle tecnologie di avanguardia, dalle quali ormai dipende la produzione di ogni strumento operativo fisico e digitale di ultima generazione.

La condizione perché l'Europa conti quanto potrebbe su questi fronti è pertanto il conseguimento di una compiuta unione politica inclusiva di una difesa comune e di una di fiscalità europea che fornisca i mezzi finanziari indispensabili per conseguirle entro il quadro istituzionale dell'Unione. Per gli Stati europei non si tratta di cedere quote di sovranità ma di riconquistare un adeguato potere di sovranità che al livello nazionale è ormai in gran parte perduto.

L'obiettivo non è di trasformare l'Europa in una terza grande potenza militare planetaria, bensì di dotare l'Unione di un grado di credibilità sul piano di un proprio autonomo potere di difesa e di un potere di governo comune dell'economia e della fiscalità analoghi a quelli che essa già possiede sul piano della concorrenza, della moneta e del commercio. Solo così, tra l'altro, essa potrà promuovere nel contesto internazionale quelle misure di disarmo e di controllo dei rischi di guerra che fanno parte del codice genetico del progetto d'unione sin dalle origini e che oggi sono più che mai necessarie.

Deve peraltro essere ben chiaro – per evitare equivoci e dannose tensioni – che il raggiungimento di questi traguardi dipende da noi europei. Solo da noi. Questo tuttavia non sarà facile. Per ragioni politiche e di interessi di corta veduta, la spinta degli Stati, a cominciare da Francia e Germania, a *fare da sé* è tuttora formidabile e generatrice di spese accresciute, di tensioni, di inefficienze, di ritardi. I grandi investimenti sulla difesa decisi a Berlino e a Parigi in questi mesi sono spiegabili, perché proprio la guerra in Ucraina ha dimostrato che gli Stati membri dell'Unione si sono resi conto di dover recuperare una propria capacità di difesa del territorio anziché affidarsi soltanto agli USA. Ma istituire una forza di difesa comune europea è altra cosa, complementare ma indispensabile e urgente.

Un fattore decisivo che rischia di bloccare la situazione impedendo all'Unione il varo effettivo di una difesa autonoma sta nell'ambiguità tuttora presente nella politica della Francia: anche quando il presidente parla di *sovranità europea*, innovando significativamente rispetto al passato, vi è tuttora il sospetto che il disegno sia quello di promuovere un'egemonia strategica europea a guida francese, non a guida europea in un'ottica federale<sup>9</sup>. E questo distoglie gli altri governi dell'Unione dal muoversi in tale direzione. A sua volta la Germania dovrà decidere se fungere da membro subordinato entro la NATO o da codecidente della propria sicurezza entro un'Unione Europea (che peraltro la stessa Costituzione tedesca del 1948 prevede) dotata di autonomia strategica pur in alleanza con gli USA. È un dilemma non ancora risolto.

Senza un mutamento visibile da parte francese, senza un orientamento condiviso con la Germania, il cammino verso l'autonomia dell'Europa risulterà di fatto sbarrato, perché la preferenza dei governi dell'Unione, a cominciare di Paesi dell'Est, andrà ancora all'assetto attuale sotto la NATO guidata dagli USA. Questo è vero in particolare non solo per la Germania ma per la Polonia e per i Paesi dell'Est dell'Unione.

Occorre guardare più in là rispetto a tendenze oggi popolari ma di corto respiro. Vale l'analogia con quanto avvenuto con la creazione dell'euro: il governo della Germania, contro la nettissima preferenza dei tedeschi di allora per il marco, ha scelto nel 1992 di rinunciare all'autonomia monetaria del suo Paese in favore dell'euro («una questione di guerra e di pace per il ventunesimo secolo», aveva dichiarato Kohl); ed oggi la Germania grandemente si giova dell'euro nella gestione interna ed esterna della sua economia. La Francia dovrebbe compiere lo stesso percorso quanto alla difesa e quanto al seggio nel Consiglio di sicurezza. Non va dimenticato che una leadership consapevole e adeguata ha costituito in passato e ancora costituisce oggi, insieme con le opportunità offerte dalla storia nelle sue crisi (la *fortuna* di Machiavelli) e con la spinta dal basso su cui torneremo tra breve, la triade vincente per le vere riforme.

Va detto che l'elezione europea del 2024 imporrà la necessità di mettere a punto accordi tra i partiti a livello europeo e questo porterà verosimilmente ad uno schieramento (sperabilmente) pro-europeo

---

<sup>9</sup> Vedi per tutti Thierry Chopin, *L'idée d'Europa chez le président Macron: une ambivalence française*, in «Commentaire», 46/181, 2023, 47-53.

composito, senza il quale non sarebbe possibile eleggere la nuova Commissione, come del resto è avvenuto nel 2019. E ciò dovrebbe rendere più agevole la convergenza su alcuni punti programmatici fondamentali tra i leader e gli esponenti politici dei diversi Paesi, anzitutto Francia e Germania, quali sono quelli appena evocati.

In ogni caso, per la messa in opera di una difesa europea occorreranno anni; ma ciò che conta è fissare in concreto gli obiettivi e farlo nel quadro istituzionale europeo, dunque con la legittimazione democratica del Parlamento europeo, della Commissione e del Consiglio, non nella forma di addizione di singoli contributi nazionali come invece rischia di accadere. Quanto ai tempi, non va dimenticato che in politica conta molto l'effetto annuncio, la fissazione di una data e di un percorso, decisioni che operano da subito se assunte in modo credibile; come appunto è avvenuto con la creazione della moneta europea, annunciata nel 1990 e realizzata un decennio anni più tardi.

Essenziale rispetto alla difesa comune è assicurare le risorse necessarie per gli investimenti di sicurezza al livello europeo entro il bilancio dell'Unione: con conseguenti grandissime economie di scala ormai chiaramente documentate, con garanzie di sicurezza e di sviluppo, con strumenti di intervento in caso di conflitti interni e con una corretta legittimazione democratica allo stesso livello. Questo può (e dovrebbe) essere ottenuto anche con il trasferimento al bilancio dell'Unione di una frazione (10%?) della quota dei bilanci nazionali destinati alla difesa, ma in primo luogo con risorse fiscali e finanziarie proprie in senso stretto, gestite entro il bilancio dell'Unione.

L'altro fronte dal quale dipenderà il futuro dell'Unione Europea è quello dell'autonomia produttiva, in un contesto nel quale la sicurezza, lo sviluppo e l'affrancamento dalle dipendenze extraeuropee saranno essenziali. Per un periodo intermedio di alcuni decenni il ricorso al petrolio e al gas sarà gradualmente in decrescita ma l'Europa sarà inevitabilmente dipendente dai Paesi produttori. Per il ricorso all'energia elettrica va tenuto presente che oggi i tre quarti dei pannelli solari e delle batterie sono prodotti dalla Cina, la quale ha inoltre il controllo delle materie rare dalle quali queste tecnologie dipendono e produce attualmente i due terzi dei veicoli elettrici<sup>10</sup>. Se

---

<sup>10</sup> Per tutti Jean Pisani-Ferry, in «Le Monde», 1 aprile 2023; Romano Prodi, in «Il Messaggero», 15 aprile 2023.

non si porrà mano a breve ad un grande progetto europeo comune per ovviare a queste formidabili dipendenze, che mettono a rischio la nostra stessa sopravvivenza, il nostro futuro di europei andrà verso il tramonto.

Gli Stati Uniti hanno attivato nel proprio interesse dettato dalla ragion di stato alcune politiche protezionistiche non certo vantaggiose per l'Europa. L'Unione Europea, nonostante dichiarazioni ambiziose, non si sta dotando degli strumenti di investimento finanziario indispensabili per fare fronte a queste gravi sfide, dalle quali dipendono la nostra sicurezza e il nostro sviluppo futuro. E qui un forte ostacolo proviene dalla Germania, sinora risolutamente ostile ad un ampliamento del bilancio dell'Unione che sviluppi le linee introdotte in modo lungimirante nel luglio 2020 con i *bonds* europei del 2020-2027 accanto all'attivazione di risorse fiscali proprie (Border carbon tax, TTF e altro).

Se è vero, come è vero, che il destino dell'Africa sarà un elemento decisivo per l'ordine politico, demografico ed economico del prossimo futuro del pianeta, allora o l'Europa giocherà il grande ruolo potenziale che potrebbe avere nello sviluppo del Continente nero – l'Europa, beninteso, non la Francia! – oppure la partita sarà perduta: la Cina si sta muovendo con lucida determinazione, persino la Russia sta conquistando posizioni in Africa con l'invio di poche migliaia di mercenari, ora anche gli USA si sono mossi preannunciando decine di miliardi di investimenti futuri. L'Europa non è assente ma è debole, è divisa, è incerta, è paralizzata anche là dove gli strumenti giuridici, economici e politici ci sarebbero. Il rapporto con l'Africa sarà decisivo per l'Unione Europea: se fallisce, anche il sogno europeo fallirà.

Un analogo discorso va compiuto riguardo all'America latina, anch'essa sicuramente protagonista del mondo di domani e pertanto già oggetto di attenzione e di cospicui investimenti da parte delle due potenze maggiori, USA e Cina. L'Europa, ma in particolare proprio l'Italia, ha potenzialità grandissime nella promozione di rapporti di collaborazione, di investimento, di sviluppo in questa parte del pianeta che sta oggi, purtroppo con scarso successo, tentando di superare le gravi crisi di democrazia, di indipendenza e di sviluppo dei decenni passati. Anche qui, ad una condizione, sempre la medesima: occorre agire uniti, nel ruolo di Unione Europea.

## 7. UNIONE EUROPEA: ...E OPPORTUNITÀ

Non è questa la sede per affrontare due obiezioni spesso avanzate da chi si oppone alla prospettiva di un'Europa politica sovrana: la sovranità è indivisibile e spetta allo Stato; i cittadini europei non sono un popolo, non formano un *demos*. Di queste obiezioni chi scrive si è occupato a più riprese<sup>11</sup>. Basti riaffermare qui che non c'è contraddizione tra identità nazionali, identità infranazionali (città e regioni) e identità sovranazionali (federazioni continentali e federazione mondiale). Ognuno di noi appartiene contemporaneamente a ciascuna di queste cerchie, senza contraddizioni perché esse sono complementari. La sovranità nella moderna concezione della politica non è un attributo dello Stato, tanto meno un suo attributo esclusivo, bensì un potere che spetta ad ogni individuo, che è il solo sovrano e che lo delega, in varie forme, alle diverse comunità del territorio, dalla città alla regione alla nazione al continente, infine all'intero globo quale cittadino del mondo. E un'identità europea, un *demos* europeo già esiste, in quanto esiste un comune sentire che ci caratterizza rispetto al resto del pianeta, ad esempio nei settori della sanità pubblica e della politica sociale. Inoltre va tenuto sempre presente che per agire in comune non occorre essere d'accordo su tutto bensì poter decidere su quanto ci riguarda tutti e per bisogni che non possono venir soddisfatti se non con un'azione comune.

Più in generale, vale anche per l'Europa il doppio livello operativo, orizzontale e verticale, del quale si è detto a proposito dell'ordine internazionale. Se si vuole che l'Unione Europea raggiunga un assetto politico unitario esercitando quei poteri di sovranità federale, senza i quali non peserà mai quanto potrebbe, occorre tenere presente che le singole sovranità nazionali non per questo scompariranno, anzi andranno mantenute e difese entro l'Unione; esse dovranno tuttavia esercitarsi a livello internazionale in modo coordinato, ogni Paese dell'Unione mantenendo poteri e strumenti efficaci nel quadro della sussidiarietà.

Questa evoluzione è certamente possibile ed anche relativamente agevole sotto il profilo istituzionale in quanto sono ormai attive le tre istituzioni dell'Unione che hanno natura federale, cioè il Parlamento che ci rappresenta come cittadini al livello europeo, la Commissione, democra-

---

<sup>11</sup> *Verso la federazione europea? Tappe e svolte di un lungo cammino*, Bologna, Il Mulino, 2014, in particolare 409-417.

ticamente eletta col voto del Parlamento e del Consiglio e dunque organo di governo dell'Unione democratico e non burocratico come troppo spesso erroneamente si ripete; nonché, *last not least*, la Corte di Giustizia di Lussemburgo che ha l'ultima parola sull'applicazione dei Trattati europei. Occorre che la medesima logica costituzionale venga ora estesa ai settori tuttora affidati alla cooperazione volontaria dei governi, deliberanti all'unanimità e perciò troppo spesso paralizzati, e non a caso priva proprio in questi stessi settori di una democratica legittimazione parlamentare al livello europeo. Su questo, ma solo su questo, sono giustificate le riserve della Corte costituzionale tedesca.

Sotto il profilo delle riforme istituzionali occorrerà giungere ad una riforma imperniata su pochi punti, operabile con tre sole modifiche dei Trattati europei: l'abolizione senza eccezioni del potere di veto, la codecisione generalizzata del Parlamento europeo per le leggi e per le decisioni politiche rilevanti, l'attribuzione all'Unione di un proprio potere fiscale. Chi scrive ha sostenuto queste tesi da un terzo di secolo e poi sempre di nuovo<sup>12</sup>.

In attesa di questi approdi va sottolineato che molti incisivi e decisivi passi in avanti dell'Unione sono conseguibili già da subito, anche a trattati immutati: diverse norme vigenti lo consentono; basti rinviare alle potenzialità contenute in particolare negli articoli 20; 40; 48.7 del Trattato sull'Unione Europea; e agli articoli 116; 120; 333 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione. Gli indirizzi adottati dalla politica del Next Generation Europe del luglio 2020 ne sono la conferma.

Si noti infatti che su questi temi di sviluppo e di riforma dell'Unione la Conferenza sul futuro dell'Europa conclusa nel giugno del 2021 – composta in modo innovativo, per la prima volta, anche da rappresentanti dei cittadini europei sorteggiati per ogni Paese – ha formulato proposte precise e costruttive (*EU Conference on the future of Europe, Draft Proposals*), che per ora solo il Parlamento europeo ha preso in considerazione proponendo tra altro l'avvio di una Convenzione, nel silenzio dei governi dell'Unione.

Ciò che occorre è pertanto affidare al circuito istituzionale dell'Unione nella sua composizione federale (i due Consigli, la

---

<sup>12</sup> Mi permetto di rinviare al mio articolo pubblicato su «La Repubblica» il 7 luglio 1991, *L'Europa tenta il salto*.

Commissione, il Parlamento europeo) la competenza sulla difesa comune e sulla fiscalità comune. Sul fondamento del principio di sussidiarietà i due obiettivi non sono alternativi bensì complementari rispetto alla difesa e alle fiscalità nazionali. In sintesi, ciò che si impone è una serie di grandi investimenti a livello europeo su quelli che sono stati giustamente denominati beni pubblici europei<sup>13</sup>: difesa, tecnologie avanzate, energie rinnovabili, investimenti in Africa, fondamentali anche per disciplinare le migrazioni, che non potranno venir disciplinate efficacemente senza promuovere lo sviluppo nelle regioni povere del Continente nero.

Va detto che la grave crisi attuale sta costringendo l'Unione a fare alcuni passi in avanti. La Polonia e i Paesi dell'Est europeo si stanno forse rendendo conto che se ci saranno passi concreti in questa direzione in accordo anzitutto tra Francia e Germania – ma solo in questo caso – converrà loro convergere sul fronte di una difesa comune europea, ben più efficace e meno costosa rispetto alla somma delle difese nazionali, non alternativa ma complementare entro la NATO. Avanzamenti significativi in effetti ci sono stati nei mesi scorsi: quanto ad un'autonoma capacità di difesa del proprio territorio, quanto alla costruzione di aerei militari comuni, quanto ad un adeguato bilancio europeo per una politica comune dell'energia con investimenti anzitutto in Africa, quanto ad una politica estera comune nei settori di comune interesse. L'avvio dello *Strategic Compass* per la difesa comune nonché il *Global Gateway* dell'Unione, proposto dalla Commissione, che prevede di investire 300 miliardi di euro entro il 2027 per affrontare le sfide globali e in particolare gli scambi con la Cina e gli investimenti in Africa costituiscono segnali sicuramente positivi. E ve ne sono anche altri, la Commissione ha avviato un ampio ventaglio di iniziative di grande momento per lo sviluppo dell'Unione in questa fase così difficile. Tra queste, la recentissima adozione di una strategia spaziale comune per la difesa<sup>14</sup>.

Ferma restando l'esigenza doppia di una difesa comune e di una comune politica di sviluppo, è però importante aggiungere che comunque già nel suo assetto attuale l'Unione Europea ha una forza enorme che spesso viene sottovalutata: costituisce il più grande mercato del pianeta e l'interscambio dell'Europa con Cina e USA è essenziale per entrambe

---

<sup>13</sup> Marcello Messori, in «Il Sole 24 Ore», 19 maggio 2022; Jean Pisani Ferry, in «Project Syndicate», 23 febbraio 2023.

<sup>14</sup> Per tutti, Philippe Jacqué, in «Le Monde», 17 marzo 2023.

queste due grandi potenze, in particolare per la Cina. Agendo in Europa in unità di intenti (una volta di più) questo fatto può giocare già ora un ruolo internazionale di primo piano su entrambi i fronti. È un potere che deve essere utilizzato. Occorre che la crisi in corso ravvivi la necessaria volontà politica senza la quale l'Unione non potrà procedere.

Per i motivi che abbiamo tentato di esplicitare il completamento dell'Unione Europea – una grande cattedrale tuttora incompiuta, il solo vero contributo dell'Europa alla civiltà nel Ventesimo secolo – costituisce dunque un obiettivo del massimo rilievo non solo per il futuro dei cittadini del nostro Continente, ma per l'intero pianeta. Ci piace riportare qui le parole di un eminente intellettuale contemporaneo: «L'obiettivo ultimo della questione europea ha a che fare col futuro stesso dell'umanità nel suo insieme»<sup>15</sup>.

## 8. CONCLUSIONI

Chi si azzardi a fare previsioni sul futuro dell'ordine internazionale ed anche sul futuro dell'Unione Europea a nostro avviso sbaglia, non solo perché nella storia il futuro non è mai prevedibile, ma perché ad inclinare la bilancia da una parte o dall'altra, o se vogliamo a predire che il sentiero sarà indirizzato verso l'alto ovvero verso il basso, potranno essere fatti ed eventi sopravvenuti e inattesi. È sempre stato così.

Esiste una formidabile coalizione di interessi politici ed economici, rafforzata dall'inerzia che sempre (lo ha scritto Machiavelli) contrasta gli sforzi di chi vuole introdurre ordini nuovi; la forza e la costanza di questa tradizione sono innegabili, la crisi senza ritorno di tante pur gloriose civiltà del passato (Leopardi, *La ginestra*) non va mai dimenticata, è parte della storia da sempre. Nei mesi scorsi il Segretario generale dell'ONU Guterrez, non certo un irresponsabile, ha evocato l'immagine di sonnambuli che ad occhi aperti stanno procedendo verso un abisso: lo stesso sonnambulismo che un secolo fa ha condotto alla prima guerra mondiale. Anche il disegno d'unione dell'Europa può fallire, la pretesa di agire in ordine sparso è molto pericolosa, può riaprire antiche ferite tra i nostri Stati che sembravano sanate; e può addirittura cancellare il disegno dell'Unione politica europea. Dobbiamo saperlo,

<sup>15</sup> Hans Georg Gadamer, *L'eredità dell'Europa*, Torino, Einaudi, 1991, 22.

il tramonto del sogno europeo sarebbe un sconfitta tragica per noi, per i nostri figli e nipoti, ma anche per il pianeta, come si è detto.

Se l'Unione Europea vacilla o cade, anche la speranza di costruire un ordine internazionale si attenua e può rivelarsi illusoria. E ciò sarebbe tanto più amaro non solo per l'importanza estrema della posta in gioco a livello planetario di cui si è detto, ma anche in quanto quei disegni di unione pacifica che pur vi sono stati nella Grecia delle *poleis* e nell'Italia del Rinascimento, entrambi falliti come sappiamo, non avevano mai conseguito un livello di integrazione sovranazionale paragonabile a quello che l'Unione Europea ha raggiunto in tre quarti di secolo.

In positivo, a sostegno di scelte globali costruttive non possono non pesare sia la gravità senza precedenti delle crisi aperte sul clima e sull'energia, sia la prospettiva di una ormai imminente compromissione irreversibile della biodiversità, sia il rischio della mutua possibile distruzione nucleare: e tutto ciò, ripetiamo, per responsabilità esclusiva della nostra specie. Quanto all'Europa, dovrebbe pesare, a sostegno del completamento di quella che abbiamo chiamato la cattedrale incompiuta dell'Unione, il successo indiscutibile di settant'anni di pace e di un benessere enormemente accresciuto in virtù dell'integrazione, insieme con la consapevolezza che solo un'unione federale compiuta permetterà agli europei di contare nelle scelte del futuro. Chi ha seguito le vicende dell'integrazione europea nei due terzi di secolo non può non rilevare un fatto molto significativo: il ruolo che oggi l'Europa ricopre nel dibattito politico interno di ciascuno dei Paesi dell'Unione è immensamente cresciuto nel tempo, tanto da influenzare direttamente (e non solo in occasione della scadenza quinquennale dell'elezione europea) le scelte delle singole politiche nazionali, nessuna delle quali può ormai prescindere dalle opzioni sulle scelte europee. Anche la stampa e i media non hanno potuto che prenderne atto.

Rimane vera l'affermazione che non sono gli uomini, la cui natura non è cambiata, sono le istituzioni a poter divenire nel tempo più sagge. Ma questo può accadere solo con la convergenza di circostanze favorevoli (la *fortuna*) e per la *virtù* di alcuni politici lungimiranti (il binomio è tratto anch'esso dal *Principe* di Machiavelli).

Uno spazio e un peso per cercare di inclinare la bilancia dal lato dell'ordine e della pace dunque esistono. E se si obietta – come avviene molto spesso – che queste sono solo utopie, è forse il caso di rammentare che non solo queste utopie di pace hanno ormai conseguito un primo livello di realizzazione, come si è detto, ma che nel passato non sempre

né tutte le utopie sono rimaste tali. Gli ultimi due secoli hanno offerto esempi straordinari di utopie che ancora alla vigilia sembravano prive di ogni possibilità di attuazione: dalle libertà di espressione e di stampa ai diritti della persona umana, dalle misure di contrasto alla discriminazione sociale al suffragio universale, sino all'equiparazione legale della donna all'uomo, ormai in buona misura affermata in linea di diritto dopo essere stata negata per millenni alla metà del genere umano.

Tali vittorie sono costate sforzi ripetuti e sacrifici anche molto pesanti, talora sanguinosi. Ma confermano il detto che le sole battaglie sicuramente perdute sono quelle per le quali non si sia combattuto. Ed è significativo che molti giovani svolgano ormai in questa direzione un ruolo di spicco, anche qui per la prima volta nella storia, consapevoli come sono, ben comprensibilmente, che in gioco è la loro stessa esistenza futura, la quale verrà decisa nell'arco di pochi anni. Sarebbe molto importante far capire proprio ai giovani che in questo disegno la nostra Europa, riscattandosi dalle pesanti responsabilità del proprio passato, può svolgere un ruolo non certo esclusivo ma essenziale.

Va tenuto presente che sia al livello europeo sia al livello planetario – come pure nel rapporto tra i diversi livelli territoriali nell'ottica della sussidiarietà – la promozione di un ordine che per semplicità qualifichiamo di taglio federale ha dalla sua la convergenza tra interessi e valori su singoli obiettivi programmatici, oltre che una possibile e necessaria armonizzazione tra i diversi interessi e tra i diversi valori. In particolare, capitalismo e statualità, libertà economica e giustizia sociale, indipendenza nazionale e ordine di pace sovranazionale, se opportunamente equilibrati, costituiscono obiettivi non solo tutti necessari ma compatibili ad ogni livello territoriale. Occorre per questo una visione politica non limitata al breve periodo.

Un compito fondamentale sta allora nel promuovere una capillare e costruttiva opera di formazione e di informazione operante in ogni fascia d'età. Occorre a questo fine una forte pressione dal basso, intendendo dire dall'alto: perché sovrano è ormai l'individuo, come si è ricordato, sia come singolo che nelle sue aggregazioni collettive orizzontali e verticali, tutte valide e tutte compatibili tra loro come si è detto. Può sembrare una strategia ingenua e inefficace, ma riteniamo che così non sia. Jacques de Larosière, uno dei massimi protagonisti della storia finanziaria dell'ultimo secolo, ha dichiarato recentemente a chi lo interrogava su come operare per ridurre i gravi rischi dell'ordine monetario mondiale di oggi e di domani: «i rimedi che vedo sono due, la scuola,

che deve insegnare a riflettere, e la stampa, che deve informare, incalzando se necessario i dirigenti politici ed economici»<sup>16</sup>. Vorrei far notare che in queste pagine mi è occorso di citare come esemplari, senza essermelo proposto a priori, le opinioni recenti di quattro novantenni ancora in vita, David Attenborough, Hans-Georg Gadamer, Jürgen Habermas, Jacques de Larosière. Il confuciano rispetto per l'opinione degli anziani forse non ha perso valore.

Per ognuna delle crisi evocate occorre alimentare la consapevolezza che occorre un impegno costante di formazione e di educazione volta a far crescere la spinta verso un ordine di pace stabile. A scuola l'educazione civica dovrebbe iniziare sin dalle elementari e dare il peso che merita, negli anni del liceo e dell'università, ai motivi ideali che hanno ispirato ed ispirano la costruzione dell'unità europea e la promozione di un ordine mondiale di pace fondato sul diritto e non sulla forza. È questa l'età in cui si formano gli ideali e la visione del mondo, l'età della vita in cui questi valori vanno illustrati e trasmessi.

In un mondo ormai telematicamente interconnesso non solo le democrazie ma anche le autocrazie sono permeabili ad un flusso informativo che deve tuttavia essere non solo libero, ma corretto ed efficace. La sorte stessa delle democrazie è a rischio, perché lo scarto elettorale tra visioni politiche solo apparentemente simili è spesso molto ridotto – e perciò facilmente manipolabile con tecniche informative scorrette, come già avvenuto – con un'altissima quota di astensionismo. Va aggiunto che una delle ragioni dell'odierna crisi delle democrazie risiede, a nostro avviso, nel fatto che gli elettori percepiscono ormai l'impotenza degli Stati nazionali – anche dei maggiori, USA compresi – a risolvere le sfide globali del presente.

Sperare che un nuovo ordine internazionale possa realizzarsi è dunque giustificato. E la speranza, lo dicevano ancora una volta i greci, era già allora – e forse lo è tuttora – l'ultima Dea. Ma ormai il tempo si è fatto breve.

---

<sup>16</sup> Beda Romano, in «Il Sole 24 Ore», 9 gennaio 2023.

## CONCERTO INAUGURALE

L'ANIMA LATINA: PIAZZOLLA E DE FALLA  
Roberto Porroni (chitarra), Marcella Schiavelli (violoncello)

A. PIAZZOLLA: *Psicosis*  
*Detresse*  
*Fracanapa*  
*Tango choc*  
*Celos*  
*Fievre*  
*Extasis*  
*Oblivion*  
*Tzigane Tango*

M. DE FALLA: *Danza del juego de amor*  
*Canciones populares españolas:*  
*El paño moruno – Seguidilla murciana – Asturiana –*  
*Jota – Cancion – Nana – Polo*

Elaborazioni di Roberto Porroni

MARCELLA SCHIAVELLI: diplomatasi con Giuseppe Laffranchini, si è in seguito perfezionata con Rocco Filippini e, per la musica da camera, con Salvatore Accardo e il Trio di Trieste. Ha partecipato agli *stages* bachiani di Amedeo Baldovino. Si è esibita come solista per prestigiosi enti concertistici quali il Teatro alla Scala, Serate Musicali e Nuove Sincronie di Milano, il Teatro Regio di Parma e il Teatro Ponchielli di Cremona. Ha tenuto concerti per le più prestigiose istituzioni musicali e ha effettuato tournée in tutta Europa, in Asia e nelle Americhe. Ha inciso numerosi CD per varie etichette.

ROBERTO PORRONI: è uno dei più noti esponenti del concertismo chitarristico. Vincitore di numerosi concorsi giovanili, si è perfezionato con Julian Bream e John Williams. È stato invitato in Spagna da Andrés Segovia iniziando una brillante carriera internazionale che lo ha portato ad esibirsi in tutta Europa, in America del Nord, in Medio Oriente, in Estremo Oriente (Giappone, Corea, Singapore, Vietnam), in Sud Africa, in America Centrale e del Sud, in Australia, suonando per le maggiori istituzioni concertistiche (Musikverein di Vienna, Scala di Milano, Filarmonica di Berlino, Fairfield Hall di Londra, Filarmonica di San Pietroburgo, Gewandhaus di Lipsia, Palacio de Luz di Lisbona, Ateneo di Madrid, Accademia Chopin di Varsavia, Seul Arts Center, Oji Hall di Tokyo, Melba Hall di Melbourne, Teatro Colon di Buenos Aires). È direttore artistico de *I concerti della domenica* di Milano, del Festival *Musica e Natura* (Grigioni-Svizzera) e del Festival *Tra Lago e Monti*. Si è laureato in Lettere, con tesi in Storia della Musica, presso l'Università degli Studi di Milano.

## NOTE DALL'ARCHIVIO E DALLA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO LOMBARDO

### IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DI TRE VOLUMI DEL XVIII SECOLO LEGATI IN PIENO CUIO APPARTENENTI AL FONDO LUIGI BELLONI DELL'ISTITUTO LOMBARDO DI MILANO

ANNA ISABEL COLOMBO (\*)

#### 1. INTRODUZIONE

Nel giugno 2023 si è concluso il progetto di conservazione e restauro di tre volumi del XVIII secolo appartenenti al Fondo Luigi Belloni, di proprietà dell'Istituto Lombardo, avviato nell'ottobre 2022 grazie alla convenzione tra la Scuola di Restauro "Camillo Boito" dell'Accademia di Belle Arti di Brera e l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere. Il lavoro, oggetto di tesi di Diploma accademico<sup>1</sup>, ha previsto la pianificazione e lo sviluppo di un intervento conservativo completo di tre manufatti librari, che si è articolato secondo tutte le fasi operative previste dal metodo di lavoro: dalla selezione e lo studio delle

---

(\*) Restauratrice diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, Italy. E-mail: annaisabelcolombo@gmail.com.

<sup>1</sup> Tesi di Diploma accademico di II livello in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali con annessa abilitazione alla professione di Restauratore dei beni culturali. Percorso formativo professionalizzante (PFP) 5: Materiale librario e archivistico. Manufatti cartacei e pergamenei. Materiale fotografico, cinematografico e digitale. Titolo della tesi: *Il restauro di tre volumi del XVIII secolo legati in pieno cuoio appartenenti al Fondo Luigi Belloni della Biblioteca dell'Istituto Lombardo di Milano*, Relatrice: Dottoressa Gaia Petrella; Correlatori: Professoressa Silvia Bruni, Dottoressa Letizia Bonizzoni, Dottor Marco Gargano, A.A 2021-2022.

opere, alle indagini conoscitive, fino all'intervento di restauro e al condizionamento dei beni librari. Il progetto ha previsto l'approfondimento dello studio delle tecniche di restauro dei manufatti librari con particolare riferimento ai metodi d'intervento finalizzati al trattamento del cuoio utilizzato come rivestimento dei libri e alla restituzione della funzione d'uso di beni librari non più consultabili a causa di gravi danni strutturali.

I volumi oggetto di restauro fanno parte del Fondo Luigi Belloni, che riunisce un ampio ed eterogeneo patrimonio appartenuto al professor Luigi Belloni (1914-1989), Socio corrispondente dell'Istituto Lombardo per la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Sezione di Medicina. Il fondo comprende una biblioteca di circa 15.000 volumi, un fondo archivistico, una collezione di strumenti medici d'epoca e una raccolta di materiale fotografico<sup>2</sup>.

Per il progetto di restauro, è stato selezionato un esemplare rappresentativo per ognuno dei tre principali livelli di degradazione individuati all'interno della raccolta, al fine di proporre un'ampia panoramica d'intervento che rispondesse alle principali problematiche conservative dell'intero fondo librario. Sono stati quindi scelti tre esemplari: un volume in pessime condizioni, con elementi strutturali molto compromessi, separati e/o del tutto mancanti; uno in cattivo stato di conservazione con danni estesi alla legatura; un terzo volume in cattive condizioni con danni che interessavano sia la legatura che la compagine.

## 2. DESCRIZIONE DEI VOLUMI

I beni librari oggetto di restauro (rispettivamente identificati dalle segnature: BELLONI-8669, BELLONI-8670 e BELLONI-8681) sono tre volumi a stampa su supporto cartaceo, di formati ridotti (in 12° per BELLONI-8669 e BELLONI-8670; in 8° per BELLONI-8681), contenenti opere accademiche di Medicina datate alla seconda metà del XVIII secolo<sup>3</sup>. I volumi, accomunati da una simile struttura libraria e

---

<sup>2</sup> Tale patrimonio è giunto all'Istituto Lombardo in due fasi distinte: nell'ottobre 1992, alla morte del Professor Belloni, e nel settembre 2007 per lascito della moglie Maria Pia Jardini.

impostazione decorativa, sono dotati di legature rigide, su quadranti in cartone, in pieno cuoio, decorato con effetto marmorizzato, con dorsi attondati, rilevati e impressi in oro e capitelli appuntati a due fili colorati. Le compagini, composte rispettivamente da 190, 150 e 108 carte, presentano tagli tinti di rosso e sono protette da controguardie decorate con impressioni xilografiche (Fig. 01). Queste legature sono definibili *di pregio*, in quanto non sono ascrivibili né alla categoria dei libri di uso ordinario né a quella dei manufatti di lusso, bensì alla tipologia dei libri di studio accademico, che venivano eseguiti con una certa cura e ricercatezza presso le botteghe di legatoria dell'epoca.



Fig. 01. A: piatto anteriore (volume BELLONI-8669) prima del restauro; B: dorso (volume BELLONI-8670) prima del restauro; C: controguardia xilografica (volume BELLONI-8681) prima del restauro; D: taglio di piede (volume BELLONI-8681) prima del restauro.

<sup>3</sup> Nel volume BELLONI-8669 sono contenuti due trattati, ovvero: Pierre Fabre, *Traité d'observations de chirurgie, Qui conduit un Praticien, en certains cas, pour des Moyens nouveaux, dans l'Art d'opérer & de panser méthodiquement les Plaies et les Ulcères*, Louis Chambeau, Avignon, 1778 e Dupré De Lisle, *Traité des lésions de la tête, par contre-coup, et des conséquences pratiques*, J.P. Costard, Paris, 1770. L'esemplare BELLONI-8670 racchiude un'unica opera: John Purcell, *Traité de toutes les espèces de*

### 3. INDAGINI DIAGNOSTICHE

In virtù della consolidata collaborazione tra l'Istituto Lombardo e l'Università degli Studi di Milano, è stato possibile pianificare e realizzare un'approfondita campagna diagnostica che potesse rispondere alle numerose domande sorte in fase di studio dei tre beni librari relative alla natura chimico-fisica dei materiali costitutivi.

Le domande di ricerca riguardavano in primo luogo lo studio del cuoio usato come rivestimento dei tre libri. Si voleva individuare il tipo di concia, il livello di degradazione del materiale e l'eventuale presenza di una finitura superficiale sulle coperte. Il secondo aspetto d'indagine interessava l'identificazione della natura dei pigmenti e coloranti presenti all'interno dei volumi, ovvero la tintura rossa con la quale sono pigmentati i tagli delle tre compagini e i coloranti utilizzati per le impressioni xilografiche delle controguardie. Infine, si volevano caratterizzare le singole componenti di alcuni elementi costitutivi delle legature, in particolare delle indorsature, elementi strutturali collocati a rinforzo del dorso della compagine.

La natura delle indagini è stata definita dalla Professoressa Silvia Bruni<sup>4</sup>, e dai Dottori Letizia Bonizzoni e Marco Gargano<sup>5</sup> con il coordinamento del Professor Stefano Maiorana, Presidente dell'Istituto Lombardo. Le analisi si sono svolte presso i Dipartimenti di Fisica e Chimica dell'Università degli Studi di Milano con la partecipazione della sottoscritta, che ha collaborato alle analisi nei limiti della sua esperienza fornendo indicazioni sui manufatti oggetto di studio.

Sulla base del criterio di non invasività sui materiali originali è quindi avvenuta la selezione dei metodi d'indagine individuando tecniche diagnostiche opportune che fossero tra loro complementari. Si è così programmata ed eseguita una campagna di analisi articolata in tre fasi. La prima fase ha previsto l'utilizzo di analisi di *imaging*, che permettessero di ottenere una completa mappatura dei manufatti. Nello

---

*coliques*, chez Lacombe, Paris, 1767. Il volume BELLONI-8681 contiene due trattati, ossia: Antoine Störck, *Traité de l'inoculation de la petite vérole*, Jean-Thomas de Trattner, Vienne, 1771 e Samuel Auguste André David Tissot, *Lettre a Monsieur de Haen, Conseiller Aulique de L-M. Imp. Premier Professeur en Medecine Pratique a Vienne, &c. &c. en reponse a ses questions sur l'inoculation*, Jean-Thomas de Trattner, Vienne, 1759.

<sup>4</sup> Professore Associato confermato di Chimica analitica, Facoltà di Scienze e Tecnologia, Università degli Studi di Milano. Alle analisi presso il Dipartimento di Chimica ha collaborato anche la Dottoressa Margherita Longoni, PhD in Chimica.

<sup>5</sup> Dipartimento di Fisica "Aldo Pontremoli", Università degli Studi di Milano.

specifico, sono state selezionate tre tecniche riferentesi a: riprese in *imaging* multibanda ad alta risoluzione nel visibile, in fluorescenza multibanda e, infine, nel vicino infrarosso; riprese di *Reflectance Transformation Imaging* (RTI) e acquisizioni di fotogrammetria 3D. Tali analisi hanno permesso di documentare con estremo dettaglio l'aspetto dei manufatti e il loro stato di conservazione, distinguere e localizzare i differenti materiali costitutivi dei manufatti (campiture di colore, trattamenti superficiali, restauri pregressi) e individuare gli specifici punti d'interesse sui quali eseguire le successive analisi spettroscopiche. La seconda fase ha riguardato l'analisi in spettroscopia della fluorescenza dei raggi X (XRF), che è stata eseguita al fine di indagare le componenti inorganiche dei manufatti. Infine, per approfondire le indagini sulla natura dei materiali costitutivi, la terza fase ha interessato l'applicazione di tecniche spettroscopiche di tipo molecolare, ovvero: spettroscopia in riflettanza mediante fibre ottiche (FORS); spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier in riflessione (FTIR); spettroscopia Raman; spettroscopia di fluorescenza indotta da radiazione UV-visibile.

### 3.1. Risultati

Le indicazioni emerse dalla campagna diagnostica hanno fornito informazioni rilevanti ai fini di un'approfondita comprensione della struttura e dello stato di conservazione dei manufatti oggetto di studio e hanno permesso la pianificazione di un idoneo intervento di restauro, nel rispetto della natura dei materiali costitutivi dei beni librari.

#### Coperte in pieno cuoio

Per quanto riguarda le coperte in cuoio dei tre volumi, al fine di indagare il tipo di concia utilizzata per la produzione delle pelli sono state effettuate analisi in grado di rilevare le sostanze dominanti. L'indagine più estesa è avvenuta tramite spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier in riflessione (FTIR) applicata sulle tre coperte in corrispondenza di più punti caratterizzati da diversi livelli di degradazione del cuoio. Oltre alla perfetta corrispondenza istologica dei supporti analizzati con la pelle animale, grazie al riconoscimento dei segnali dominanti corrispondenti alla molecola del collagene, è stato possibile identificare le zone degli spettri IR che normalmente vengono associate ai tannini di concia. Tali segnali sono stati confrontati con la letteratura scientifica di riferimento individuando una buona corrispondenza con

i tannini idrolizzabili della quercia vallonea e del sommacco<sup>6</sup> (Fig. 02) che, secondo i manuali tecnici dell'epoca<sup>7</sup>, erano, in effetti, prodotti comunemente usati per la concia del cuoio.

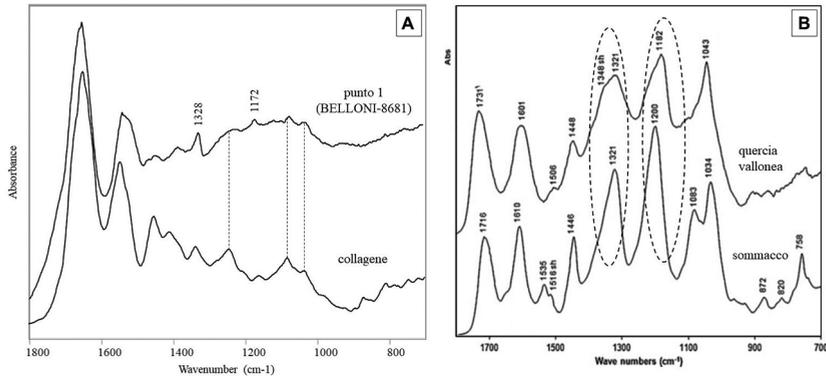


Fig. 02. A: Spettro IR del punto n.1 (volume BELLONI-8681), con l'identificazione dei numeri d'onda dei segnali caratteristici dei tannini idrolizzabili (1328, 1172), messo a confronto con lo spettro IR di riferimento del collagene. B: Spettri IR di due tannini idrolizzabili (quercia vallonea e sommacco) con, in evidenza, i numeri d'onda dei segnali caratteristici individuati nell'analisi nel punto n.1 (volume BELLONI-8681). Da: Lina Falcão, Maria Eduarda M. Araújo, *Tannins characterization in historic leathers by complementary analytical techniques ATR-FTIR, UV-Vis and chemical tests*, cit.

È stato inoltre possibile confermare la presenza di una finitura superficiale sulle coperte in cuoio che risultano decorate con una pigmentazione *a spruzzo* con effetto di marmorizzazione. Grazie alla tecnica di *imaging* in riflettografia infrarossa è stato possibile osservare nitidamente le zone pigmentate che sono state indagate puntualmente tramite indagini spettroscopiche al fine di individuare i prodotti utilizzati per eseguire tale ornamentazione. Gli spettri FTIR relativi ai punti di misura sulle zone scure del cuoio hanno evidenziato la presenza di solfati, grazie a una significativa corrispondenza con lo spettro IR del solfato di calcio biidrato (gesso), ipotesi confermata dalle analisi XRF e FORS. Tali indi-

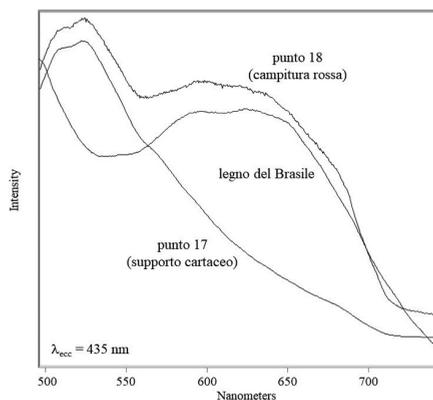
<sup>6</sup> Lina Falcão, Maria Eduarda M. Araújo, *Tannins characterization in historic leathers by complementary analytical techniques ATR-FTIR, UV-Vis and chemical tests*, in «Journal of Cultural Heritage», 14, 2013, 499-508.

<sup>7</sup> Francesco Grisellini, *Dizionario delle Arti e De' Mestieri*, vol. V, Venezia, Modesto Fenzo, [1769] (CER-DRA), voce *Cuoiaio* (p. 180).

cazioni sono risultate coerenti con quanto noto dei processi di marmorizzazione dei pellami che, nel XVIII secolo, avvenivano per mezzo di sostanze chimiche quali acidi (acetico e nitrico) e solfati di ferro<sup>8</sup>.

### Controguardie xilografiche

Le risposte più significative circa la natura delle colorazioni utilizzate per eseguire le impressioni delle controguardie xilografiche dei volumi si sono ottenute tramite spettroscopia Raman e spettroscopia di fluorescenza indotta da radiazione UV-visibile. Sebbene le misure siano state influenzate dai segnali di fondo relativi al supporto cartaceo, dal momento che si era in presenza di strati di colore leggeri e semitrasparenti di probabile natura organica, è stato possibile identificare una buona correlazione tra alcuni segnali degli spettri IR presi in corrispondenza delle campiture di colore giallo (BELLONI-8681) e i segnali caratteristici dell'orpimento. Inoltre, gli spettri di fluorescenza ottica con eccitazione nel visibile a 435 nm acquisiti in corrispondenza delle campiture di colore rosso (BELLONI-8670) hanno mostrato notevole corrispondenza con la risposta in fluorescenza del legno del Brasile (*Fig. 03*), sostanza comunemente in uso nel XVIII secolo, secondo la letteratura, per la preparazione dei colori rossi impiegati nella produzione di carte decorate.



*Fig. 03.* Spettri di fluorescenza relativi ai punti n.17 e n.18 presi sulla controguardia xilografica del volume BELLONI-8670 messi a confronto con lo spettro di fluorescenza di riferimento del legno del Brasile.

<sup>8</sup> Marthurin-Marie Lesné, *La reliure. Poème didactique en six chants*, Paris, 1820, chant V (p. 73).

### Tagli delle compagini tinti di rosso

Le analisi Raman, XRF e FORS della tintura rossa con cui sono decorati i tagli delle compagini hanno fornito risultati chiaramente corrispondenti con il vermiglione, pigmento rosso composto da solfato di mercurio e conosciuto fin dall'antichità, grazie alla netta identificazione del segnale del mercurio negli spettri ottenuti in corrispondenza dei punti indagati.

### Indorsature dei volumi

Infine, sono state caratterizzate le singole componenti di alcuni elementi costitutivi delle legature. In particolare, si è indagata la natura delle alette di indorsatura dei volumi BELLONI-8669 e BELLONI-8670. Il confronto tra gli spettri FTIR ottenuti dall'analisi delle indorsature e lo spettro di riferimento di una pergamena recente ha messo in luce un'ottima corrispondenza. Per escludere che il segnale proteico rilevato fosse relativo alla presenza di una stesura superficiale, come ad esempio un adesivo di origine animale, si è deciso di eseguire ulteriori misure prendendo in considerazione l'area del vicino IR che, lavorando con una radiazione maggiormente penetrante, permette di ottenere informazioni anche relative a zone sottostanti un eventuale strato superficiale di adesivo. Il dato ha confermato una sostanziale corrispondenza allo standard della pergamena.

## 4. L'INTERVENTO DI RESTAURO

La pianificazione dell'intervento di restauro, realizzato presso i Laboratori della Scuola di Restauro di Brera sotto la supervisione della Dottoressa Gaia Petrella<sup>9</sup>, è avvenuta sulla base di quanto emerso dalle approfondite fasi preliminari di studio e analisi dei tre manufatti e del loro contesto. È stato possibile interrogarsi a fondo sul tipo di trattamento conservativo da effettuare, considerando la comples-

---

<sup>9</sup> Restauratrice di materiale librario e cartaceo. Docente di Tecniche della legatura e di Restauro dei materiali archivistici e librari, presso la Scuola di Restauro "Camillo Boito" dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

sità strutturale e materica dei beni librari che sono oggetti polimerici costituiti da articolate strutture interne ed esterne. Sono state così definite, in primo luogo, le priorità d'intervento che hanno riguardato la restituzione della funzione d'uso di beni librari non più consultabili a causa di gravi danni strutturali nonché la trasmissione del loro valore storico-artistico. Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso il recupero dell'integrità delle componenti originali dei manufatti. Si è deciso di seguire un approccio di minimo intervento, agendo quindi solo laddove necessario, al fine di assicurare un'ideale manipolazione e conservazione dei volumi, rispettandone le caratteristiche e i costituenti originali.

#### 4.1. *Operazioni preliminari al restauro*

Il restauro è stato preceduto da un intervento preliminare di messa in sicurezza di alcune parti esterne delle coperte in cuoio che presentavano strappi e sollevamenti a rischio di distacco. L'operazione ha previsto l'applicazione sulle aree sollevate di fermature di piccole dimensioni in carta giapponese di adeguato spessore tramite adesivo a base di amido di grano<sup>10</sup>. Contestualmente è avvenuto il distacco a secco di alcune componenti delle legature che si trovavano ampiamente decoese e che sarebbe stato impossibile trattare previo smontaggio, ovvero: i capitelli del volume BELLONI-8669, i frammenti della coperta originale in cuoio in corrispondenza del dorso degli esemplari BELLONI-8669 e BELLONI-8670 e le alette di indorsatura in pergamena di questi ultimi.

#### 4.2. *Restauro delle compagini*

Il restauro dei tre volumi è avvenuto procedendo dall'interno verso l'esterno delle strutture librarie. Si è quindi eseguito in primo luogo il trattaento delle compagini cartacee. Dal momento che ogni esemplare presentava situazioni conservative diverse, per ogni operazione di restauro si è messo a punto un piano d'intervento per il singolo volume. Sulle tre compagini è quindi avvenuta una pulitura a

---

<sup>10</sup> Carta giapponese (*Honsekishu Dayou Thick, B101-W15, 29 g/m<sup>2</sup>, 100% Kozo*) applicata con colla di amido di grano giapponese purificato (*Zin Shofu*) (1:3 v/v).

secco di tutte le carte per la rimozione dei depositi superficiali incoerenti utilizzando pennelli piatti a setole morbide e spugne in poliuretano e in gomma naturale vulcanizzata, previo test preliminare dei prodotti sui supporti e sulle diverse mediazioni grafiche presenti. È seguito il consolidamento localizzato delle carte dei fascicoli, in corrispondenza di abrasioni e pieghe, tramite adesivo a base di etere di cellulosa<sup>11</sup>, che è stato successivamente utilizzato a una concentrazione maggiore (4 g/ml) per eseguire la sutura degli strappi presenti, mediante applicazione di velo giapponese di adeguata struttura e grammatura. Le compagini degli esemplari BELLONI-8669 e BELLONI-8670 si presentavano in discreto stato di conservazione ed è stato quindi sufficiente limitare l'intervento alle operazioni descritte, mentre per quanto riguarda il volume BELLONI-8681 è stato necessario mettere a punto un metodo per il trattamento delle carte, che si presentavano compromesse da due ampie lacune in corrispondenza degli angoli, causate dall'azione erosiva di roditori. Dopo un'attenta valutazione e secondo l'approccio di minimo intervento, si è deciso di non risarcire integralmente le carte lacunose con nuovo materiale cartaceo, ma di effettuare una sola stabilizzazione dei margini erosi delle carte tramite applicazione di sottili fermature *recto-verso* con velo giapponese di adeguata struttura e grammatura<sup>12</sup>. È stato così possibile mettere in sicurezza le aree danneggiate delle carte e permetterne la futura consultazione, evitando la sovrammissione di eccessivi strati di materiale cartaceo di restauro.

#### 4.3. Restauro delle legature

Le legature dei tre volumi, che presentavano problematiche di simile tipologia, ma con un diverso livello di gravità, sono state trattate separatamente, effettuando, secondo il piano d'intervento, sia operazioni comuni ai tre volumi sia trattamenti specifici per le singole situazioni. Le carte di guardia dei tre esemplari sono state consolidate e risarcite integralmente con carta giapponese di adeguato spessore e

<sup>11</sup> Metilidrossietilcellulosa (*Tylose*® *MH 300 P*) 2 g/ml in acqua demineralizzata.

<sup>12</sup> Velo giapponese (*Tengujo*, 250 561, 6 g/m<sup>2</sup>, 100% *Manila*) applicato con adesivo misto (70% amido di grano giapponese purificato (*Zin Shofu*) (1:3 v/v) – 30% metilidrossietilcellulosa (*Tylose*® *MH 300 P*) 4 g/ml in acqua demineralizzata).

colore e adesivo a base di etere di cellulosa, in quanto essenziali elementi strutturali che permettono l'unione tra la compagine e la legatura del libro. In particolare, le carte di guardia posteriori del volume BELLONI-8669, che si presentavano del tutto strappate e frammentate, sono state spianate e ricostituite tramite velinatura totale indiretta su lato *verso*, con velo giapponese di adeguata struttura e grammatura e adesivo a base di etere di cellulosa<sup>13</sup>. È quindi avvenuto il trattamento dei piatti dei libri, costituiti da supporti interni in cartone alla colla e dal rivestimento in cuoio della coperta. Anche in questo caso, dato il fondamentale ruolo strutturale di tali elementi della legatura, si è deciso di integrare completamente le lacune presenti sui piatti posteriori dei volumi BELLONI-8670 e BELLONI-8681. Il metodo che meglio si è adattato ai supporti originali è stato l'applicazione di un sottile cartoncino alla forma al centro dello spessore dei quadranti, successivamente rinforzato tramite una stratificazione con carta giapponese<sup>14</sup> di adeguata grammatura. Tale risarcimento è avvenuto senza smontaggio del quadrante per quanto riguarda il volume BELLONI-8670, che si presentava saldamente ancorato alla compagine, e con smontaggio della legatura per l'esemplare BELLONI-8681, che era già ampiamente separato dal volume. È quindi avvenuto il trattamento delle coperte in cuoio dei libri, che sono state risarcite secondo due modalità differenti. Si è deciso di procedere con l'applicazione di nuovi innesti in cuoio, adeguatamente tinti per un coerente accostamento cromatico<sup>15</sup>, in corrispondenza delle lacune nell'area del dorso, la più sottoposta a sollecitazioni meccaniche in fase di consultazione del libro, e di eseguire integrazioni in carta giapponese<sup>16</sup> delle mancanze presenti sui piatti, elementi più stabili ai movimenti del libro (*Fig. 04*).

---

<sup>13</sup> Velo giapponese (*Mino Tengujo*, 250 504, 9 g/m<sup>2</sup>, 100% Manila), applicato con metilidrossietilcellulosa (*Tylose*® MH 300 P) 2 g/ml in acqua demineralizzata.

<sup>14</sup> Carta giapponese (*Takogami*, 43 g/m<sup>2</sup>, 100% Kozo).

<sup>15</sup> Il risarcimento dei dorsi delle coperte è avvenuto con l'utilizzo di cuoio di capra di buona qualità conciato al vegetale che è stato tinto sul lato della grana con coloranti in polvere all'anilina (*J. Hewit & Sons*®).

<sup>16</sup> Le integrazioni in carta delle coperte sono state realizzate mediante carta giapponese (*Hosokawa Komgouriki*, B101-W12, 42 g/m<sup>2</sup>, 100% Kozo) tinta, laddove necessario, con coloranti acrilici di buona qualità (*Liquitex*®) per un adeguato accostamento estetico con i supporti originali.



Fig. 04. A: piatto anteriore (volume BELLONI-8669) dopo il restauro; B: dorso (volume BELLONI-8669) dopo il restauro; C: dorso (volume BELLONI-8670) dopo il restauro; D: taglio di piede (volume BELLONI-8681) dopo il restauro.

#### 4.4. Condizionamento

I volumi sono stati condizionati all'interno di singole custodie a quattro falde in cartoncino sottile adatto per la conservazione di beni librari<sup>17</sup> che sono state realizzate su misura. Tali contenitori permettono l'adeguata protezione dei manufatti, limitando l'esposizione ai fattori ambientali esterni dei materiali costitutivi e preservandone l'integrità ristabilita grazie all'intervento di restauro. Gli esemplari sono stati quindi ricollocati presso il deposito conservativo di provenienza, all'interno del Fondo Belloni.

<sup>17</sup> Cartoncino conservativo per archiviazione (Klug® Conservation, 047, 330 g/m<sup>2</sup>, spessore 0,35 mm).

## RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare sinceramente la Dottoressa Gaia Petrella, relatrice di questa tesi, per l'attenta guida del progetto e la costante supervisione dell'intervento di restauro; nonché il gruppo di lavoro dell'Università degli Studi di Milano che ha realizzato la campagna diagnostica qui presentata. Ringrazio inoltre gli organismi direttivi e amministrativi dell'Istituto Lombardo, nonché tutto il personale, per la calorosa accoglienza riservatami e per avermi donato la possibilità di eseguire il mio progetto di tesi su manufatti librari del patrimonio storico-artistico dell'Istituto. Ringrazio in particolar modo il Presidente Professor Stefano Maiorana, che ha supportato costantemente il mio lavoro, aiutandomi a comprendere i processi di interazione chimica dei materiali e coordinando l'approfondita campagna diagnostica delle opere librerie oggetto di restauro, e il Cancelliere, Dottoressa Rita Pezzola, che, sostenendomi e seguendo da vicino tutte le fasi del progetto ha contribuito in maniera essenziale alla sua riuscita, fornendomi indicazioni fondamentali sui metodi di ricerca storica e bibliografica nonché coinvolgendosi come correlatrice per la seconda parte del mio elaborato di tesi. Infine desidero ringraziare la Professoressa Chiara Palandri, Coordinatrice del Dipartimento di Conservazione di Materiale librario e archivistico della Scuola di Restauro di Brera, per la sua sempre generosa presenza, e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Lombardia, nelle persone della Soprintendente Professoressa Annalisa Rossi e del funzionario Dottoressa Vincenza Petrilli, per la fattiva collaborazione.



## PRESENTAZIONI DI LIBRI

### **10 marzo 2022**

Giorgio Benedek e Vittorino Andreoli presentano il volume: *Odi et amo. Ambiguità percettive al pensiero quantistico*, a cura di G.Caglioti, T. Tchouvileva, L. Cocchiarella, Milano-Udine, Mimesis Edizioni, 2020.

### **9 giugno 2022**

Giancarlo Mazzoli, Elisa Romano e Stefano Grazzini presentano il volume di A. La Penna, *La favola antica. Esopo e la sapienza degli schiavi*, a cura di G. Niccoli e S. Grazzini, Pisa, Della Porta Editori, 2021.

### **6 ottobre 2022**

Valdo Spini presenta il proprio volume *Sul colle più alto*, Milano, Solferino Editore, 2022.

### **24 novembre 2022**

Piero Di Giovanni presenta il proprio volume *Storia della filosofia*, Milano, FrancoAngeli, 2021.

### **19 gennaio 2023**

L'Istituto Lombardo presenta il volume: *MAESTRI. Commemorazioni tenute presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (1998-2018)*, a cura di S. Beretta e R. Pezzola, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, 2022.

### **2 febbraio 2023**

Fabio Gasti presenta il volume di G. Mazzoli, *Orme della memoria nella letteratura latina tardoantica*, Bari, Edipuglia, 2022.

Antonio La Penna, *La favola antica. Esopo e la sapienza degli schiavi*, a cura di Giovanni Niccoli e Stefano Grazzini, Pisa, Della Porta Editori, 2021. (Presentazione di Giancarlo Mazzoli ed Elisa Romano tenuta durante l'Adunanza del 9 giugno 2022).

Dall'alto dei suoi novantasette anni compiuti, Antonio La Penna è il (o almeno un) decano della nostra filologia classica ed è soprattutto uno dei suoi massimi maestri e in particolare uno dei più profondi interpreti del quadro storico e ideologico della cultura letteraria romana. Questo libro, dal titolo *La favola antica. Esopo e la sapienza degli schiavi* è il più recente da lui pubblicato, nel 2021, per la cura di due suoi allievi diretti, laureatisi con lui in tempi diversi all'Università di Firenze. Allieva diretta, pisana, è anche Elisa Romano, cui sto per passare la parola. I due curatori sono Giovanni Niccoli, attivo in campo editoriale, e Stefano Grazzini, Professore Ordinario di Filologia classica all'Università di Salerno. I due curatori si sono suddivisi l'introduzione, la redazione di importanti indici e la bibliografia degli scritti di La Penna dal 1995 a oggi, a coronamento d'una straordinaria attività scientifica che rimonta agli anni Quaranta dello scorso secolo.

Questo libro, fin dal titolo, si ripiega ad anello su un momento ancora molto iniziale di quell'attività, da cui prende le mosse la complicata vicenda editoriale, in gran parte interna alla Casa editrice Einaudi, da cui il libro discende: ce la racconta Giovanni Niccoli nella prima parte dell'introduzione, trattando «la fruttuosa gestazione d'un'opera incompiuta», mentre nella seconda parte Stefano Grazzini si occupa degli aspetti ideologici del volume, della «morale della favola, fra Gramsci e Marchesi». A tal fine Niccoli ha consultato l'archivio storico della Casa Einaudi, custodito presso l'Archivio di Stato di Torino: tra i materiali consultati figurano verbali di consigli scientifici, riunioni editoriali, lo scambio epistolare di La Penna con Giulio Einaudi e con diversi redattori della Casa, in particolare Giulio Bollati e Daniele Ponchiroli, che erano stati anche compagni dello stesso La Penna alla Normale di Pisa.

Tutto ha inizio nel 1952, quando l'illustre italianista e critico letterario Carlo Muscetta, conterraneo irpino di La Penna e, pur se più anziano di circa un quindicennio, suo amico e compagno di scelte politiche, nonché allora direttore della sede romana della Einaudi, caldeggia presso Bollati, prossimo a divenire braccio destro di Giulio Einaudi,

un progetto del poco più che venticinquenne La Penna intitolato – e qui cogliamo il rapporto anulare col libro che presentiamo – *Antica sapienza degli schiavi. Breve storia della favola greca e latina*. Il progetto, che pur si presenta ambizioso, molto ampio e articolato, sembra promettere una attuazione in tempi ragionevoli, ma non sarà così, per svariate ragioni, tra le quali, almeno all’inizio, una non piena interazione con le esigenze editoriali della Casa Einaudi e soprattutto il progressivo maturare al centro dell’attività scientifica di La Penna di altri interessi, di primaria importanza, relativi ad autori latini dell’ultima età repubblicana e del periodo augusteo, da Sallustio a Virgilio, Orazio e Properzio. Queste concause hanno una inevitabile ricaduta sul primitivo progetto del ‘52: ritardi, riprese, nuove frenate, frammentazioni, in continua tensione con le pressioni della Casa torinese. Nel ‘62 le cose sembrano mettersi nuovamente per il meglio, con un nuovo indice e la proposta di veri e propri contratti; ma non sarà così. E tuttavia Niccoli ha ragione nel definire fruttuosa la gestazione dell’opera, e questo libro ne è la tangibile prova: in particolare nel ‘61 esce *La morale della favola esopica come morale delle classi subalterne nell’antichità*; nel ‘68 *l’Introduzione alle Favole di Fedro*; in vari tempi escono gli studi sul *Romanzo di Esopo*, fino al 1996, con la sintesi su *Origine, sviluppo e funzione della favola esopica nella cultura antica*; dopo di che il progetto sfuma definitivamente nell’incompletezza.

Nel riconsiderarlo ora, Antonio La Penna scrive tre dense pagine di premessa al volume, per un (malinconico) *Congedo esopico*: e ci dice cose importanti, di bilancio. Ne ripropongo qui alcune righe, prima di lasciare la parola a Elisa Romano:

Ho insistito più volte, in passato, sul fatto che la storia è contatto attivo e fecondo, lotta dell’uomo col mondo: il mondo dell’esperienza umana. Il poeta, lo scrittore, l’intellettuale possono dare voce alla storia se ascoltano e osservano l’esperienza umana nel corso della sua formazione [...] Ora la favola esopica, con i suoi messaggi asciutti, in cui anche gli dei si trovano a dover fare i conti con l’inesorabile dinamica dei processi di causa ed effetto, azione e reazione, vita e morte, ci dice che la cultura deve spesso, se non sempre, misurarsi con i problemi e le soluzioni connesse alla cosiddetta vita materiale. Ci dice che in ultima analisi sono le questioni cruciali dell’esistenza – vincere o perdere, pensare o agire al momento giusto, saper giocare di forza o di astuzia – quelle che occupano la mente di coloro che sono obbligati a lavorare. Come si sa, nelle società antiche questi soggetti erano prevalentemente gli schiavi. Sotto

questo riguardo, il titolo della raccolta è quanto mai azzeccato, indicando con chiarezza l'orientamento e il senso ultimo, anche politico-culturale, della mia ricerca, la quale [...] ha avuto il suo perno nella ricostruzione del sistema di valori e della *Weltanschauung*, insomma della "sapienza" degli schiavi.

Giancarlo Mazzoli

*Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (m.e.)*

*Professore Emerito di Letteratura latina presso l'Università di Pavia, Italy*

*E-mail: giancarlo.mazzoli@unipv.it*

Una premessa necessaria: questo libro richiederebbe una doppia presentazione, poiché il suo blocco centrale, costituito da una raccolta di saggi di Antonio La Penna, è contenuto entro una ricca cornice che accoglie i risultati di un lavoro, quello di Giovanni Niccoli e di Stefano Grazzini, che non può essere ridotto a una pur esemplare curatela. I saggi sulla favola antica sono infatti preceduti da un ampio saggio introduttivo, che li inquadra sia nella vicenda editoriale cui ha fatto riferimento Giancarlo Mazzoli, sia nell'itinerario intellettuale dell'autore, e seguiti da un ricco apparato di indici (fra questi, impressionante l'indice delle favole, quasi mille, non solo antiche, che dà l'idea della vastità del *corpus* dominato dall'autore) e da una preziosa bibliografia degli scritti di La Penna dal 1995 al 2021. Non si può non cominciare con un ringraziamento a questi due curatori d'eccezione, che dando forma compiuta a una serie di scritti (alcuni ripubblicati per la prima volta, molti di difficile consultazione perché usciti in sedi non facilmente accessibili) hanno in un certo senso riempito una casella rimasta vuota all'interno di una bibliografia imponente distribuita in settant'anni, dalla prima monografia su Properzio del 1951 a quella su Ovidio del 2018. Essi hanno ricomposto i pezzi di un'opera d'insieme prevista in un antico progetto editoriale, di cui Niccoli con approfondito scavo fra i materiali d'archivio Einaudi ha ricostruito le tappe, mai giunto a realizzazione, e che tuttavia non è mai stato cancellato, come lo stesso La Penna ricorda nella breve premessa che porta il suggestivo titolo *Congedo esopico*: «Già nei primi anni Cinquanta avevo messo in cantiere il progetto, che mi ha accompagnato per decenni per poi restare senza seguito, di una storia complessiva della tradizione esopica in Grecia e a Roma». E a «studi già pubblicati», ma anche a «risultati di ricerche successive condotte in vista di un

progetto, non ancora realizzato, di una storia della favola esopica nell'antichità greca e latina», egli faceva riferimento in un intervento del 1992, che in questo volume occupa lo spazio del secondo capitolo.

Il progetto era già definito agli inizi degli anni '50, compreso il titolo, che sarebbe stato *L'antica sapienza degli schiavi. Breve storia della favola esopica*, e compreso un indice articolato. A tale indice i curatori si sono attenuti per quanto possibile, ed è questo il motivo per cui i saggi non sono disposti secondo un ordine cronologico, ma sulla base della corrispondenza con quello che nel progetto avrebbe dovuto essere lo schema del volume. Si tratta di sette saggi che corrispondono a sette capitoli: il nucleo maggiore risale agli anni '60, con episodiche riprese nei '70 e una più consistente ripresa nella prima metà degli anni '90. Nell'*Avvertenza editoriale* Niccoli e Grazzini sottolineano il carattere eterogeneo della raccolta, che mette insieme contributi strettamente filologici, come i lavori sulla *Vita Aesopi*, profili d'autore come quello di Fedro, nato come introduzione all'edizione Einaudi del favolista latino, ampie panoramiche come quella su *Origine, sviluppo e funzione della favola esopica nella cultura antica*. È con quest'ultimo saggio che, nonostante sia uno dei più tardi (1996), si apre la raccolta, mentre, appendici a parte, essa si chiude con il più antico fra i contributi, *La morale della favola esopica come morale delle classi subalterne nell'antichità*, del 1961. Al primo capitolo, costituito come si è visto da un'introduzione generale alla favola esopica, seguono due capitoli sulle origini mesopotamiche e sui rapporti fra cultura greca e orientale, poi due capitoli di taglio differente dedicati alle figure principali del genere favolistico in Grecia e a Roma, Esopo e Fedro: da una parte, un'analisi storico-filologica della *Vita Aesopi*, dall'altra, un ritratto completo, dalle questioni di ricostruzione biografica all'analisi della lingua e dello stile, con una importante rivalutazione di una figura letteraria troppo a lungo e ancora troppo spesso considerata solo come autore scolastico. Segue il lungo articolo sulle strutture compositive, nato come recensione a un libro di Morten Nøjgaard (1966) caratterizzato da un approccio strutturalista, da cui La Penna prende le distanze, infine il già ricordato *La morale della favola esopica come morale delle classi subalterne nell'antichità*. Nella prima appendice, sotto il titolo redazionale *Marginalia Aesopica*, si trova accorpata una serie di contributi testuali a Fedro, alla *Vita Aesopi* e a favolisti medievali, in un esemplare latino filologico, mentre la seconda appendice, *Minima Aesopica*, raccoglie una serie di brevi scritti sparsi.

Il carattere evidentemente eterogeneo della raccolta non è da intendersi come limite, ma piuttosto come segno della complessità di un metodo scientifico attento a non trascurare nessun aspetto: la compresenza di filologia pura e di minute analisi testuali accanto ad ampie ricostruzioni culturali, di autori, di ambienti, di epoche è ciò che ha sempre caratterizzato lo stile di ricerca di La Penna. Se il taglio dei vari saggi divenuti capitoli di questo libro è molto vario, e scorre dal linguaggio tecnico dell'ecdotica a quello di alta divulgazione delle voci enciclopediche (*Favola ed Esopo* per l'*Enciclopedia Europea Garzanti*), queste apparenti difformità si ricompongono nella fisionomia di uno studioso che, nel solco della lezione di Giorgio Pasquali riassumibile nella formula «filologia e storia», ha dato sia prove importanti di impegno ecdotico (per restare nell'ambito della favola, si ricordi la fondamentale edizione dei mitiambi del favolista greco del II d.C. Babrio, in collaborazione con Maria Jagoda Luzzatto, pubblicata per Teubner nel 1994) sia interpretazioni complessive di autori (Sallustio, Virgilio, Properzio, Orazio, Fedro appunto) e di epoche (l'età della transizione dalla repubblica romana al principato, l'età flavia).

Nel 2009, ripubblicando in un volume su *Favolisti latini medievali e umanistici* il saggio del 1992 che nel presente volume costituisce il secondo capitolo, La Penna aggiungeva una postilla, qui ripubblicata a conclusione della seconda appendice, nonché dell'intero volume: «la mia interpretazione della favola esopica antica non ha subito cambiamenti rilevanti e resta sostanzialmente immutata». E ancora nell'estate 2020, in quella folgorante apertura di questo volume che è il ricordato *Congedo esopico*, ribadisce il nucleo forte della sua interpretazione nella «ricostruzione del sistema di valori e della *Weltanschauung*, insomma della "sapienza", degli schiavi», e sintetizza mirabilmente il nocciolo della sua idea centrale in termini anche di storia della cultura: «in questo particolare genere letterario [...] si sono accumulate le scintille di un razionalismo empirico-materialistico in cui si può ravvisare il germe di una ricerca positiva e di un'analisi scientifica della realtà effettuale». In ambedue queste sintesi retrospettive dunque La Penna sottolinea la sua lunga fedeltà a un'idea interpretativa forte, e in entrambi i casi rinvia al fondamentale già ricordato saggio programmatico *La morale della favola esopica come morale delle classi subalterne nell'antichità*, che nel 1961 riassumeva già almeno un decennio di ricerche condotte dalla fine degli anni '40 e per le quali la spinta decisiva era di carattere politico-ideologico. Le radici di questa riflessione vanno rintracciate da un lato

nell'adesione al marxismo, come egli stesso dichiarerà esplicitamente a distanza di anni, in un profilo autobiografico scritto nel 1987 in occasione del conferimento del Premio Feltrinelli («dal marxismo è venuto lo stimolo alla reinterpretazione della favola esopica, vista come espressione di un rudimentale materialismo delle classi subalterne»). Ma la radice prima, più lontana nella formazione dell'autore, è da ritrovare in quell'esperienza autobiografica che nel saggio introduttivo Grazzini definisce «meridionalismo irpino»: l'infanzia e l'adolescenza trascorse in una piccola comunità rurale dell'Alta Irpinia, a contatto con le misere condizioni di vita dei contadini. È questo, per usare ancora le parole di Grazzini, il «fondo originario» di quel «mito vocazionale» del riscatto delle plebi diseredate, prive di voce e dimenticate dalla storia, che aveva creato le condizioni per l'adesione al marxismo sulla base dell'ideale di una società più giusta.

Questi elementi della biografia personale e intellettuale di La Penna confluiscono nel saggio del 1961, del quale appare già significativa la collocazione in una rivista di taglio politico-culturale quale «Società», fondata nel 1945 da Ranuccio Bianchi Bandinelli, vicina ma non organicamente legata al Partito Comunista Italiano.

Come osserva Grazzini, il saggio è fondamentalmente e dichiaratamente gramsciano fin dal titolo, che utilizza la categoria gramsciana di *classi subalterne*, e poi nel riferimento alla categoria di *letteratura popolare*. Nella favola infatti l'autore individua una forma di letteratura popolare, forse l'unica giunta dall'antichità, «perché nella sua elaborazione hanno parte importante schiavi, che hanno coscienza di esprimere sentimenti di schiavi o di altri strati umili [...] All'artista della letteratura popolare mancano la coscienza e il bisogno di esprimere una sua individualità, egli si sente, anonimo o no che sia, interprete di sentimenti collettivi o largamente diffusi», e ciò «ha come conseguenza lo scarso interesse per la personalità dell'autore, la facile modificabilità del testo, il peso notevole della tradizione orale».

È questa la definizione di *letteratura popolare* che si sente agire alla base di una parte notevole delle ricerche confluite in questo volume, in particolare in quelle sulle redazioni delle favole esopiche e del cosiddetto *Romanzo di Esopo*, che viene affrontato sulla base del principio filologico dei «testi viventi», testi cioè in continua trasformazione e arricchimento, che si configurano come conglomerati di redazioni diverse e di varia provenienza. Fra le varie componenti del composito *Romanzo di Esopo* vi è anche una sezione che traspone un racconto di

lontana origine babilonese, il cosiddetto *Romanzo di Abiqar*. A questo proposito vanno sottolineati altri aspetti importanti di questi saggi: l'attenzione per la cultura del vicino Oriente, l'indagine condotta su un vasto *corpus* di favole sumeriche, assiro-babilonesi, egiziane, indiane, di cui l'autore ha una conoscenza mediata dalla bibliografia specialistica, ma che affronta con originalità, trovando anche confronti nuovi con favole greche e latine, ridisegnando alcuni rapporti di dipendenza culturale e su una sicura base metodologica che privilegia, rispetto a ipotesi poligenetiche o di costanti antropologiche, la ricostruzione storica di forme di comunicazione e scambio materiale fra popolazioni (di quelle che vengono felicemente definite «favole in viaggio»).

L'apertura verso la cultura orientale, che oggi può apparire scontata, ma non lo era nel 1961, anno del primo contributo in quest'ambito tematico, è riconducibile a un'attenzione più complessiva che l'autore ha sempre mostrato per tutte le dimensioni esterne a quelli che potremmo definire sinteticamente i canoni culturali ufficiali. Lo dimostra anche l'obiettivo ultimo del progettato e non realizzato suo libro sulla favola antica: il recupero e la valorizzazione di un sapere e di una letteratura marginali rispetto alla cultura delle *élites*.

Questo interesse per il *non canonico* è uno degli aspetti decisivi della lezione di metodo trasmessa da La Penna nei suoi numerosissimi studi, oltre che nel suo magistero pisano e fiorentino: lezione di metodo racchiusa anche in questo volume, che è da considerarsi un contributo agli studi sulla favola antica, ma anche un contributo alla storia degli studi classici.

Elisa Romano

*Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (m.e.)*

*Professore Ordinario di Filologia classica presso l'Università di Pavia, Italy*

*E-mail: elisa.romano@unipv.it*

Giancarlo Mazzoli, *Orme della memoria nella letteratura latina tardoantica*, Bari, Edipuglia, 2022. (Presentazione di Fabio Gasti tenuta durante l'Adunanza del 2 febbraio 2023).

Il volume raccoglie gli studi condotti nell'ultimo trentennio da Giancarlo Mazzoli, in coincidenza con il sessantesimo anniversario della pubblicazione su «Athenaeum» della sua prima pubblicazione scientifica. Si tratta della seconda raccolta miscelanea di studi: l'altra riguarda un settore coeso di ricerche (pure di un trentennio) relative alla drammaturgia di Seneca, dal titolo ugualmente suggestivo: *Il caos e le sue architetture* (2016), che ragiona suggestivamente sulla portata eversiva del messaggio tragico del filosofo e sull'imbragatura retorico-testuale che la trasmette.

Qui Mazzoli, che nei suoi studi ha percorso, con l'incidenza che gli viene riconosciuta internazionalmente, la letteratura latina dall'età arcaica a quella giulio-claudia e primo imperiale, dimostra di "sconfinare" nella tarda antichità, un ambito letterario che, a dispetto della nomenclatura scolastica ottocentesca e primo novecentesca (che parlava di "età della decadenza"), da qualche decennio sta virtuosamente interessando gli studiosi sia a livello editoriale che a livello esegetico.

Ebbene, nei dodici contributi (più due in appendice), qui rivisti e ripubblicati, possiamo trovare un educativo documento di come la metodologia usata per la letteratura d'età classica (sia sul versante delle osservazioni di critica testuale sia su quello dell'interpretazione dei testi) funziona anche per la produzione tardolatina, perché è ininterrotta la linea della tradizione potentemente avvalorata e conservata dall'istituzione scolastica. Questa non tarda a stabilire canoni: il più importante è la cosiddetta quadriga formalizzata dal grammatico Arusiano Messio in pieno IV secolo (Terenzio e Virgilio; Cicerone e Sallustio), ma ogni autore sa crearsi modelli di riferimento, modelli anche specifici – insegna Mazzoli – cui il poeta e il prosatore alludono nei modi propri, con un gioco letterario fine e anche ludico in sensibile intesa col destinatario, immaginato o realistico, del proprio scritto.

Così, per esempio, troviamo tra gli scritti di Mazzoli quello che illustra il complesso, ma strutturato, rapporto di Agostino con i classici "fra *Confessioni* e sconfessioni", quello che fa affiorare l'apporto in senso filosofico e generalmente culturale di Cicerone, Virgilio, Seneca nella *Lettera* 60 di Gerolamo, e poi, in un altro ancora, sempre Seneca nella *Consolatio* di Boezio e ancora in un altro nell'invettiva contro

Rufino di Claudiano, per arrivare a quello in cui si prende in esame il carme 7,12 di Venanzio Fortunato per commentare una specie di catalogo di autori greci e latini di riferimento e interpretarli per rintracciare non una semplice riproposizione ma una teoria della funzione poetica.

Uno dei caratteri specificamente letterari della tarda antichità è poi l'abbattimento della dialettica pagani/cristiani nella costruzione di una poetica su base decisamente classicistica, anche quando le scelte portano i vari autori a scrivere in forme apparentemente innovative e anticlassiche. Ed è quindi frequente notare "rovesciamenti", dirottamenti di contenuti in senso ideologico che tuttavia avvengono allusivamente nel pieno rispetto della classicità che apertamente si sconfessa. E allora Mazzoli studia l'elaborazione sulla tematica dell'*officium* nel trattato di Ambrogio collocandolo in una linea di tradizione che va da Cicerone a Isidoro di Siviglia; mostra la volontà di riscrittura del genere satirico operata da Sidonio Apollinare guardando ovviamente alla lezione oraziana; fa emergere gli indubbi riferimenti all'epopea mitologica virgiliana nella rappresentazione allegorica del combattimento all'interno dell'anima così ingegnosamente costruito nella *Psychomachia* di Prudenzio e riaffiorante poi in alcuni testi poetici di Draconzio.

Talvolta i letterati fanno riferimento alla tradizione, come elemento emotivamente costruttivo, nel sancire differenze d'ambiente e di civiltà in termini di memoria culturale e non soltanto letteraria. Lo apprendiamo quando Mazzoli ricostruisce la volontà di Rutilio Namaziano di riferirsi a Virgilio con il riuso preciso di alcuni sintagmi in posizione particolare per segnalare malinconicamente al lettore la distanza fra la grandezza augustea e la regressione di civiltà evidente nel devastante regime barbarico; oppure quando in due contributi rileva il vario articolarsi del rapporto con Roma, *urbs* e *caput mundi*, rispettivamente del retore gallico Ausonio e del militare di carriera Ammiano Marcellino: un'immagine di Roma quasi astratta, tutta mentale nello sguardo della contemporaneità, che riposa sulla grandezza passata e conservatrice, ignorando funzionalmente le spinte eversive della nuova ideologia cristiana.

Nel complesso della raccolta possiamo così trovare conferma di una sensazione che lo studioso attento della tarda antichità non tarda – mi scuso per il *lusus* prezioso – a formarsi. Lo studio della ricezione dei classici e della tradizione letteraria in età successive illumina i classici stessi, e non soltanto il contrario: gli *auctores*, i modelli, sostanziano gli scrittori successivi e questi ultimi permettono all'interprete di meglio

penetrare i classici. Anche in questa dinamica virtuosissima possiamo utilmente ravvisare il valore storico-culturale della tarda antichità.

E allora torno al suggestivo titolo del volume, la potente immagine delle orme della memoria, e vi leggo l'idea della continua tradizione. Il letterato tardolatino allude in vari modi e con varie intenzioni ai classici e tuttavia a sua volta lascia tracce: si creano così nuovi classici (Claudiano, Agostino, Isidoro ecc.). La memoria del letterato, insomma, produce per altri letterati, e lo statuto di epigono, termine di accezione riduttiva e quindi negativa, si rivaluta in questa prospettiva di passaggio del testimone. Così Mazzoli ci insegna a interpretare la tarda antichità come momento culturalmente e letterariamente attivo e non soltanto dipendente, seppur con indubbio gusto, dai classici, appiattito per così dire su quelli, basato su una continua e variata ripetizione. Si tratta di un'interpretazione su cui la critica può lavorare in modo produttivo.

Fabio Gasti

*Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (s.c.)*

*Professore Ordinario di letteratura latina presso l'Università di Pavia, Italy*

*E-mail: fabio.gasti@unipv.it*



PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO LOMBARDO  
ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE  
ANNI 2020-2022

MONOGRAFIE

***Sviluppo sostenibile: gli obiettivi delle Nazioni Unite 2015-2030*, a cura di Alberto Martinelli e Salvatore Veca, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, 2021.**

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU costituiscono il quadro di riferimento indispensabile per tutti coloro (governi, comunità, imprese, singoli individui) che intendono affrontare seriamente i problemi più gravi e urgenti dell'agenda politica globale (cambiamento climatico, disuguaglianze, guerre, epidemie, analfabetismo). A questi temi si è dedicato il tradizionale ciclo di lezioni dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, che ha coinvolto numerosi esperti di specifici ambiti settoriali. La presente pubblicazione propone alcune sintesi delle relazioni presentate e discusse durante l'Anno Accademico, precedute da un'ampia presentazione introduttiva di Alberto Martinelli.

ISBN: 9788898634279

78 pp.

***La grande bellezza dell'immagine scientifica*, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, 2022.**

Il volume raccoglie gli atti del convegno *La grande bellezza dell'immagine scientifica*, tenutosi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere il 24 maggio 2022. Obiettivo del convegno era mostrare come il fascino dell'immagine scientifica sia il primo passo per avere accesso al gusto del sapere che le cosiddette Scienze dure possono dare. Quando si osserva una foto dell'infinitamente piccolo o, all'opposto, dell'infinitamente grande, si rimane infatti esteticamente sorpresi della bellezza che

la natura sa sprigionare. La capacità di leggere e comprendere le informazioni, di cui l'immagine scientifica è portatrice, apre l'osservatore a una capacità di fruizione più consapevole e rende l'immagine realmente significativa per chi la osservi. I contributi proposti all'interno del presente volume illustrano in modo chiaro e divulgativo alcune immagini derivanti dalla ricerca disciplinare degli autori e accompagnano il lettore alla loro comprensione di base. In particolare, l'auspicio è che tale pubblicazione possa essere fruita soprattutto dai giovani, dai ragazzi delle scuole secondarie superiori che si affacciano a scelte importanti per il loro futuro.

Convegno e pubblicazione realizzati con il contributo della Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali.

ISBN: 9788898634323

54 pp.

***Maestri. Commemorazioni tenute presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (1998-2018), a cura di Silvio Beretta e Rita Pezzola, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, 2022.***

Il volume si inserisce nella tradizione consolidata dell'Istituto Lombardo di commemorare i Membri scomparsi e di ricordare il loro operato. Il ricordo mantiene in vita il pensiero, l'opera, gli insegnamenti, l'esperienza di chi è scomparso. Non rappresenta solamente un puro omaggio a chi è vissuto, ma è mezzo per offrire e mettere a disposizione delle generazioni successive gli esempi di personalità, cultura, conoscenza, idee, passioni. Le donne e gli uomini ricordati in questo volume hanno una voce viva, che parla di ciò che hanno fatto e di ciò in cui hanno creduto.

ISBN: 9788898634316

570 pp.

***L'Istituto Lombardo ricorda Salvatore Veca, a cura di Silvio Beretta e Alberto Martinelli, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, in corso di stampa.***

Atti della commemorazione di Salvatore Veca, tenutasi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere il 20 ottobre 2022. Contributi

di: Silvio Beretta, Alberto Martinelli, Stefano Maiorana, Elio Franzini, Alberto Quadrio Curzio, Luciano Maiani, Antonella Besussi, Alberto Martinelli, Silvio Beretta, Enrica Chiappero, Michele Salvati, Sebastiano Mondadori.

***L'Istituto Lombardo ricorda Maurizio Vitale*, a cura di Enrico Isacco Rambaldi Feldmann, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, in corso di stampa.**

Atti della commemorazione di Maurizio Vitale, tenutasi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere il 15 dicembre 2022. Contributi di: Stefano Maiorana, Elio Franzini, Antonio Padoa Schioppa, Alberto Quadrio Curzio, Claudio Marazzini, Isabella Gualandri, Angelo Stella, Ilaria Bonomi, Enrico Isacco Rambaldi Feldmann, Giuseppe Frasso, Giovanna Polezzo Susto.

#### COLLANE

***Patologie legate all'alimentazione*, a cura di Francesco Cavagnini e Adele Bianchi Robbiati, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (Incontri di Studio, n. 79), 2020.**

Il volume raccoglie gli atti dell'incontro di studio *Patologie legate all'alimentazione*, svoltosi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere di Milano il 12 febbraio 2015. In linea con il tema centrale di Expo 2015 (*Nutrire il pianeta, energia per la vita*), il convegno ha posto l'attenzione su due tra le più importanti patologie legate all'alimentazione: l'obesità e l'anoressia nervosa. Nella presente pubblicazione sono trattati aspetti epidemiologici, patogenetici, fisiopatologici e clinici di queste malattie.

ISBN: 9788898634262

pISSN: 22795251

eISSN: 23849878

107 pp.

***Comunicare la scienza medica nel Settecento europeo*, a cura di Elena Agazzi, Giovanni Iamartino e Paolo Mazzarello, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (Incontri di Studio, n. 80), 2021.**

Il volume raccoglie gli atti dell'incontro di studio *Comunicare la scienza medica nel Settecento europeo*, svoltosi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere di Milano il 10 maggio 2018. Gli interventi che hanno dato vita al convegno non costituiscono solo degli interessanti casi di studio, ma rivelano anche la ricchezza e la complessità del tema affrontato. Evidente è infatti la prospettiva europea della riflessione medico-scientifica settecentesca, che travalica i confini nazionali attraverso un dialettico scambio di idee, suggestioni e testi. La giornata di studio ha avuto una prospettiva interdisciplinare, grazie alla partecipazione di storici e storici della medicina, cultori di storia delle letterature, delle culture e delle lingue. Il nucleo scientifico dell'incontro è stato dunque declinato in una pluralità di temi e contesti socio-culturali diversi, come emerge dai contributi pubblicati.

ISBN: 9788898634286

pISSN: 22795251

eISSN: 23849878

184 pp.

***La formazione permanente dei docenti. Temi, significati, prospettive*, a cura di Rita Pezzola, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (Quaderni dell'Istituto Lombardo, n. 1), 2021.**

Il quarto obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite mira a garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Oggi più che mai si aspira a una scuola che sia contesto capace di fornire gli strumenti cognitivi, riflessivi e relazionali per comprendere la complessità del reale. Entro questo progetto di scuola i docenti sono chiamati ad acquisire competenze professionali adeguate alla gestione di esigenze mutevoli, aprendosi a una percezione globale e

trasversale dell'insegnamento. In quest'ottica, la formazione disciplinare viene problematizzata e aperta a sempre nuove sollecitazioni, revisioni e contaminazioni. Questo agile *Quaderno*, che inaugura una nuova collana dell'Istituto Lombardo, nasce nell'orizzonte di senso descritto. Il volume comprende una *review* critica di Marta Zecca – che fornisce spunti e chiavi di lettura utili per orientare gli insegnanti nella pianificazione del proprio processo di formazione – e la *lectio magistralis* di Salvatore Veca, incentrata sulla comunità educante e sul valore delle relazioni, con la quale si era aperto l'Anno Accademico 2020-2021.

ISBN: 9788898634309

73 pp.

***Interferenti endocrini: un problema tossicologico emergente*, a cura di Fiorenza de Bernardi ed Erminio Giavini, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere (Incontri di Studio, n. 104), 2022.**

Il volume raccoglie gli atti dell'incontro di studio *Interferenti endocrini: un problema tossicologico emergente*, tenutosi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere il 16 novembre 2021. Gli interferenti endocrini sono sostanze che, direttamente o indirettamente, entrando in contatto con i meccanismi biologici umani, possono condizionarli in modo negativo. Negli ultimi decenni tali sostanze sono state oggetto di importanti studi, che hanno permesso di comprenderne il meccanismo d'azione. L'interdisciplinarietà dei contributi proposti in questo volume risponde alla necessità di impiegare importanti sinergie tra competenze diverse nella gestione delle problematiche connesse agli interferenti endocrini e nella ricerca di possibili soluzioni.

ISBN: 9788898634330

pISSN: 22795251

eISSN: 23849878

81 pp.

***Politica e cultura nell'età napoleonica: i protagonisti*, a cura di Livio Antonielli e Carlo Capra, Milano (Incontri di Studio, n. 105), in corso di stampa.**

Il volume raccoglie gli atti della giornata di studio *Politica e cultura nell'età napoleonica: i protagonisti*, svoltasi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere il 28 ottobre 2021, in occasione delle celebrazioni del bicentenario napoleonico (1821-2021). I saggi pubblicati presentano un dettagliato quadro delle personalità della vita politica e culturale italiana che maggiormente contribuirono all'imponente opera di riforma e di modernizzazione compiuta negli anni napoleonici. La ricostruzione storica politica, culturale e istituzionale ha beneficiato dell'attenzione riservata a uomini politici e intellettuali dell'*establishment* napoleonico come Vincenzo Cuoco, Francesco Melzi, Antonio Aldini e Giovanni Paradisi nelle relazioni di Luca Mannori, Gigliola di Renzo Villata, Francesca Sofia e Carlo Capra. Luigi Pepe si è occupato degli uomini di lettere e di scienza raccolti nell'Istituto Nazionale, mentre i settori delle finanze, della statistica e dell'economia si sono avvalsi del riesame della storia dell'amministrazione finanziaria di Giuseppe Pecchio e del contributo sul "giacobino borghese" Melchiorre Gioja, offerti rispettivamente da Giuseppe Bognetti e da Claudia Rotondi. Sullo sviluppo dell'istruzione pubblica ha gettato nuova luce la valorizzazione della figura di Giovanni Scopoli, studiato da Emanuele Pagano; infine, l'apostolo della vaccinazione Luigi Sacco e il pensiero giuridico di Tommaso Nani hanno fruito dell'illustrazione da parte di Alex Grab e di Ettore Dezza.

***Da Carlo Cattaneo a Francesco Brioschi: "Il Politecnico" (1866-1868)*, a cura di Carlo G. Lacaia e Andrea Silvestri, Milano (Incontri di Studio, n. 106), in corso di stampa.**

Nell'ambito delle celebrazioni del 2019 per i centocinquanta anni dalla morte di Carlo Cattaneo era nato il progetto di studiare la rivista «Il Politecnico» nella successiva gestione di Francesco Brioschi, fondatore del «Politecnico» e Presidente dell'Istituto Lombardo (oltre che dei Lincei). Il presente volume raccoglie gli atti del convegno *Da Carlo Cattaneo a Francesco Brioschi: "Il Politecnico" (1866-1868)*, tenutosi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere il 29 ottobre 2020.

## PERIODICI

**«Rendiconti – Classe di Scienze Matematiche e Naturali», 154, 2020.**

G. Ferretti, *Nota sui limiti fisiologici delle immersioni profonde in apnea*; R. Bertacco, F. Milesi, P. L. Coppadoro, M. Giacometti, G. Beniamino, *TMEK: un microchip per diagnosticare la malaria in modo quantitativo e rapido*; R. Mantovani, *Il punto di vista di un regolatore epigenetico dell'espressione genica, comune a uomo e piante*; P. G. Righetti, G. Zilberstein, *Nuove esche per pescare nel mare magnum dell'eredità culturale*; M. Filibian, P. Carretta, *Recenti sviluppi nella risonanza magnetica nucleare a Pavia*; A. A. Varlamov, S. G. Sharapov, I. Chikina, *Termoelettricità: dall'arco di Alessandro Volta ai generatori termoelettrici ferro-liquidi*; C. Bandi, B. Bisaglia, A. Alvaro, *I parassiti nella storia dell'uomo: infezioni del passato, malattie nel presente*; M. Nardini, *Architettura molecolare di fattori di trascrizione del DNA*.

ISSN: 03759164

eISSN: 2384986X

134 pp.

**«Rendiconti – Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche», 154, 2020.**

C. Martignoni, L. Donghi, E. Enrile, G. Ghersi, *Cenni sulle forme della contaminazione dal Novecento ad oggi*; A. M. Carabelli, *Alle radici della grande crisi. Giorgio Lunghini e John Maynard Keynes*; R. Dionigi, S. Fontana, *“Historie dipinte” e “Immagini parlate”: San Carlo Borromeo negli affreschi di Biasca*; G. Mazzoli, *Il circolo virtuoso: Scipione Emiliano e i suoi amici nell'immagine di Cicerone*; C. Biraghi, S. Fontana, *Il concetto di Storia locale e l'International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities dell'Università degli Studi dell'Insubria*; C. Storti, F. Colao, *La paura. Riflessioni interdisciplinari per un dibattito contemporaneo su violenza, ordine, sicurezza*; M. Faletti, *Leone X e Leopoldo De' Medici committenti e collezionisti di Raffaello: tre esempi*.

ISSN: 11241667

eISSN: 23849150

154 pp.

**«Rendiconti – Classe di Scienze Matematiche e Naturali», 155, 2021.**

S. Bruni, *L'analisi chimica incontra l'Arte e l'Archeologia: una storia lunga due secoli*; L. Larizza, *Rilevanza del sesso nella malattia da Covid-19: quando un cromosoma in più fa la differenza!*; A. Pifferi, *Uno sguardo all'interno del corpo umano: la spettroscopia ottica tempo risolta per la diagnostica clinica non-invasiva*; P. Fontana, *Le api di Virgilio, sommo poeta ed etologo ante litteram*; G. Saccone, *DNA, sesso delle mosche e gene editing: proteggere la frutta senza pesticidi*; B. K. Tanner, *Robert Grosseteste: a Medieval thinker with a legacy for modern science*; G. Remuzzi, *Medicina del trapianto: da dove siamo partiti e dove vorremmo (forse) arrivare*; M. Ceotto, *Qual è la più piccola goccia d'acqua?*; A. Moroni, *Videre est credere: la struttura ad alta risoluzione del canale del pacemaker HCN<sub>4</sub>*; A. Giorgilli, N. Guicciardini, *La legge gravitazione dell'inverso del quadrato nei Principia di Newton*; S. Rossi, G. Vago, *Il Centro Nazionale di Androterapia Oncologica: innovazione tecnico-scientifiche e nuove prospettive della BNCT per la lotta ai tumori*; A. Bossi, *Illuminazione: evoluzione tecnologica sostenibile tra passato, presente e futuro*; M. Pallavicini, *Guardare il mondo con i neutrini: il Sole, la Terra e l'Universo*; P. Quadrelli, *Commemorazioni. Paolo Grünanger - La vita*; A. Giorgilli, *Commemorazioni. Ricordando Angelo Loinger*.

ISSN: 03759164

eISSN: 2384986X

280 pp.

**«Rendiconti – Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche», 155, 2021.**

L. Vanzago, *L'esperienza del dolore tra filosofia e neuroscienze*; V. Ferrari, *Diritto e nuove tecnologie della comunicazione*; O. Selvafolta, *Arte, Politica, Cultura nei giardini di Villa Melzi d'Eril a Bellagio. Il monumento a Dante e Beatrice di Giovanni Battista Comolli, 1810*; L. Loddo, *Topografia, demografia e (dis)unità politica nella città: considerazioni su Arist. Pol. 5.3.1303B 7-12*; L. Capponi, *Augusto, l'Egitto e i papiri*; A. Cadioli, *L'acquisizione e la pubblicazione delle carte di Volta*; V. Bianchi, *Sondaggi filologici sulle carte di Alessandro Volta*.

ISSN: 11241667

eISSN: 23849150

131 pp.

**«Rendiconti – Parte generale e Atti ufficiali», 155, 2021-2022.**

Comprende la *Relazione del Presidente Prof. Stefano Maiorana sull'attività dell'Accademia svolta nel 2021 e programma delle iniziative per l'anno 2022*, letta in occasione dell'Adunanza solenne del 17 febbraio 2022; la *Prolusione del Prof. G. Scalabrino, New epidermal-growth-factor-related insights into the pathogenesis of Multiple Sclerosis: an epistemological problem too?*; il *Programma del Concerto inaugurale*. Il numero comprende inoltre una sezione di *Saggi*; *Contributi da convegni* (in particolare dal convegno *Il genio di Leonardo: scrittore, artista, scienziato* tenutosi presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere il 10 ottobre 2019 e dal convegno *Storia e Fanta-storia. Il difficile mestiere di chi ricerca e insegna il passato*, tenutosi presso lo stesso Istituto il 24-25 marzo 2022); le *Note dall'Archivio e dalla Biblioteca dell'Istituto Lombardo* e la presentazione di alcuni volumi.

ISSN: 11241667

244 pp.

**«Rendiconti – Classe di Scienze Matematiche e Naturali», 156, 2022.**

F. Clementi, *L'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano dal 1946 al 1980. Un esempio fortunato di incontro tra ricerca, territorio e mecenatismo per la ripresa della ricerca biomedica dopo la guerra*; P. Seneci, *Old tricks and new trends to address tumors: a medicinal chemist's perspective*; S. Agosteo, *Microdosimetry*; F. Parmeggiani, *Apparecchiando la tavola: l'ordine degli elementi*; E. Rovida, *Dallo sviluppo dell'automobile elettrica, riflessioni sulla storia della tecnologia*; C. Ghezzi, *Verso un nuovo umanesimo digitale*; C.A. Nucci, *Città intelligenti e neutralità climatica: verso la transizione energetica*; A. L. Lacaita, *Il mondo dei chip. Progressi tecnologici e vulnerabilità di una fisica strategica*; P.V. Finzi, *Cesare Cardani. La vita* (Commemorazione).

ISSN: 03759164

eISSN: 2384986X

200 pp.

**«Rendiconti – Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche», 156, 2022.**

F. Venturi, *Per l'anniversario di un grande poeta: Andrea Zanzotto e i suoi autografi*; A. Gambaro, *Cosa vuol dire: obbligo vaccinale?*; S. Beretta, R. Targhetti Lenti, *Ferdinando di Fenizio interprete di Keynes*; E. Agazzi, *La speciale natura dei sogni e i diritti degli animali nei Traüme di Johann Gottlob Krüger (1754)*; L. Antonielli, *Il magistrato di sanità dello Stato di Milano (1534-1786) e le sue politiche sanitarie*; V. Piacentini Fiorani, *Historic-Archaeological Research of the Catholic University of the Sacred Heart of Milano on the Indus Delta (2019-2021). History and Archaeology, Science and Technology*; S. Lomartire, *Il gruppo equestre di Oldrano da Tresseno nel Broletto di Milano. Con qualche osservazione alla luce dei recenti restauri*; E. Boncinelli, *Essere umani*; C. Gallazzi, *Umm-el-Breigât (Tebtynis): campagna di scavo 2021*; E. Mira, *Alfonso Corti: l'uomo, la vita, le opere*; P. Di Giovanni, *Filosofia e scienza ad inizio del XXI secolo*; A. Martinelli, S. Beretta, *Salvatore Vecà (Commemorazione)*; G. Frasso, *Dante tra l'Ambrosiana e il Lombardo. Mons. Giovanni Galbiati e il Comitato Milanese della Società Dantesca Italiana*; F. Spera, *Dante e la Lombardia*.

ISSN: 11241667

eISSN: 23849150

326 pp.



